Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 13 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6497 nuova serie Fondazione: 1881

AL POSTO DELLA IMMEDIATA E MASSICCIA RAPPRESAGLIA CON ORDIGNI NUCLEARI

NUOVA STRATEGIA DELLA NATO «RISPOSTA GRADUATA» ALL'AGGRESSIONE

Prevista la costituzione di ventiquattro divisioni di combattimento a difesa dell'Europa e di una forza navale permanente nell'Atlantico per controbilanciare la presenza sovietica

Bruxelles, 12

I Ministri della Difesa dell'Alleanza atlantica, riuniti a conferenza a Bruxelles, hanno ufficialmente approvato oggi una strategia radicalmente nuova, che prevede una risposta elastica e graduata a qualsiasi aggressione sovietica. Lo hanno riferito funzionari della conferenza. Il progetto sostituisce l'idea della rappresaglia massiccia formulata a suo tempo dallo scomparso Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Si tratta della prima innovazione basilare intervenuta nella strategia difensiva della NATO da più di dieci anni. Il piano prevede un impiego più esteso delle armi convenzionali per respingere un eventuale attacco, rimandando il ricorso alle armi nucleari, in modo da sondare le intenzioni dell'aggressore e stabilire se abbia in animo la guerra totale o un conflitto locale. La nuova strategia è inclusa in un piano quinquennale che fissa il livello delle forze alleate per gli anni dal 1968 al 1972.

Fra le decisioni più importanti figura la costituzione di un nucleo di ventiquattro divisioni da combattimento che dovrebbero formare il nucleo centrale della difesa del continente europeo, e la creazione di una forza navale permanente nell'Atlantico. Quest'ultima dovrebbe entrare in servizio l'11 gennaio del 1968. Si ritiene che gli Stati Uniti, l'Inghilterra, il Canada, la Germania occidentale e forse anche la Grecia e la Turchia contribuiranno ciascuno con un'unità navale per bilanciare la presenza della flotta sovietica nell'Atlantico.

Un altro sviluppo è emerso dagli scambi di vedute fra i Ministri della Difesa, i quali in linea di massima hanno concordato che sarebbe troppo dispendioso per l'Alleanza costituire un sistema missilistico anti-balistico in Europa. Una decisione al riguardo è comunque attesa nella prossima primavera, quando i Ministri torneranno a riunirsi all'Aja. Secondo una stima fatta oggi, il costo base di un tale sistema si aggirerebbe sui dieci miliardi di dollari.

Nel corso della conferenza, il Sottosegretario americano alla Difesa, Paul Nitze, ha letto un lungo messaggio inviato da Robert McNamara, che si appresta a lasciare la carica di Ministro della Difesa dopo sette anni, in cui si ammonisce l'Alleanza atlantica a non basare la propria sicurezza unicamente sul deterrente missilistico. «Nè gli Stati Uniti nè l'Europa possono difendere le rispettive popolazioni con il sistema missilistico anti-balistico nei confronti di un attacco nucleare in forze da parte dell'Unione Sovietica» afferma McNamara nel suo messaggio.

«Gli Stati Uniti continueranno comunque a rispettare gli impegni stipulati, mantenendo le proprie forze in Europa per tutto il tempo desiderato. Gli Stati Uniti non inizieranno il ritorno ad un isolazionismo nella difesa nazionale o in altri campi riguardanti la sua sicurezza». «L'America — precisa inoltre il Ministro della Difesa — non può sopportare da sola il peso della sicurezza collettiva».

Il Ministro ricorda inoltre che la presenza di 7 mila ordigni nucleari in Europa dà ampie garanzie di sicurezza nonostante l'Unione Sovietica resti «una grossa potenza militare che continuerà ad adoperarsi per provocare un vuoto di potere originato da debolezze di natura militare e politica».

Nella conferenza è emersa una divergenza d'opinioni fra gli Stati Uniti, da una parte, e l'Inghilterra e la Germania, dall'altra, sul lasso di tempo che deve trascorrere fra l'invasione di uno Stato membro e una controffensiva con l'impiego di armi tattiche nucleari. Secondo il Sottosegretario americano Nitze dovrebbero passare fra i due eventi circa 15 giorni, mentre per il Ministro Gerhard Schroeder e per il rappresentante del Governo di Londra non dovrebbero intercorrere più di tre giorni fra l'attacco e la risposta.

E' stato, inoltre, osservato che l'obiettivo dell'approntamento di 24 divisioni rappresenta una diminuzione di sei Divisioni rispetto i piani precedenti. Gli alleati non erano comunque riusciti, neppure durante le fasi più acute della guerra fredda, a costituire più di 22 divisioni.

Riguardo il rimpatrio dei 35 mila effettivi delle forze americane dislocate in Europa, Nitze ha dichiarato che, in caso di emergenza, gli Stati Uniti sono certi di poter far rientrare i 35 mila uomini alle basi europee occupate in precedenza entro cinque giorni.

Per quanto riguarda infine la forza navale permanente che opererà nell'Atlantico, pattugliandolo dal Canale della Manica alla base del fiume Hudson, il cacciatorpediniere americano sarà dotato di ordigni nucleari e batterà bandiera della NATO. A quanto si è appreso, la forza permanente dell'Atlantico deriverà da una trasformazione della squadra navale «Matchmaker». La nuova squadra sarà comandata dall'ammiraglio Sir John Bush, il quale è comandante del settore atlantico orientale e dipende dallo ammiraglio Epharaim Holmes (USA), comandante supremo atlantico (Saclant), che ha sede a Norfolk, nella Virginia.

La squadra «Matchmaker» ha funzionato negli ultimi anni come squadra di addestramento con navi delle seguenti quattro nazioni: Stati Uniti, Granbretagna, Canada e Olanda. Inizialmente, saranno queste quattro nazioni a contribuire con proprie unità alla nuova squadra, ma secondo alcune fonti anche la Germania occidentale potrebbe essere chiamata in seguito a dare un suo contributo fornendo da quattro a sei cacciatorpediniere o fregate.

Negli ambienti della conferenza, in serata è stato fatto osservare che la nuova strategia, basata sulla «risposta graduata», avrà un carattere più flessibile rispetto al passato e sostituirà il principio delle rappresaglie massicce, secondo quanto venne deciso dalla sessione dello scorso maggio. A parte una serie di modifiche per quanto riguarda lo spiegamento delle forze alleate in Germania (attraverso il ritiro di alcuni contingenti belgi, inglesi ed americani), questa nuova strategia parte dal criterio che un avversario eventuale dell'alleanza non deve avere dubbi circa la disponibilità di tutta una serie di reazioni a un suo attacco, reazioni che andrebbero dall'impiego delle armi convenzionali a quello delle armi nucleari tattiche e strategiche, pur senza fornire indicazioni precise sul tipo di risposta che verrebbe effettivamente utilizzato.

LONDRA CHIEDE ARMI «privatamente» all'America

Bruxelles, 12

L'Inghilterra avrebbe chiesto agli Stati Uniti di poter acquistare, fuori dagli accordi vigenti, armi per cento milioni di dollari in modo da coprire le spese crescenti per la difesa nei Paesi d'oltremare a seguito della svalutazione della sterlina. L'argomento è stato discusso in un colloquio privato tra il Ministro della Difesa inglese Denis Healey, ed il Sottosegretario della Difesa americano Paul Nitze.

La richiesta britannica è originata dalle difficoltà causate agli accordi per gli acquisti di armi fra i due Paesi dalla svalutazione del mese scorso.

BOB KENNEDY E L'ANTI-JOHNSON



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Bob Kennedy col senatore Eugene McCarthy a un pranzo del partito democratico. McCarthy ha reso noto recentemente che si presenterà candidato anti-Johnson nelle prossime elezioni primarie e Kennedy lo ha elogiato. Secondo alcuni osservatori, però, il senatore sarebbe una «creatura» di Kennedy, mandata in avanscoperta per saggiare le reazioni

Per colloqui sul trattato di amicizia

In visita a Mosca i governanti romeni

Vienna, 12

Una delegazione romena ad alto livello è partita questa sera da Bucarest, alla volta di Mosca, per una «visita di amicizia». Della missione, capeggiata dal nuovo presidente e capo del partito Nicolae Ceausescu, fanno parte anche il Primo Ministro Maurer, l'ex presidente Chivu Stoica e il vice Primo Ministro Birlandeanu.

I colloqui bilaterali, stando agli osservatori, verteranno sul rinnovo dell'accordo di amicizia fra l'URSS e la Romania: i governanti di Bucarest sarebbero contrari a un'estensione dell'accordo qualora questi prevedesse la denuncia della Germania occidentale come potenza con mire aggressive e revansciste.

La versione originale del trattato, concluso nel 1948, prevede l'obbligo dell'assistenza reciproca in caso di «attacco tedesco»; la conferma di tale frase pregiudicherebbe — così si afferma — i rapporti diplomatici tra Bucarest e Bonn, ristabiliti nel gennaio di quest'anno.

Sul tappeto ci sarà, inoltre, la situazione dei rapporti economici romeno-sovietici, che viene considerata con una certa preoccupazione da parte dei dirigenti di Bucarest,

MENTRE CONTINUA LA PICCOLA CORSA ALL'ORO

La sterlina non riesce a riprendere la sua quota

Fluttuazioni preoccupanti - Sale anche l'argento
Tempi di austerity davanti ai cittadini britannici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

La «piccola corsa all'oro» (piccola perchè, a detta degli esperti, non è paragonabile a quella che si ebbe subito dopo la svalutazione della sterlina in concomitanza con l'offensiva francese contro il dollaro) è continuata oggi sul mercato di Londra. Il prezzo del metallo è salito di un quarto di penny all'oncia, ed ha raggiunto il livello straordinario di 296 scellini e 10 pence e mezzo.

Le richieste sono venute tanto da agenti di Londra, quanto di Parigi e di Zurigo, e sono in gran parte attribuite, come ieri, all'incertezza sulle conclusioni, segrete, raggiunte nella riunione della Banca dei pagamenti internazionali, che si è svolta in questi due giorni a Basilea per studiare le misure atte a proteggere il dollaro. Nel timore di provvedimenti catenaccio per ostacolare la vendita di oro a speculatori privati, costoro sarebbero semplicemente ricorsi al rimedio di comprarne il più possibile. Ne ha risentito, di riflesso, anche il mercato dell'argento, che ha finito per raccogliere gran parte delle richieste esorbitanti la disponibilità giornaliera dell'oro. Il prezzo dell'argento è salito di 10 pence all'oncia, fissandosi in chiusura sui 17 scellini e 6 pence.

La sterlina, in parte per questa «febbre dell'oro» che, come si è visto, ha contribuito a sbilanciarne il valore rispetto al metallo base, e in parte per altre cause, ha avuto un'altra giornata buia. All'inizio delle transazioni era scesa, quotandosi ad una parità di dollari 2,40 e 9/32. Poco dopo le 14, è risalita un poco, stabilizzandosi sui 2,40 e 7/16, con una perdita complessiva per tutta la giornata di 1/32 di dollaro.

Fra le maggiori ragioni della discesa odierna si citano negli ambienti finanziari le seguenti: 1) il riassetto dei bilanci di fine d'anno dei possessori di sterline; 2) l'avviso della Banca d'Inghilterra che i vantaggi della svalutazione saranno perduti, se i salari conitnuano a salire; 3) una certa apprensione per le cifre della bilancia commerciale di novembre che saranno pubblicate domani. Il mercato è irrequieto, nervoso, sensibile alle minime oscillazioni di umore.

Oltre al monito citato, la Banca d'Inghilterra, nell'ultimo rapporto trimestrale, prevede un rialzo dei prezzi, dell'onere fiscale e qualche ritardo nei programmi per la spesa pubblica, ma invita il pubblico a dar prova di pazienza e ad accettare tutto questo senza insistere per aumenti salariali.

Le predizioni della Banca si accompagnano ad altre non meno fosche. Peter Shore, segretario per gli affari economici del Governo, ha detto in un discorso che la svalutazione determinerà un aumento dei prezzi del 3 per cento nel prossimo anno, un aumento che d'altra parte non dovrà essere compensato con un aumento dei redditi. «Il livello di vita per un anno o due non potrà aumentare, e anzi è possibile che in un primo tempo declini», ha detto Shore.

Ieri diversi autorevoli giornali inglesi avevano pubblicato articoli in cui si prospettava una riduzione degli impegni per la difesa all'estero e dei servizi sociali all'interno, allo scopo di consentire che la svalutazione dia interi i suoi frutti.

Insomma, davanti al cittadino inglese si prospettano tempi duri, mentre gli operatori economici ritengono inevitabili per il Governo nuove restrizioni e controlli sulla sterlina.

La domanda di oro è continuata a crescere oggi anche al mercato dei metalli preziosi di Parigi, a seguito della domanda da parte di investitori privati, e le transizioni hanno raggiunto un valore di 9,78 milioni di dollari (circa otto tonnellate). Le transizioni odierne figurano al terzo posto nella graduatoria del mercato di Parigi, superate soltanto da quelle che si ebbero per due giorni di seguito alla fine del mese scorso, dopo la svalutazione della sterlina. I rappresentanti della Banca di Francia, presenti sul mercato sono stati quelli che hanno maggiormente cercato di tenere sotto controllo i prezzi. Il lingotto da un chilo è salito a franchi 5.600 dai 5.575 di ieri. Il napoleone d'oro è passato da 52,60 a 53 franchi.

Secondo gli ambienti borsistici, questa nuova corsa all'oro, sulla quale non si possono ancora fare dei pronostici, andrebbe ascritta in parte agli ultimi sviluppi monetari, ed in particolare ai «salassi» operati sulle scorte d'oro americane, compreso l'acquisto di 100 milioni di dollari di metallo prezioso da parte del Governo algerino. Nel settore dei valori, i titoli delle miniere sudafricane hanno subito notevoli aumenti, mentre i valori industriali hanno subito altrettanto notevoli ribassi.

Vice

La situazione

Il Senato ha confermato la fiducia al Governo respingendo, con 143 voti sfavorevoli della maggioranza contro gli 84 dei comunisti e dei socialproletari, un emendamento proposto dal PCI tendente ad elevare da 80 a 200 miliardi il limite di spesa per la revisione dei minimi delle pensioni della Previdenza sociale. I liberali e i missini si sono astenuti dall'appoggiare l'ulteriore tentativo delle opposizioni di estrema sinistra a scardinare il bilancio dello Stato per il 1968. Superato l'ostacolo, è stata approvata la nota di variazione al bilancio che prevede 75 miliardi a copertura dell'onere deliberato giovedì scorso dal Senato per le pensioni agli ex combattenti, 80 miliardi per la revisione dei minimi delle pensioni dell'INPS e 10 miliardi per ulteriori provvidenze in favore dei territori colpiti dall'alluvione del novembre 1966. Quindi, a tarda sera, la assemblea ha approvato il bilancio nel suo complesso, che ora dovrà essere trasmesso all'altro ramo del Parlamento.

Sempre a Bruxelles si sono riuniti i Ministri della Difesa della NATO per decidere un piano d'intesa militare dell'Occidente valido per cinque anni. I quaranta Ministri della Difesa, degli Esteri e delle Finanze dei quindici Paesi dell'Alleanza torneranno a riunirsi in giornata per esaminare «le situazioni acute» dello scacchiere internazionale. Ieri, intanto, il Consiglio dei Ministri della NATO ha deciso l'adozione di una nuova strategia nei confronti di una eventuale aggressione da parte dell'Unione Sovietica. Tale strategia è basata non più sull'immediata rappresaglia nucleare, ma sulla «risposta graduata», che prevede reazioni convenzionali e solamente in «extremis» l'uso delle armi nucleari. In questo quadro verranno costituite ventiquattro divisioni di pronto impiego per la difesa dell'Europa e una forza navale permanente dell'Atlantico.

Nel Vietnam si è conclusa la battaglia di Bong Son, quarto scontro campale dell'offensiva invernale lanciata dai vietcong; i comunisti hanno subito in sei giorni di lotta dure perdite, che sfiorano i 500 uomini. Complessivamente, ben 3400 sarebbero i vietcong morti nelle quattro battaglie di Loc Ninh, Dak To, Bong Son e del Delta. Frattanto si è appreso che è in corso il trasporto di oltre diecimila paracadutisti americani nel Vietnam; l'invio fa parte del contingente di 50 mila uomini chiesto dal generale Westmoreland nell'agosto scorso.

RESPINTO UN NUOVO EMENDAMENTO PROPOSTO DAI COMUNISTI AL BILANCIO PER LE PENSIONI

Il Senato rinnova la fiducia al Governo con 143 sì contro 84 no

Liberali e missini si sono astenuti - I senatori del PCI avevano chiesto un aumento da 80 a 200 miliardi per i miglioramenti ai pensionati INPS - La ripartizione del gettito dell'addizionale - Varato il bilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il Senato ha confermato la fiducia al Governo, respingendo un emendamento comunista tendente ad elevare da 80 a 200 miliardi il limite di spesa previsto dalla nota di variazione al bilancio per il '68, per il ritocco delle pensioni dell'INPS. Ecco il risultato della votazione:

Votanti 249
Maggioranza 125
Voti contrari 143
Favorevoli 84
Astenuti 22

All'astensione sono ricorsi i liberali e i missini, che hanno così lasciato isolate le opposizioni di estrema sinistra nel loro ulteriore tentativo di scardinare il bilancio dello Stato.

La proposta di modifica avanzata dai comunisti e sostenuta dai socialproletari è stato l'ultimo ostacolo all'approvazione del bilancio nel suo complesso. A tarda sera, infatti, l'assemblea, approvata la nota di variazione, ha varato lo stato di previsione delle entrate e delle spese per il 1968, il cui testo sarà immediatamente trasmesso all'altro ramo del Parlamento. La seduta pomeridiana è stata interamente dedicata al bilancio e alla nota di variazione resa necessaria dal colpo di mano col quale le opposizioni con i franchi tiratori della maggioranza giovedì scorso hanno fatto passare il noto emendamento che stanzia 75 miliardi per le pensioni agli ex combattenti.

La nota di variazione — approvata stamane dalla Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama — prevede uno stanziamento locale di 165 miliardi, dei quali 75 a copertura del maggiore onere per le pensioni agli ex combattenti, 81 per il ritocco delle pensioni dell'INPS e 10 per ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966.

Il Ministro del Tesoro Colombo, illustrandone il contenuto, ha precisato che la maggioranza della Commissione ha ritenuto necessario provvedere fin d'ora alla destinazione dell'intero ammontare delle maggiori entrate previste in base al decreto che proroga l'addizionale del 10 per cento. Il Governo, pertanto — ha aggiunto Colombo — avendo già deliberato di proporre che quella parte delle maggiori entrate derivanti dalla proroga dell'addizionale non assorbita dalla nuove spese già deliberate dal Senato (i 75 miliardi) sia destinata all'aumento delle pensioni della Previdenza sociale e alle provvidenze per gli alluvionati, non ha avuto difficoltà a proporre un emendamento alla propria variazione, nel senso di introdurre anche queste ultime voci aggiuntive di spesa al fondo globale, con il conseguente incremento complessivo di tale fondo nella misura di 165 miliardi, pari all'intero ammontare delle maggiori entrate previste.

Alla breve esposizione di Colombo è seguito un ampio dibattito, che ha visto impegnati numerosi senatori di maggioranza e di opposizione. Questi ultimi hanno ribadito le note critiche alla decisione governativa di far ricorso allo strumento dell'inasprimento fiscale. Proprio nel corso di tali interventi il comunista Brambilla ha illustrato l'emendamento comunista tendente ad elevare da 81 a 200 miliardi la spesa per la revisione dei trattamenti pensionistici della Previdenza sociale. Di Prisco ha annunciato il voto favorevole del PSIUP. Il Ministro del Tesoro si è dichiarato contrario. Il Presidente Zelioli Lanzini ha quindi reso nota la decisione governativa di porre la questione di fiducia.

La votazione, svoltasi per appello nominale, si è conclusa con l'esito suddetto. Superato l'ostacolo, si è aperta la serie delle dichiarazioni di voto sul bilancio nel suo complesso, che a tarda sera è stato approvato con procedura ordinaria, con i voti favorevoli della maggioranza e i voti contrari dell'opposizione.

Con la conferma della fiducia al Governo da parte del Senato, in occasione della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento al bilancio posto dai comunisti, il "caso" aperto dal colpo di scena di giovedì scorso a Palazzo Madama può considerarsi concluso dal punto di vista politico. Negli ambienti di maggioranza non si è mancato di sottolineare che l'astensione dei liberali e dei missini dalla proposta dell'estrema sinistra di elevare da 81 a 200 miliardi il limite di spesa per il miglioramento delle pensioni INPS, è prova di un atteggiamento consapevole delle opposizioni di destra non disposte a seguire comunisti e socialproletari in uno sterile ostruzionismo a oltranza contro il Governo. Comunque, le 22 astensioni dei missini e dei liberali se invece di essere tali, fossero stati voti a favore dell'emendamento comunista, non avrebbero consentito di battere la maggioranza, che con i suoi 143 «no» ha dato prova di compattezza di fronte al pericolo di un ulteriore tentativo di dissestare il Bilancio dello Stato.

La nota di variazione al bilancio presentata dal Governo in seguito al voto a sorpresa di giovedì scorso è stata rapidamente approvata stamane dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato. La nota, come si è detto, comporta nuove entrate per 165 miliardi, l'aumento delle pensioni di guerra e l'assegno natalizio ai combattenti di Libia e del conflitto 1915-18, di cui 75 per le pensioni di guerra, 81 miliardi per l'aumento dei minimi di pensione della Previdenza sociale e 10 miliardi per le maggiori necessità degli alluvionati. La discussione si è svolta alla presenza del Ministro del Tesoro Colombo. Preti è stato due volte interpellato per telefono, per dare il proprio assenso alla proposta del Governo, che è risultata ritoccata rispetto al testo proposto all'inizio della discussione. E' probabile che domani, alla Commissione Lavoro della Camera, il Ministro Bosco darà una serie di precisazioni circa i modi con cui verranno impiegati dallo Stato gli 81 miliardi previsti dalle nuove entrate fiscali a favore dell'aumento dei minimi di pensione della Previdenza sociale.

Al Consiglio della CEE

MONITO DI REY AI SEI sul problema Londra - MEC

Bruxelles, 12

Jean Rey, presidente della Commissione esecutiva della Comunità economica europea, ha rivolto oggi un fermo ammonimento ai sei Governi membri, avvertendo che la Comunità dovrà affrontare una grave crisi, se essi non riusciranno a trovare una posizione concorde sulla richiesta britannica di ammissione.

Rey, che la scorsa settimana aveva compiuto una visita a Londra, ha riaffermato la sua posizione, favorevole all'avvio di negoziati tra i Paesi della CEE e la Granbretagna per il superamento delle difficoltà relative all'ingresso degli inglesi nella comunità. Ha offerto la propria opera di mediatore.

Se gli sforzi di arrivare a un punto di vista comune dovessero fallire, allora per la comunità europea sarebbe la crisi, ha affermato Rey, aggiungendo: «Tale crisi costituirebbe una paurosa contraddizione politica, nel momento in cui l'unità europea è più necessaria che mai».

Anche oggi il Ministro Fanfani ha svolto una intensa attività in favore dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Fanfani si è incontrato successivamente con i Ministri degli Esteri britannico Brown, tedesco Willy Brandt, francese Couve de Murville, belga Pierre Harmel. Il colloquio con Brown, che si è svolto nella sede dell'Ambasciata d'Italia nelle prime ore del pomeriggio, è durato mezz'ora ed è stato estremamente cordiale. Brown ha confermato le note posizioni del suo Governo: Londra ha presentato una domanda di adesione alle comunità europee e attende ora una risposta dai «Sei». Il Ministro britannico, ha approfittato dell'occasione per rinnovare a Fanfani l'apprezzamento del suo Governo per la posizione assunta dall'Italia in tale problema.

DRAMMATICO GESTO DEL RAGAZZO FRANCESE CHE SI È MACCHIATO DELL'ORRIBILE DELITTO

Tenta il suicidio in carcere il giovane assassino di Emmanuel

Ha cercato di svenarsi, ma non è riuscito - Nell'intimità i funerali della vittima
Continuano le indagini sulla misteriosa morte della bimba di Châlons-sur-Marne

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Versailles — I genitori e il fratello di Emmanuel Malliart escono dalla Chiesa dei Cappuccini dopo i funerali del bimbo ucciso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Stamani nella cella del carcere San Pietro di Versailles, alla stessa ora in cui si stavano celebrando i funerali del piccolo Emmanuel Malliart, François M. (la sua identità, essendo minorenne, rimane tuttora sconosciuta), l'assassino quindicenne, ha cercato di suicidarsi. Benchè sottoposto a un regime di sorveglianza particolare, il ragazzo, secondo quanto è dato di sapere, in quanto la direzione del carcere mantiene il più assoluto riserbo sull'affare, avrebbe tentato di aprirsi le vene dei polsi con un oggetto tagliente; è riuscito però a prodursi solo qualche graffiatura.

Durante tutta la giornata di ieri, nel corso dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto dal giudice istruttore, François aveva dato prova di una straordinaria padronanza dei propri nervi. «Volevo dimostrare di essere qualcuno — ha spiegato —; il denaro era una preoccupazione secondaria». Suo padre, un uomo di 42 anni, direttore di una grande casa industriale, che non lo vedeva da cinque anni, ossia dal giorno del suo divorzio, è venuto nel pomeriggio di ieri a Versailles e ha cercato di ottenere l'autorizzazione di poterlo incontrare, ma il giudice istruttore non gliel'ha concessa.

Questa mattina, intanto, nella cappella del convento dei cappuccini, poco distante dall'abitazione della famiglia Malliart, si sono svolti i funerali del piccolo Emmanuel nella più stretta intimità. Solo dodici persone — i genitori, i due fratelli e i parenti intimi — hanno potuto entrare nella cappella, dove la piccola bara era stata coperta di corone di fiori bianchi.

Alle 11.30 la piccola bara è stata trasportata nel cimitero Saint-Louis, dove solo la famiglia ha potuto assistere all'inumazione. Domani una Messa funebre, certamente seguita da migliaia di persone, sarà celebrata nella chiesa di Santa Giovanna a Versailles, per invocare il riposo dell'anima della piccola e innocente vittima.

Domani si svolgeranno a Châlons sur Marne i funerali di Marie Claude Gervais, la bimba di 12 anni, scorparsa all'uscita di scuola venerdì sera e ritrovata annegata dopo due giorni in un canale a venti chilometri di distanza. Benchè l'esame necroscopico abbia stabilito che la bimba non ha subito violenze, ma ha ricevuto due colpi mortali alla base del cranio prima di essere gettata in acqua, la polizia ritiene che si tratti di un crimine a sfondo sessuale.

Secondo testimonianze, raccolte nel corso dell'inchiesta, sembra che un uomo di piccola statura e con un paio di grossi baffi sia stato visto aggirarsi venerdì sera nella zona dove è avvenuto il ratto. La polizia sembra escludere trattarsi di un crimine di vendetta; però le ipotesi del gesto di un pazzo o di un incidente automobilistico camuffato in crimine non sono ancora del tutto respinte.

Vice

DOPO UNA ROTTURA DURATA DUE ANNI

TRA LONDRA E IL CAIRO RISTABILITI I RAPPORTI

Nella RAU torna l'Ambasciatore Harold Beeley
Vengono riprese pure le relazioni commerciali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Le relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e l'Egitto sono state oggi ufficialmente ristabilite dopo una rottura provocata dalla questione rhodesiana, che durava da due anni. Al Cairo tornerà come Ambasciatore inglese colui che lo fu già prima: Harold Beeley, e che dall'ottobre scorso si dava da fare per il nuovo accordo fra i due Paesi.

Non solo le relazioni diplomatiche, ma con esse vengono ripresi anche i rapporti commerciali e quelli culturali. Ed era tempo per entrambi i Paesi, perchè in sostanza nè l'Inghilterra nè l'Egitto avevano interesse alla persistente chiusura del Canale di Suez, nè l'Inghilterra può fare a meno di amichevoli relazioni con tutti i Paesi arabi, con tutti gli agganci industriali e commerciali che essa ha in questa zona; nè l'Egitto poteva rimanere insensibile al fatto che la presenza sovietica sul suo territorio è andata sempre più aumentando, come condizione della ripresa nazionale dopo la batosta del giugno scorso nella guerra contro Israele, e che l'Inghilterra rappresenta, fra l'altro, un utile contrappeso occidentale.

Qualche accenno di schiarita la si era già avuta negli scorsi mesi. In giugno l'Egitto aveva fatto cauti approcci che il Ministro degli Esteri inglese, Brown, aveva in un certo senso provocato, sotto la spinta degli interessi britannici, cercando nello stesso tempo di mantenere una faccia equa verso Israele: e anche adesso si conferma che la sua premura per un'intesa con gli arabi non vuole in alcun modo compromettere il suo riguardo verso quel Paese, proprio mentre il suo progetto di una sistemazione arabo-israeliana, adottato dal Consiglio di sicurezza e accettato sia pure con riluttanza dalle due parti interessate, la mette in una posizione di formale equidistanza che può avere utili sviluppi sul piano politico.

Nel settembre scorso, poi, l'autorevole giornale «Al Ahram», dal Cairo, aveva chiaramente sottolineato la necessità di un dialogo fra Inghilterra ed Egitto su un piano di parità. L'Ambasciatore Beeley ha raccolto il frutto di questi e di altri sondaggi e pressioni. Per la ripresa dei normali rapporti non sono state messe condizioni nè da una parte nè dall'altra. Però il ritiro delle truppe inglesi dalla Federazione di Aden e di quelle egiziane dallo Yemen hanno reso l'accomodamento più facile.

Ora la rinnovata presenza dell'Inghilterra al Cairo, nella persona del suo Ambasciatore, può essere utile anche alla causa della pace in generale. Beely presterà certamente i suoi buoni uffici a Gunner Jarring, l'inviato speciale di U Thant nel Medio Oriente. La schiarita si espande su tutto il Mediterraneo, e probabilmente si ripercuoterà anche su altri più lontani meridiani e paralleli.

Vice

E' ENTRATA NELLA SUA FASE ACUTA LA SETTIMANA DI LOTTA SINDACALE

Scioperano dalla mezzanotte tutti i dipendenti delle Poste

Verranno svolti soltanto i servizi per la «salvezza di vite umane» - Solidarietà delle ACLI per la manifestazione di protesta del giorno 15 - In agitazione gli insegnanti di ginnastica

Roma, 12

Le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno confermato lo sciopero di 24 ore della categoria già proclamato per giovedì 14 dicembre. La manifestazione interesserà tutto il personale dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi (uffici centrali, principali, locali ed agenzie) dalle 24 di mercoledì 13 alle 24 di giovedì 14 dicembre. Il personale viaggiante attuerà la manifestazione a partire dalle 20 di mercoledì e fino alle 20 di giovedì 14 dicembre.

I sindacati hanno assicurato lo svolgimento dei servizi per la «salvezza di vite umane» con proprio personale, qualora non vi provvedesse l'amministrazione con personale militare e civile di altra provenienza. Le segreterie nazionali — è detto in un comunicato — hanno inoltre autorizzato i sindacati provinciali a concordare eventuali deroghe all'orario d'inizio e di termine dello sciopero del personale viaggiante sulla base di eventuali esigenze locali.

Il personale tutto, di qualsiasi qualifica e carriera, compreso quello degli uffici locali e agenzie, non è tenuto a comunicare preventivamente alla Amministrazione PT la sua volontà di adesione o meno allo sciopero; ciò, anche nei casi in cui la richiesta sia fatta mediante circolare, ordine di servizio o telegrammi convenzionali. Lo sciopero del personale telefonico dell'Azienda di Stato si effettuerà invece per 48 ore, iniziando alle ore 22 di mercoledì 13, e concludendo alle ore 22 di venerdì 15. Alla manifestazione partecipano anche i funzionari direttivi aderenti alla Dirstat, mentre non partecipano i funzionari di concetto del Sinfco - Post.

E' stato frattanto confermato lo sciopero generale per la riforma della previdenza, i miglioramenti delle pensioni e la riforma sanitaria: a meno di fatti nuovi dell'ultima ora — che negli ambienti sindacali si è portati a escludere — venerdì 15 dicembre dalle otto del mattino alle 12 circa 10 milioni di lavoratori incroceranno le braccia.

Allo sciopero non parteciperanno i dipendenti pubblici. Per i servizi pubblici (tram e autolinee ecc.) sono previste astensioni dal lavoro di solidarietà della durata di mezz'ora: i treni invece funzioneranno regolarmente. Nella giornata del 15 sono previste numerose manifestazioni nel corso delle quali i principali esponenti del mondo sindacale esporranno i motivi dell'azione di protesta. E' da rilevare al riguardo che lo sciopero del 15 dicembre è il primo a carattere generale, comprendente cioè più categorie di lavoratori, effettuato in Italia dopo la scissione sindacale.

A questo proposito il consiglio nazionale delle ACLI ha esortato i propri iscritti a «dare la loro attiva adesione alle organizzazione sindacali per lo sciopero del 15 dicembre». Il consiglio nazionale delle ACLI — è detto in un documento diramato oggi — «conviene sui giudizi e sulle motivazioni che hanno portato i sindacati alle attuali decisioni al fine di sbloccare la situazione di grave crisi che si è venuta a determinare per la carenza di adeguati interventi risolutivi da parte del Governo, in particolare per quanto si riferisce: alla attuazione della delega dell'art. 39 della legge n. 903, soprattutto per la parte che riguarda l'agganciamento dei trattamenti di pensione all'80 per cento della retribuzione dell'ultimo triennio, dopo 40 anni di contribuzione e la riforma del contenzioso per la invalidità pensionabile.

Ed inoltre per quanto si riferisce alla determinazione dei tempi e degli obiettivi di medio e lungo periodo per ciò che riguarda la riforma dell'assistenza sanitaria e l'attuazione del servizio sanitario nazionale: alla democratizzazione e razionalizzazione delle gestioni degli enti previdenziali, mediante la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori eletti democraticamente e un effettivo controllo da parte delle competenti amministrazioni dello Stato,

Da segnalare infine, tra le varie agitazioni sindacali in programma anche quella degli insegnanti di ginnastica. Infatti il Consiglio nazionale dell'unione di educazione fisica (UNIEF), riunitosi per un esame dei più urgenti problemi del settore, ha proclamato lo stato di agitazione della categoria a seguito della contrazione delle ore di insegnamento femminile. In particolare — afferma tra l'altro la mozione conclusiva del consiglio nazionale — è stato dato mandato alla segreteria nazionale dell'Unione di adoperarsi presso il Ministero della P.I. perchè nella prossima ordinanza sugli incarichi e le supplenze venga chiarito quali dei diplomi degli insegnanti di educazione fisica siano da considerarsi validi ai fini dell'insegnamento.

AL SENATO UN DIBATTITO APERTO IN TONO POLEMICO

RISERVE E PERPLESSITÀ SULLA RIFORMA OSPEDALIERA

Una petizione dell'Arcivescovo di Genova richiederà un supplemento d'indagine
La replica del Ministro Bosco a Montecitorio sul deficit degli enti mutualistici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Al Senato ha preso il via la discussione della legge per la riforma ospedaliera. L'esame del provvedimento, che ha suscitato vastissime polemiche e ha già avuto un «iter» molto movimentato, non sembra avere ancora un terreno facile per la definitiva approvazione. La legge, come è noto, è stata approvata dalla Camera nel maggio scorso, ma presso la Commissione Sanità di Palazzo Madama ha subito alcune modifiche, che richiederanno un nuovo esame da parte dei deputati.

A Palazzo Madama è poi insorto un fatto nuovo, che richiederà un supplemento d'esame, domani, da parte della Commissione Sanità. E' giunta, infatti, al Senato una petizione presentata dal Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova e parroco dell'Istituto «Gianni Gaslini», petizione firmata da varie centinaia di cittadini genovesi, tra cui figurano il Sindaco di Genova Pedullà, il presidente della Confindustria Costa, il presidente dell'Associazione industriali Vaccari, l'armatore Fassio, il Presidente dell'Amministrazione provinciale Pastorino, il presidente della Camera di commercio Risso, il presidente dell'Associazione commercianti Bagnara, il socialista Macaggi, Vicepresidente del Senato. La petizione che la commissione dovrà esaminare, a termini di regolamento, chiede che nella legge di riforma si precisi che nei confronti degli istituti a carattere scientifico «le disposizioni di legge si applichino limitatamente all'esercizio dell'attività assistenziale».

Il problema prospettato dalla petizione fu già sollevato, in Commissione Sanità, dal democristiano Bonadies, che espresse la preoccupazione che, una volta approvata la riforma ospedaliera, fosse irrimediabilmente compromesso il funzionamento dell'Istituto «Gaslini». Il Ministro della Sanità, in quell'occasione, escluse che il patrimonio del «Gaslini» possa venir distolto dalle sue attuali finalità e convinse il sen. Bonadies a ritirare la proposta di modifica per «non creare il pericolo di introduzione nella legge di trattamenti preferenziali, che verrebbero poi rivendicati da molti altri istituti».

Nel dibattito sono intervenuti stamane vari senatori. Il socialproletario Di Prisco ha giudicato la legge inadeguata «perchè non intacca gli interessi costituiti». I democristiani Zonca, Perrino e Monaldi hanno espresso un giudizio positivo sul provvedimento, pur avanzando «lievi» riserve. Il sen. Peserico ha confermato la posizione dei liberali: la legge — ha detto — non è idonea ad attuare una efficace riforma ospedaliera e costituisce il primo passo verso l'inaccettabile sistema della medicina di Stato.

Come si vede, il giudizio delle opposizioni non è certamente favorevole e anche in ambienti di maggioranza esiste qualche perplessità.

A Montecitorio, il Ministro Bosco ha replicato oggi pomeriggio agli intervenuti nel dibattito sul decreto-legge concernente il contributo straordinario dello Stato per il ripianamento di alcune gestioni dell'assicurazione contro le malattie. Egli ha osservato che il deficit degli enti mutualistici «è un portato non già del sistema, bensì dell'andamento sfavorevole della congiuntura». Replicando poi a un'affermazione della comunista Alessi Catalano, ha sostenuto che «se la somma stanziata con il provvedimento fosse stata attribuita al "Fondo nazionale ospedaliero" non per questo sarebbe stata evitata la situazione deficitaria delle mutue e quindi l'odierna necessità di sanarla».

Bosco ha fatto poi presente che alle casse mutue dei coltivatori diretti è dato un maggiore aiuto perchè presentano un deficit maggiore, dato il grave squilibrio fra entrate e uscite. Poi ha ricordato all'assemblea che il Governo ha presentato un disegno di legge sull'unificazione dei contributi, «che porterà a una moralizzazione dei contributi in tale riscossione e che intende seguire una politica rivolta a un'unificazione degli enti mutualistici omogenei».

Nella seduta antimeridiana, la assemblea aveva proseguito la discussione generale sulla riforma universitaria. I tre interventi che si sono registrati — Bettiol (D.C.), Seroni (PCI) e Delfino (MSI) — sono stati polemici, in particolare il primo, che ha attaccato due punti della riforma: quello della cosiddetta democratizzazione e quello del tempo pieno per i professori. «Gli studenti non devono chiedere l'autogoverno degli atenei — secondo Bettiol —, perchè questo non sarebbe affatto un obiettivo democratico». Inoltre, il democristiano ha confutato l'accusa rivolta ai professori universitari «di non fare il loro dovere accademico».

R. R.

Nè vitto nè riscaldamento all'ospedale di Catania

Catania, 12

Per la crisi finanziaria dello ospedale «Vittorio Emanuele», uno dei più importanti dell'isola, da stamani sono chiuse la centrale termica, che fornisce il riscaldamento in tutte le sale e nei vari uffici, la lavanderia e la cucina; è stata assicurata la preparazione dei pasti speciali soltanto per gli ammalati bisognevoli di una dieta particolare. Gli altri ricoverati dovranno fare affidamento nell'assistenza dei parenti.

Il progetto sul divorzio

L'ON. REGGIANI RINUNCIA all'incarico di relatore

Roma, 12

L'on. Alessandro Reggiani, socialista, ha rinunciato all'incarico di relatore della proposta di legge Fortuna per l'introduzione del divorzio in Italia.

Il parlamentare ha chiesto al presidente della commissione giustizia on. Zappa, di essere sollevato dall'incarico e ha contemporaneamente annunciato — con una lettera — di aver rinunciato a presentare l'emendamento, annunciato nei giorni scorsi, che, proponendo l'indissolubilità dei matrimoni concordatari, prevedeva lo scioglimento per quelli celebrati con il solo rito civile.

La rinuncia dell'on. Reggiani è stata motivata da ragioni di coerenza, in quanto la posizione del PSDI, dal quale egli proviene, non è più quella oggi sostenuta dal partito socialista unificato.

NEVE SUL LAGO MAGGIORE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Verbania — Spettacolo insolito sulle rive del Lago Maggiore abbondantemente coperte di neve

Le festività di Natale

Anticipato il pagamento degli stipendi agli statali

Roma, 12

Il pagamento degli stipendi agli statali sarà anticipato nel corrente mese di dicembre. Il Ministero del Tesoro ha disposto che gli stipendi normali ai dipendenti della pubblica amministrazione siano pagati il 21 e il 22 dicembre prossimi, in considerazione delle festività comprese fra il 23 e il 27. Il 21 saranno pagati gli stipendi che si ritirano per delega e il 22 tutti gli altri.

Resta invece confermato per sabato 16 dicembre il termine per la riscossione della «tredicesima» che, essendo fissato dalla legge, non può essere anticipato senza un apposito emendamento legislativo. La «tredicesima» potrà essere ritirata solo il successivo lunedì, 18 dicembre, da tutti i pubblici dipendenti che riscuotono i loro emolumenti presso le tesorerie provinciali.

Lo Stato verserà 170 miliardi per la «tredicesima» dei suoi dipendenti in servizio. Questa somma sarà distribuita a 1 milione 586.800 «statali» residenti in tutto il Paese. Dei 170 miliardi, 136 circa andranno al personale ministeriale e 34 circa a quello delle aziende autonome (Ferrovie, Poste, telefoni, monopoli, ANAS, foreste demaniali),

VIOLENTE BUFERE DI VENTO IMPERVERSANO LUNGO TUTTE LE COSTE ITALIANE

Mare «forza nove» in Adriatico Numerose le navi in difficoltà

Alla deriva verso Sud la «Maria Dormio» di 900 tonn. - Drammatici SOS raccolti in Sardegna Due operai morti sull'isola di Tavolara priva di collegamenti - Chiuso l'aeroporto di Genova

Ancona, 12

Mentre continua su tutta la penisola l'ondata di freddo abbattutasi da alcuni giorni, oggi si è fatto sentire particolarmente il vento, vento gelido di tramontana che ha sconvolto i mari italiani: ondate paurose dal Ligure all'Adriatico, burrasche che hanno messo in difficoltà parecchie navi. Il mare infatti ha raggiunto in più punti fino a forza 9 costringendo i natanti in porto a rinforzare gli ormeggi, e portando alla deriva molte imbarcazioni sorprese dalla bufera lontano dalla costa.

A tarda sera una nave era alla deriva in Adriatico già da molte ore. Si tratta della motonave «Maria Dormio», di 900 tonnellate, con 10 uomini di equipaggio, iscritta al Dipartimento marittimo di Bari. La «Dormio», verso le 14, ha avuto delle avarie al motore mentre si trovava a circa 40 miglia dall'isola di «Lucietta» (Jugoslavia). In suo soccorso allora si è recata la motonave italiana «Lello», che l'ha presa a rimorchio per portarla verso il più vicino porto. Il cavo però si è spezzato all'improvviso e la «Dormio» è andata alla deriva.

Trascinata dalle onde (il mare raggiungeva forza 9), la «Dormio» è finita a circa 50 miglia dalla costa di San Benedetto del Tronto e alle 17 un suo «S.O.S.» è stato captato dalla Capitaneria di porto di Ancona e dal Dipartimento marittimo jugoslavo. In soccorso della motonave sono accorsi, da Spalato, i rimorchiatori «Titus» e «Augustus Cesarec», e da Ancona il rimorchiatore «San Ciriaco». Mentre quest'ultimo e il «Titus» hanno dovuto rientrare in porto a causa delle avverse condizioni atmosferiche, l'«Augustus Cesarec» ha tentato di avvicinarsi alla «Dormio» che andava alla deriva verso Sud. A poche miglia di distanza dalla nave in difficoltà si trovavano le motonavi «Lello» e «Ombrina» che tentavano a loro volta di portarle soccorso. Alle 20.30 dal porto di Ancona è uscito il rimorchiatore olandese «Lady Diana» che si trova nell'Adriatico in appoggio ad una piattaforma mobile francese che sta compiendo sondaggi al largo di Porto Sangiorgio.

Un'altra motonave, la «Rodolfo», iscritta al Compartimento marittimo di Napoli si è arenata a un miglio dalla costa calabrese dinanzi alla spiaggia di Guardia Piemontese. Un comunicato dalla Capitaneria di porto di Vibo Valentia a quella di Napoli afferma che l'equipaggio si è messo in salvo.

Nel golfo di Gaeta dove il mare ha raggiunto forza sette, una nave, che era entrata nella rada, è andata alla deriva ed è rimasta incagliata. Si tratta della motonave «Marteresa», di 476 tonnellate, del Compartimento marittimo di Torre del Greco. Dopo molte difficoltà la nave è stata disincagliata dai mezzi di soccorso disposti dalla Capitaneria di porto. Non vi sono stati feriti. Nel porto, il motoveliero «Perla Nuovo» ha rischiato di sfasciarsi sulle banchine. L'incidente è stato evitato grazie al coraggio dei componenti dell'equipaggio che si sono prodigati per salvare la nave durante l'imperversare della tempesta.

Una violenta burrasca con mare forza otto ha investito anche il mare di Sardegna; la flottiglia dei pescherecci è rimasta al riparo nei porti e le navi hanno rinforzato gli ormeggi. Il centro radio delle Poste e Telecomunicazioni di «Campo Mannu», presso Cagliari, ha raccolto questa mattina il segnale di soccorso di due navi che si trovano in difficoltà per il maltempo. La prima, il piroscafo greco «Mirs-Trader» ha lanciato l'«SOS» mentre si trovava al largo del «Golfo del Leone»; la seconda, non ancora identificata, ha lanciato il segnale di soccorso mentre si trovava al largo delle Baleari. Il centro radio di «Campo Mannu» ha rilanciato i segnali di soccorso a tutti i mercantili in navigazione nelle zone vicine alle due navi in difficoltà.

Una terza nave, la francese «Karsis», di 1250 tonnellate, si è trovata in difficoltà al largo delle coste occidentali della Sardegna, all'altezza dell'isola di «Mal di ventre», nel golfo di Oristano, perchè ha avuto una improvvisa avaria alle macchine. L'«SOS» lanciato dalla motonave è stato raccolto a Cagliari, che ha immediatamente avvertito la Capitaneria di Porto. In soccorso della nave è partito il rimorchiatore «Tenace» che però non ha potuto raggiungerla. L'equipaggio della «Karsis» — secondo quanto si è appreso — è riuscito a riparare in parte il motore, permettendo alla nave di dirigersi verso Cagliari.

Gli operai Ferdinando Pappalardo di 50 anni, da La Spezia, e Alessandro Ledda, di 32 anni, hanno perso la vita per un grave incidente sul lavoro provocato dal maltempo nell'isola di Tavolara, prospicente alla costa di Olbia, dove ha sede una base militare. Il mare forza 9 e violente raffiche di vento avevano provocato nel primo pomeriggio l'asportazione di numerose opere murarie di attracco nell'isola, mettendo in pericolo un grosso pontone utilizzato per i lavori nella base militare. Un gruppo di operai è intervenuto per cercare di rinforzare il pontone. Durante i lavori, però, una parte della gru si è staccata investendo due operai: Ferdinando Pappalardo è deceduto sul colpo; Alessandro Ledda quattro ore dopo l'incidente.

Le condizioni proibitive del tempo e del mare non hanno consentito alcun collegamento tra Olbia e l'isola di Tavolara. Il dottor Antonio Macciocco di Olbia, messo al corrente a mezzo radiotelefono delle condizioni di Alessandro Ledda, ha impartito telefonicamente e per mezzo di un ponte radio alcune disposizioni per cercare di salvare il giovane operaio. Ogni sforzo è stato però vano. Anche un tentativo dell'elicottero dei carabinieri di raggiungere l'isola è fallito per il forte vento e per la pioggia. Domani mattina, se le condizioni del tempo lo consentiranno, si recheranno nell'isola per gli accertamenti sul grave incidente il Pretore, il medico legale ed i carabinieri di Olbia.

Anche a Genova e nella maggior parte della Riviera ligure è continuato a soffiare un vento fortissimo che ha raggiunto punte massime di 80 chilometri orari. In porto le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova-Sestri è stato temporaneamente chiuso al traffico.

SI E' CONCLUSA L'ISTRUTTORIA PER L'UCCISIONE DEL TERRORISTA AMPLATZ

IMPUTATO DI OMICIDIO IL TERZO UOMO DEL TRAGICO BIVACCO SUL MONTE CLAVA

Manca nella sentenza una parola definitiva sul movente che avrebbe spinto Kerbler a sparare contro Klotz e l'altro suo compagno nella spedizione in Val Passiria

Bolzano, 12

Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano, dott. Martin, ha depositato oggi la sentenza di rinvio a giudizio, per i reati di omicidio, tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale, nei confronti del cittadino austriaco Christian Kerbler, di professione «fotoreporter».

Nel settembre del 1964, il Kerbler era penetrato clandestinamente in territorio italiano, attraversando il confine nella zona dell'alta Val Passiria, insieme ai sudtirolesi Georg Klotz e Luis Amplatz, che intendevano compiere una serie di attentati dinamitardi in provincia di Bolzano. La notte del 6 settembre, durante un bivacco in una baita sul Monte Clava, presso Valtina, l'austriaco aveva aperto il fuoco contro i suoi compagni, uccidendo l'Amplatz e ferendo a una spalla il Klotz, che era però riuscito a fuggire con lo aiuto di alcuni complici, che lo avevano trasportato a spalle sino alla frontiera, consentendogli di rifugiarsi nuovamente in Austria.

Dopo la sparatoria, il Kerbler era sceso verso il fondo valle e nell'abitato di Saltusio si era costituito a una pattuglia di alpini. Dopo essere stato sottoposto a interrogatorio a Merano, mentre veniva trasportato a Bolzano, aveva dato una spinta all'autista e si era dato alla fuga, approfittando della confusione che si era creata per la macchina che era uscita di strada.

Circa i motivi che lo avrebbero indotto a uccidere Amplatz e a ferire Klotz, la sentenza di rinvio a giudizio non dice una parola definitiva. Il giudice tuttavia, richiamandosi al «testamento» lasciato da Luis Amplatz e reso pubblico poco dopo la sua morte, ha sottolineato che le persone interessate a farlo scomparire erano numerose anche in Austria.

TRE CARBONAI ASFISSIATI dal lume ad acetilene

Cosenza, 12

Tre carbonai, dipendenti di un'azienda boschiva — Francesco Cozza di 62 anni, e Oreste e Fausto D'Ippolito, rispettivamente di 44 e 39 anni — sono morti avvelenati dalle esalazioni dei gas sprigionatisi da un lume ad acetilene, mentre dormivano in una capanna, in una zona impervia sui monti che circondano San Martino di Finita (Cosenza).

Una guardia campestre ed alcuni operai, che hanno fatto la tragica scoperta, hanno dovuto abbattere la porta della casa, ove i tre avevano trascorso la notte particolarmente rigida, trovando i corpi dei tre carbonai senza vita.

I tre carbonai avevano preso in affitto da qualche tempo la piccola costruzione, usandola come deposito di carbone e anche per ripararsi durante la notte. Giunti nella località, a 755 metri sul livello del mare, sabato pomeriggio, i tre carbonai avevano fino a ieri lavorato con una squadra di boscaioli per abbattere alcuni alberi che poi, servendosi di fornaci rudimentali, avrebbero dovuto trasformare in carbone. I tre però stamane sono stati inutilmente attesi dai loro compagni di lavoro, che dopo qualche tempo hanno dato l'allarme.

Il Cozza lascia sei figli (il più piccolo dei quali ha dodici anni), Oreste D'Ippolito era padre di tre figli (il più grande dei quali ha dieci anni e il più piccolo cinque), e Fausto D'Ippolito avrebbe due figli, entrambi in tenerissima età.

Fra l'ENEL e i superstiti

Un progetto di transazione per la sciagura del Vaiont

Roma, 12

Un progetto di transazione tra l'Enel e i rappresentanti del consorzio dei superstiti della sciagura del Vaiont è stato siglato in questi giorni a Roma. L'approvazione del progetto è subordinata, a quanto si apprende, a numerosi adempimenti legali e amministrativi. Tra l'altro, l'Enel dovrà sottoporre le bozze dell'accordo, dopo l'eventuale adesione del consorzio dei superstiti, ai propri organi tutori.

Le bozze del progetto di transazione saranno sottoposte domani a Belluno ai soci del consorzio dei superstiti del Vaiont, che si riuniranno in assemblea nella mattinata.

Un incendio nella cartiera

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Vigili del fuoco in azione ad Arenzano, sulla riviera ligure di Ponente, ove un pericoloso incendio è scoppiato in una grande cartiera, estendendosi poi a una vicina pineta

PRESSO UNA FABBRICA DI MUNIZIONI A TIVOLI

MUORE NELL'AUTO IN PREDA AL FUOCO

Sembra che nella vettura vi fosse un sacco pieno di polvere da sparo

Roma, 12

Un operaio di 54 anni, Emilio Mattoni, è morto ustionato dentro un'automobile incediatasi questo pomeriggio, a Tivoli, per cause non del tutto chiarite, in via Martellona-Cesurni, davanti allo stabilimento «Stacchini», produttore di cartucce per armi da fuoco. Il Mattoni si trovava sui sedili posteriori della vettura, una «600», e probabilmente è stata questa la ragione che gli ha impedito di gettarsi fuori in tempo utile. Due suoi compagni, che occupavano i sedili anteriori, Luigi Monti, di 58 anni, di Sant'Angelo Romano, proprietario dell'automobile, e Antonio Tittozzi, di 52 anni, di Bagni di Tivoli, pur riportando numerose ustioni, hanno fatto in tempo ad aprire gli sportelli, non appena la «600» ha preso fuoco, e a scendere, aiutati da alcuni volonterosi passanti. Essi sono ora ricoverati nell'ospedale civile di Tivoli, il Monti con una prognosi di 30 giorni, il Tittozzi in osservazione.

I tre operai avevano da poco finito il loro turno di lavoro nel polverificio e stavano tornando a casa a bordo dell'auto guidata dal Monti. La «600» aveva percorso circa duecento metri, quando si è incendiata improvvisamente. La violenza delle fiamme è stata tale da ustionare gravemente il Monti e il Tittozzi e da impedire ogni soccorso per il Mottoni.

Quanto alla causa della sciagura, si è parlato in un primo momento di un ritorno di fiamma dal motore; ma la polizia ha sequestrato l'automobile, che sarà esaminata dai tecnici della Direzione generale di artiglieria. Sembra, infatti, che l'incendio sia stato causato dalla fulminea combustione di una certa quantità di polvere da sparo, che i tre operai avevano portato con loro. Dentro l'automobile sono stati trovati i resti di uno di quei sacchetti di tela, che normalmente sono usati per contenere la polvere da sparo. Altro particolare che fa escludere l'ipotesi del ritorno di fiamma è che il motore e il serbatoio della «600» sono rimasti intatti.

ATTO CRIMINOSO O BANALE INFORTUNIO?

UNA DONNA A BOLZANO CON LE VESTI IN FIAMME

Prima di morire la poveretta ha detto alla polizia di essere stata cosparsa di benzina da due ignoti

Bolzano, 12

E' morta stamani nell'ospedale di Bolzano un'anziana donna che, alle tre circa della notte, era stata trovata da alcuni agenti sotto i portici di corso Libertà a Bolzano, con le vesti avvolte dalle fiamme.

Si tratta di Giuseppina Gaetti vedova Zoppè, di 62 anni. Nei pochi istanti di lucidità che ha avuto prima di morire, la donna ha detto che due giovani, scesi da un'auto, l'avevano afferrata, cosparsa di benzina e poi le avevano appiccato fuoco alle vesti. Quando gli agenti della pattuglia hanno visto la donna l'hanno portata subito allo ospedale, dove i medici le hanno riscontrato ustioni gravissime: nonostante le cure, la Gaetti è morta.

Funzionari della Squadra mobile stanno indagando sulla vicenda, che presenta aspetti non chiari. Gli inquirenti non avrebbero trovato finora tracce di benzina sugli abiti della poveretta, mentre hanno rinvenuto in una tasca del pastrano che indossava una bottiglia quasi vuota di vino. E' possibile pertanto che la Gaetti, in stato di ubriachezza, forse all'atto di accendersi una sigaretta, si sia data involontariamente fuoco alle vesti.

Tuttavia la polizia non esclude un atto criminoso, per cui si resta in attesa che le indagini, prontamente avviate, consentano di fare piena luce sul tragico fatto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord da quasi sereno a parzialmente nuvoloso, possibilità di gelate notturne; al centro, al Sud e sulle isole in prevalenza coperto, con piogge e temporali più intensi e frequenti su regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, nevicate sui rilievi al disopra dei duemila metri; nel corso della giornata parziali e temporanee schiarite su regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Temperatura quasi stazionaria al Nord, in aumento temporaneo al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 6; Verona —2, 7; Trieste 2, 3; Venezia —2, 6; Milano —2, 7; Torino —6, 6; Genova 4 10; Bologna zero, 3; Firenze 4, 6; Pisa 5, 10; Ancona 2, 9; Perugia 4, 7; L'Aquila —1, 6; Roma Nord 7 14; Roma Fium. 8, 13; Campobasso zero, 5; Bari 10, 17; Napoli 10, 14; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 11, 18; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 12, 20; Messina 12, 19; Palermo 11, 12; Catania 9, 17.

BORSE E MERCATI

Chiusura 12 dicembre 1967

MILANO

La risposta premi di dicembre si è conclusa con il prevalente abbandono delle posizioni in scadenza. Ritirati in prevalenza gli immobiliari e le Amiata. Seduta pesante per prevalenti realizzi in chiusura. Il mercato ha esordito su basi irregolari, cercando di valorizzare ulteriormente quegli spunti di rialzo delineatisi lunedì. Gli assicurativi, e soprattutto le due Fondaria, sono riusciti a conseguire nuovi rialzi per acquisti di portafoglio. In fase di consolidamento, dopo i recenti rialzi, gli immobiliari. Dopo il termine della risposta premi, il mercato ha assunto un andamento riflessivo per il contegno calmo delle Montedison e di altri valori guida. Il riaffiorare di incertezze sulla situazione monetaria internazionale e qualche difficoltà che potrebbe insorgere in occasione dei «riporti» di oggi, hanno favorito la speculazione ribassista, che ha venduto con insistenza specie nelle fasi finali della riunione. La chiusura è avvenuta quindi ai minimi. Cedenze superiori al 2 per cento hanno denunciato le Molini Certosa, Motta, alcuni assicurativi, Anic, le due Lepetit, Tecnomasio, Gim, Centrale, diversi immobiliari, Olivetti, i mercuriferi, diversi tessili, Burgo, Cementir, Ciga, Pirelli S.p.A. In controtendenza le Romana Zucchero, le due Fondaria, Carlo Erba, Agricole, Bonifiche, Falck priv., l'Ausiliarie, Cascami e Olcese. Nel reddito fisso, attraverso scambi sui livelli di lunedì, si è registrata una lieve ripresa in reazione alle flessioni precedenti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 65,97 con una variazione, rispetto a lunedì, dell'1,32 per cento in diminuzione.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,2? (105,35); Red. 3,5% 100,95 (100,80); Ricostr. 3,5% 86,10 (86,40); Ricostr. 5% 98,20 (98,30); Trieste 5% 98,3? (—); Rif. fond. 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2525 (2645); Distillerie 2530 (2525); Eridania 295? (2980); Es. Molini 2460 (—); Motta 7930 (8250); Romana Z. 159,50 (150); Rom. Zucc. pr. 336 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.400 (105.800); Ass. Milano 33.500 (33.950); Ass. Milano pr. 26.200 (26.100); Ass. Torino 11.250 (11.800); Ass. Torino pr. 6800 (7360); Incendio 10.478 (10.190); Fond. Vita 20.080 (19.510); L'Assicuratr. 72.850 (73.800); Ras 40.600 (41.400); Sai 24.460 (24.620).

Bancari: Mediob. 81.000 (81.450).

Chimici: Anic 1426 (1459); Brioschi 10.880 (10.950); Gas Napoli 893 (—); Caffaro 213 (215); Erba 10.220 (10.190); Erba priv. 6670 (6600); Inis. Ind. Com. 2640 (2690); Italgas 1350 (1361); Lepetit ord. 4420 (4530); Lepetit priv. 5020 (5102); Liquigas 185 (190); Mira Lanza 38.250 (38.600); Montedison 1140 (1162); Ossigeno 1400 (—); Pibigas 90 (—); Rumianca 1460 (1469); Saffa 5140 (5210); Saron 1017 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1191 (1214); Marelli 630 (645); Sip 2717 (2718); Tecnomasio 1210 (1410); Terni Nuova 285,25 (288).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2840 (2775); Bastogi 2168 (2225); Breda 4180 (4225); Finmare 349,75 (350); Finsider 601 (600,25); Generalfin 931 (939); Gim 4245 (4350); Invest 3145 (3160); Italpi 2680 (2735); La Centrale 7065 (7205); Pirelli & C. 4215 (4242); Sifir 939 (960); Sme 2339 (2340); Stet 2863 (2874); Sviluppo 1860 (1890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2900 (2980); Beni Stabili 3845 (3887); Bonifiche 920 (900); Co. Ge. 9625 (9645); Imm. Roma 602 (608); Sagi 1650 (1750); Iniz. Edilizia 2820 (2920); Milano Centr. 27.050 (28.100); Risanamento 6455 (6500); Sacie priv. 980 (985); Silos Genova 3030 (3020).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 869 (—); Fiat 2722 (2770); Fiat priv. 2182 (2192); Nebiolo 600 (602); Olivetti ord. 3141 (3229); Olivetti priv. 3480 (3531); Tosi Franco 1630 (1625).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3805 (3850); A. Falck pr. 3890 (3850); Broggi-Izar 1200 (1218); Dalmine 1251 (1262); Ilssa-Viola 793 (795); Italsider 945 (952,50); Magona 1680 (1704); Metalli 3620 (3680); M. Amiata 8100 (8410); Monteponi 355 (353); Sielo 3670 (3859); Trafilerie 710 (720).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4520 (4602); Cot. Cantoni 14.410 (14.660); Val Ticino 2,625 (2,75); Olcese 205 (200,50); Cucirini 6798 (6835); Stampati 3485 (3499); Cascami seta 5800 (5760); Fisac 402 (403); Lanerossi 3230 (3238); Gavardo 1870 (1875); Scotti 108 (—); Linificio 430 (—); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.000 (10.500); Rotondi 26.300 (26.450); Manif. Tosi 2160 (2200); Pacchetti 460 (500); Snia Viscosa 3552 (3649); Snia priv. 2461 (2510); Bernasconi 465 (479); Tilane 230 (245); Un. Manif. 25.000 (26.000).

Diversi: De Ferrari 1420 (1401); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 16.300 (16.700); Cart. Donzelli 2940 (2950); Cementir 4020 (4250); Ceram. Pozzi 142 (146); Cer. Pozzi pr. 25? (259,75); Cer. Ginori 405 (—); Ciga 3880 (3980); Acque Potab. 1215 (1220); Eternit 3600 (3630); Italcementi 16.130 (16.155); Cond. Acqua 723 (720); Rinascente 367,25 (371); Rinasc. priv. 272 (275,25); Mondadori pr. 3455 (3480); Pirelli S.p.A. 3878 (3965); Rejna 920 (—); Smeriglio 88 (85); Set (ex Sarda) 4248 (4260); Sges (ex Se so) 1748 (—); Terme Acqui 3000 (3014).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,24; dollaro canadese 577,35; corona danese 83,68; corona norvegese 87,42; corona svedese 120,632; fiorino olandese 173,472; franco belga 12,575; franco francese 127,277; franco svizzero 144,655; lira sterlina 1500,55; marco tedesco 156,752; scellino austriaco 24,187; escudo portoghese 21,70; peseta spagnola 8,974.

Metalli preziosi: oro fino 713-728; platino 3500-4500; argento 39.500-43.300.

TRIESTE

Dopo le operazioni per la risposta premi, il mercato ha assunto un andamento riflessivo, con prevalenza di realizzi verso la chiusura. Molte incertezze hanno favorito la corrente ribassista, che è finita per avere il sopravvento. Diverse correzioni negative nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000; azioni n. 17.950.

Bastogi 2190; Finmare 350; Finsider 601; Stet 2860; Ass. Generali 104.500; Ass. Italiana 72.500; Ras 41.000; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3548; Viscosa priv. 2460; Italsider 945; Montedison 1142; Cantieri 200; Meridielettrica 2330; Terni 285; Ampelea 7000; Liquigas 185; Beni Stabili 3845; Immobiliare 602; Pirelli S.p.A. 3900; Anic 1440; Fiat ord. 2740; Fiat priv. 2180; Sip 2715; Dalmine 1250; Rinascente 367,50; Rinascente priv. 271,50.

NEW YORK

Chiusura in lieve ribasso dopo una giornata di attive contrattazioni. In mattinata la tendenza è stata mista ma poi si sono verificate le prime perdite ed alla fine della giornata i titoli in ribasso erano circa 100 in più rispetto a quelli in aumento. La cattiva giornata di titoli guida come Eastman Kodak, Dupont e United Aircraft, ha contribuito a portare in ribasso le medie di mercato. Acciai, industrie aeronautiche, tabacchi e farmaceutici per lo più in diminuzione; gomma, avioline e materiali edilizi in rialzo. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,03 a quota 52,89. Il volume è stato di 10,85 milioni di azioni trattate contro i 10,50 di lunedì.

LONDRA

Giornata di intense contrattazioni e chiusura con la maggior parte dei titoli in rialzo. Sostenuti anche gli industriali ed i titoli di Stato. Qualche cedenza si è registrata negli istituti di credito.

OBBLIGAZIONI ENI

Il Ministero del Tesoro ha stabilito la iscrizione nei listini ufficiali delle Borse valori di Milano e Roma delle obbligazioni ENI 6 per cento 1966-81 emesse all'estero in dollari americani per l'importo di 20 milioni di dollari. La quotazione ufficiale avrà inizio a partire dal 14 dicembre.

La grande paura

PER una volta parliamo di noi giornalisti. Non di come la gente ci vede: tolte quelle otto o dieci grandi firme, siamo i personaggi più invisibili del mondo. Cosa si può sapere di un impaginatore, di un cuciniere, di un titolista? Eppure, quel tipo silenzioso e meditabondo che distilla il titolo e riassume la giornata in due, tre righe che colpiranno subito la vostra attenzione e vi spaventeranno o vi consoleranno, quanta importanza ha nella vostra vita! Mentre prendete il caffè, con l'occhio distratto assorbite l'essenza del mondo; e neppure vi passa per la testa che è stato un signore così e così, che per lunghe ore ha digerito telegrammi lunghi le quarant'ore e per voi li ha ridotti a quelle poche parole che riassumono la storia di un giorno. Voi lo ignorate, non volete sapere niente di lui, e fate bene. Il giornalista, con quella dozzina di eccezioni che si è detto, non interessa alla gente.

No, vogliamo parlare di noi giornalisti, come ci vediamo noi. Chi sa dire come e perchè è diventato giornalista? Sarebbe una storia lunga, e per ognuno diversa. E' stato come un camminare nella nebbia, e un bel momento ci siamo trovati a sedere davanti a quella scrivania, davanti a quella macchina per scrivere, e il gioco era fatto. Ora la nostra professione ha messo su patenti di nobiltà, c'è un «ordine» dei giornalisti, occorrono titoli di studio per presentarsi a un esame piuttosto difficile... Ma il vecchio giornalista dentro di sè ride: non si diventa giornalisti nè per titoli nè per esami, ma per una sorta di magia nera, di stregoneria; e con la più grande naturalezza del mondo. Magari i primi tempi vi meravigliate che vi siano stati dati incarichi così importanti, leggete stupiti, stampato in bei caratteri, quello che avete buttato giù disperati perchè il «pezzo» non voleva venire. Ma vi accorgete che è una realtà, una inverosimile, irreale realtà e che alla fine del mese passate alla cassa e vi pagano davvero uno stipendio, con un sacco di ritenute le quali sono l'ultima riprova che non solo è tutto vero e che vi pagano per il vostro lavoro, ma voi, a vostra volta, pagate la R.M. che vuole dire Ricchezza Mobile, e poi l'acconto per la Complementare, e i contributi assicurativi e persino l'INA-Casa. Lo INA-Casa è la dimostrazione definitiva che voi siete un professionista assunto con regolare contratto di lavoro. E quella che vi pareva una fiaba (ricordate le sante parole di vostro padre, così severe e così ingiustificate; ricordate le lagrime di vostra madre che già un orgoglio nascosto incominciava ad asciugare) quella che vi pareva una fiaba è oramai la normalità della vostra vita. Vi sentite sicuro, in una botte di ferro, come un impiegato del catasto.

Poi un giorno, magari una bella mattina di luglio mentre state in riva al mare fra vostra moglie e i vostri figlioletti, sereno come un impiegato del catasto ma in più la giusta coscienza di avere scritto qualche bella riga, non indegna, non indegna del tutto, e che qualcuno la ricorda e se ne compiace — un bel giorno di sole, arriva trafelato un amico e vi dice che la terra è crollata — cioè no, vi dice che il vostro giornale è morto. Ma se ieri sera era bello vivo, vi abbiamo tutti lavorato attorno con entusiasmo? Ebbene, quello era l'ultimo numero del vostro bel giornale, che da oggi non esiste più; appartiene alla storia. Anche voi come uomo vivo e padre di famiglia appartenente alla storia, e oggi come oggi non siete altro che un disoccupato, e vi guardate intorno smarrito: Dio mio, a chi potrò andare a domandare un posto? E vi persuadete che posti per voi non ve ne sono più. Siete diventato giornalista per opera di magia ed ora per opera di magia siete un poveraccio travolto fra le cose inutili della grande città. Incomincia così quello che non avete mai conosciuto: la grande paura. La paura di morire di fame, voi e i vostri figlioli.

Questa è la storia che ha raccontato con molta eleganza e disinvoltura, ma con un singhiozzo a fatica represso, Federico Frascani, nel suo «Disoccupato perbene», pubblicato dal Marotta di Napoli. E' un po' romanzo, un poco autobiografia: Frascani è stato davvero il critico teatrale di un giornale napoletano che dopo un periodo di notevole successo, fu travolto da oscure traversie amministrative, assai abilmente nascoste, sicchè mentre il giornale conservava il suo aspetto elegante, dignitoso, vivacissimo, di dentro si svuotava. Speso l'ultimo soldo, morì in bellezza, assassinato come Cirano di Bergerac. Fu un piccolo enigma che la gente non riusciva a comprendere: la mattina andarono come il solito a comperare il giornale e non lo trovarono più. Era diabolicamente scomparso.

Ma non è la storia del giornale che c'interessa: è quella specie di choc che scoppia in Frascani alla scomparsa del giornale, è il suo smarrimento all'idea di doversi trovare un altro posto (e non riuscirci) è la sua grande paura. Qualcosa che ricorda la tremenda crisi americana del 1929 e che da noi non è mai successa: da noi i ragazzi di famiglia s'impiegano al catasto oppure sono abbastanza birichini da cavarsela senza un posto fisso. Si direbbe quasi che solamente i giornalisti in Italia sieno sottoposti a questa angoscia: di poter perdere il posto e trovarsi in mezzo a una strada. In America, perso un posto, si mettono a vendere arance per la strada o a pulire i vetri dei grattacieli; poi alla prima occasione favorevole cambieranno mestiere. Conoscete voi un italiano che a trent'anni abbia cambiato mestiere? Qui nasce la grande paura.

Il libro di Federico Frascani ci sembra importante soprattutto per questo: perchè rivela un elemento di disordine e d'inquietudine nella nostra società, che noi ignoravamo, ma che si va sempre più estendendo. E' vero che oltre agli uffici del catasto esistono centinaia di enti dove uno si fa la madia; ma esistono anche le grandi società private che non possono mantenere mano d'opera in soprannumero e il posto è un'alea. Nessuno se lo confessa, come il personaggio di Frascani non pensava lontanamente che il suo giornale potesse morire. Ma c'è una diffusa angoscia, tanto più dolorosa quanto più repressa. E anche il giornalista più brillante ha le sue cattive mattine in cui si sveglia con l'idea di dover morire all'ospedale. Che è una prospettiva piuttosto triste. Questa tristezza Frascani ha scoperto nel nostro mondo, e ce l'ha saputa raccontare con gentilezza più che con dolore.

Alberto Spaini

Messaggi di cordoglio per Victor De Sabata

Genova, 12

Alla clinica di Santa Margherita, ove è stata allestita la camera ardente di Victor De Sabata, continuano a giungere messaggi di cordoglio da ogni parte del mondo soprattutto di personalità nel campo dell'arte, e della cultura ma anche di appassionati di musica.

Le spoglie di Victor De Sabata saranno trasportate domani mattina a Milano ove si svolgeranno le esequie, con partenza dal Teatro alla Scala.



La morsa invernale che stringe tutta l'Europa non ha trascurato la Granbretagna. Virna Lisi, a Londra per il film «Meglio vedova», s'è messa a spalare la neve col suo partner Peter McErny

LE STRENNE SI TROVANO ANCHE SUI PALCOSCENICI DI PARIGI

A Natale il teatro ridiventa bambino

Non tormenti, passioni, deliri e interrogativi sull'esistenza, ma commedie intonate all'atmosfera festosa di fine d'anno e tenere come le cornamuse dei presepi - Trionfa il «vaudeville» sulla scia della «Pulce all'orecchio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

Sui suoi ponti, lungo i viali, sopra le facciate dei palazzi, Parigi ha acceso le luci di Natale. Fra queste luci brillano le insegne dei teatri che hanno preparato strenne natalizie per il loro pubblico: commedie, cioè, intonate all'atmosfera festosa della fine d'anno, spumeggianti come lo sciampagna, tenere come le cornamuse dei presepi, che non tormentino la buona coscienza di una umanità soddisfatta. Il teatro, di quest'epoca, ridiventa bambino: via le gravi interrogazioni sull'esistenza, l'erompere dei tormenti e delle passioni, i deliri del nuovo teatro; evviva gli intrighi da «vaudeville», le favole edificanti, i lieti fine da lacrima all'occhio.

I buoni sentimenti non sempre bastano, purtroppo, a fare del buon teatro, e il livello di questa produzione di fine di anno non tocca vertici di particolare eccellenza artistica: ma in compenso le platee si riempiono, direttori e impresari non parlano più di crisi, il pubblico è allegro e contento.

Su almeno la metà dei cinquanta palcoscenici parigini si recita dunque all'insegna del buonumore, del brio, dell'ottimismo. Gli spettatori hanno soltanto l'imbarazzo della scelta, e il problema di una tempestiva prenotazione dei posti davanti agli affollati botteghini. Tuttavia, anche se alcuni teatri hanno già affisso il «tutto esaurito» per Natale o Capodanno, la gamma delle possibilità resta grande. Dal «Pigmalione» di Shaw nell'accorta interpretazione di Pierre Vaneck e Caroline Cellier a «Quarante carats», ultima fatica dei «re del boulevard» Barillet e Gredy, è tutto un «festival del gaio teatro»; senza contare un altro tipo di umorismo, qualche volta nero, per palati più esigenti, come quello che Paul Meurisse e Daniel Ivernel, nei panni di due barbieri che vivono «more uxorio», spremono da «L'escalier», scabrosa quanto divertente commedia di Charles Dyer, l'ultimo autore inglese sbarcato sul continente.

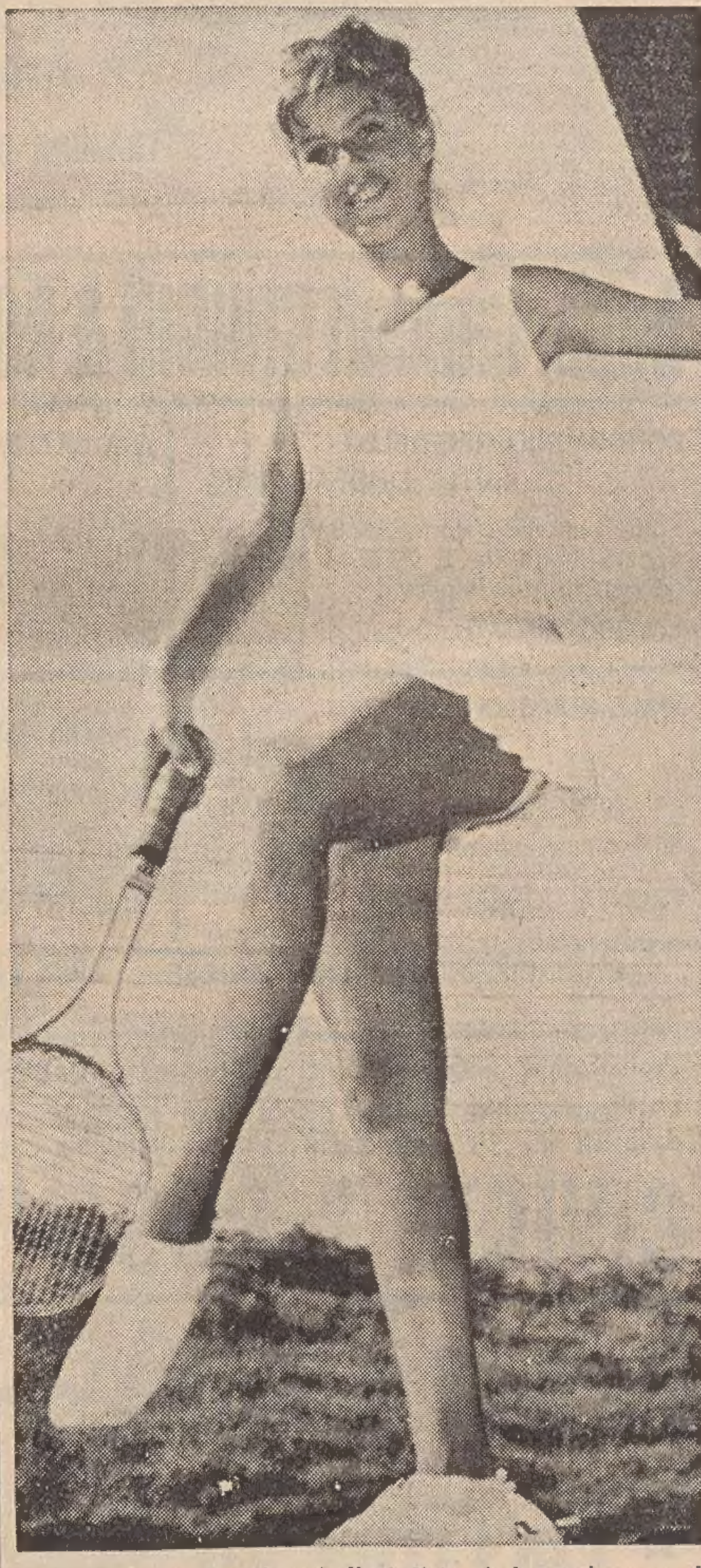
Chi ama il genere potrà vedere al risorto «Théâtre du Vaudeville», in piena Pigalle, una garbata commedia pacifista di Pierre-Aristide Breal, condita con il sale della satira e recitata «all'italiana», cioè con vivacità e arguzia, dalla compagnia di Jacques Fabbri, in un ingegnoso dispositivo scenico di Pierre Simonini, scenografo emiliano trapiantato a Parigi. S'intitola «Les suisses», racconta l'odissea tragicomica di due guardie svizzere di Luigi XVI che fuggono la rivoluzione insieme ad un'appetitosa lavandaia ma, sventurati, scoprono alla fine che gli ardori rivoluzionari hanno conquistato anche la terra elvetica, dove i valligiani fabbricano garruli orologi a cucù, producono dell'ottimo formaggio ma non hanno ancora imparato che «una rivoluzione o una guerra sono come un giro su se stessi: dopo si ritorna al punto di partenza».

Ma la strenna natalizia più vistosa è stata offerta dal Théâtre Marigny con «La puce à l'oreille», di un certo Georges Feydeau. Sì, è vero: sarebbe meglio mettere in scena «pièces» di autori nuovi, anzichè ripresentare un commediografo della «belle époque». Ma visto che gli attuali specialisti del «vaudeville» non fanno che imitare i pionieri del genere, a cominciare appunto da Feydeau, tanto valeva risalire alle origini. Evviva dunque questo ritorno dell'autore di «La dame de Chez Maxim», tanto più che al «Marigny» si sono volute fare le cose in grande. Non manca nulla per strappare il riso, a fiotti, a cascate, e con il riso l'applauso: la regia del grande specialista delle messinscene brillanti, Jacques Charon, le sontuose scene «modern's style» di André Levasseur, l'intramontabile grazia di Micheline Presle raddoppiata dalla presenza della vivace Françoise Fabian, il simpatico Jean-Claude Brialy nel doppio ruolo di un marito galantuomo e di un garzone d'albergo un po' scemo, infine una rivelazione che si chiama Gerard Lartigu, passato di colpo da un'oscura «bohéme» alla notorietà per la bravura con cui trarre dalla sua parte — quella di un giovanotto balbuziente — effetti d'irresistibile ilarità. E poi c'è il testo, si capisce. Un testo che non si riassume. Spiegando come e qualmente la perdita di un paio di bretelle in un albergo troppo ospitale — lo «Hûtel du minet galant» a Montre tout: nomi che sono un programma — alimenta proponimenti di vendetta nell'animo di una sposina pizzicata dalla gelosia, Feydeau mette in moto una macchina teatrale ancora efficacissima. I «quiproquo» esplodono come fuochi d'artificio, volano schiaffi, le porte sbattono, s'incrociano sospiri ed insulti, le rivoltelle sparano (in aria), si rotola dalle scale, ci si sbaglia di camera da letto e in conclusione ci si abbraccia tutti, mentre il pubblico — con le lacrime per il troppo ridere — applaude, applaude a non finire. Questa «Pulce nell'orecchio» è, nel festival teatrale di Parigi, l'equivalente del tradizionale tacchino natalizio. Un vecchio piatto, ma sempre in onore.

Ugo Ronfani



A Londra è stato creato questo originale cappello anti-smog



Nei recenti campionati australiani di tennis la graziosa americana Kathy Harter ha sfoggiato questa elegante mini-tenuta

RITRATTO D'IGNOTO NEL PALAZZO COMUNALE DI ORVIETO

Dante con barba e baffi nel Gabinetto del sindaco

Sono misteriosi i motivi per i quali l'artista umbro o toscano abbia voluto rappresentare così il Poeta - Un possibile tardo '400

Orvieto, dicembre

Orvieto è conosciuta universalmente e soprattutto per le sue bellezze storiche e artistiche quali il Duomo e il pozzo di San Patrizio. Lo sarà ora anche per un motivo di viva curiosità, costituito da un ritratto di Dante Alighieri che uno sconosciuto autore, forse del '500, ha voluto compiere e che è possibile ammirare nel gabinetto del Sindaco della città umbra.

Stavamo proprio alcuni giorni orsono nell'ufficio del Sindaco Italo Torroni, allorchè il nostro sguardo si appuntò su un quadro appeso sulla parete sinistra della sala. La nostra meraviglia fu originata dal fatto che le sembianze del sommo Poeta apparivano in forma del tutto nuova, in quanto il viso era incorniciato da una folta barba e dai baffi. Crediamo che la tela, ad olio, sia unica al mondo e dovuta a un autore che per bizzarria o, forse, per... qualche risentimento personale con l'Alighieri, l'abbia immortalato in modo davvero singolare per i baffi e la barba nera che non solo onora il mento, ma sale fin verso le orecchie.

Che il ritratto del grande toscano sia reale è fuor di dubbio, non solo per la somiglianza marcatissima del profilo con altre pitture e statue a noi tramandate, ma anche perchè sui lati superiori della pittura su tela, delle dimensioni di centimetri 50 per 40, appaiono, visibilissime e in colore oro molto pallido, le parole «Dante» (a sinistra) e «Alighieri» (a destra).

E' sconosciuta invece la mano dell'artista che ha voluto compiere tale opera invero originale, tramandandola ai posteri che ora hanno il compito non certo facile di svelare questo grande interrogativo.

Abbiamo fatto distaccare il quadro dalla parete, esaminandolo attentamente sia sul lato anteriore, quanto su quello posteriore senza, purtroppo, alcun esito. Nessuna data e nessuna firma sono visibili; posteriormente, in basso, è solo possibile scorgere un frammento di ceralacca che doveva, con tutta probabilità, costituire il sigillo dell'antico Comune di Orvieto.

Le nostre ricerche sono proseguite, tuttavia, presso gli uffici dell'Archivio di Stato di Orvieto e presso quelli dell'economato dell'Amministrazione comunale ove, è vero, abbiamo potuto procedere a una scrupolosa verifica dell'inventario delle opere e dei quadri di proprietà del Comune, ma di tali oggetti viene indicato soltanto il numero riferentesi alla quantità ma non le caratteristiche, gli autori, i soggetti, il periodo al quale risalgono.

Il nostro compito, pertanto, non ha approdato a risultati soddisfacenti: una voce relativa all'inventario attesta che alcune opere di pittura furono consegnate al Comune di Orvieto dalla Sottoprefettura (soppressa appunto nel 1927), ma sono notizie troppo vaghe per un orientamento efficace e definitivo.

Tornando al quadro, diremo che, in base a un nostro personale giudizio e convincimento, esso dovrebbe risalire al tardo Quattrocento o al Cinquecento. Dante è raffigurato di profilo: il suo capo è ornato di un serto di alloro, mentre il naso spiccatamente aquilino, il taglio delle labbra e il mento piuttosto pronunciato costituiscono gli indubitabili caratteri del suo viso. Le stesse sembianze, del resto, si possono scorgere, tanto per fare degli esempi, su altri ritratti del Poeta: citeremo, a titolo di esempio quello del Signorelli nel Duomo di Orvieto, nonchè la maschera Kirkup, conservata nel Museo di Palazzo Vecchio di Firenze.

Lo stesso Sindaco di Orvieto, Torroni, ci ha detto che i pochi visitatori che hanno nel suo ufficio avuto la ventura di ammirare l'opera, hanno espresso un senso di stupore e meraviglia, soprattutto per la barba e i baffi che caratterizzano il viso di questo Dante in un aspetto del tutto nuovo.

Sarebbe opportuno che la tela, ignorata, venisse presa in attenta considerazione da esperti e cultori dell'arte allo scopo non solamente di individuare con esattezza il periodo in cui venne realizzata, ma anche l'autore di essa.

I motivi per i quali l'artista (umbro o toscano?) abbia voluto raffigurare l'Alighieri con tanto di barba resteranno avvolti nel mistero: un mistero tuttavia che dà all'opera stessa quella nota singolare e quel motivo di richiamo che costituiranno indubbiamente un'altra attrattiva di questa antichissima Orvieto che, ogni tanto, denota qualcosa di sorprendente.

Vittorio Presicci

Niente prigione per Brian Jones

Londra, 12

L'Alta Corte di Londra ha tramutato stamane la condanna a nove mesi di reclusione, inflitta per possesso di stupefacenti e per aver permesso che nella sua casa si consumassero stupefacenti, al chitarrista venticinquenne dei «Rolling Stones» Brian Jones, in una multa di mille sterline, con l'impegno di tre anni di buona condotta.

La sentenza è stata annunciata dal giudice, Lord Parker, dopo che per oltre due ore e un quarto si era dibattuto sul caso. Al banco degli imputati si trovava Brian Jones, che era giunto nll'Alta Corte avvolto in una vistosa pelliccia senza maniche. Erano presenti, fra il pubblico, parecchi e giovanissimi «fans», oltre a Mick Jagger, l'altro componente del complesso dei «Rolling Stones», che in un primo tempo era anche egli coinvolto nell'accusa per possesso di stupefacenti. Jones ricorreva contro la sentenza del 30 ottobre, che avendo versato una cauzione, non aveva cominciato a scontare.

Il suo difensore, James Comyn, ha fatto eco alle polemiche che erano apparse al tempo della sentenza, sostenendo che non si poteva punire più severamente degli altri una persona solo perchè questa era più nota. Dopo Comyn, hanno parlato altri, compreso lo psichiatra che ha in cura Brian Jones. «Oggi — ha detto il medico — se Brian dovesse vedere degli stupefacenti, correrebbe via, correrebbe per un miglio».

Lord Parker, come si è detto, ha deciso alla fine di tramutare la sentenza, non dopo aver ammonito l'accusato. «Si ricordi — gli ha detto — che se nei prossimi tre anni non dovesse sottoporsi alle cure del medico o ricadesse in una accusa per possesso di stupefacenti, andrebbe in prigione.

Biblioteca

Caporetto

Luigi Capello: *Caporetto, perchè?* (ed. Einaudi, pagg. 362, lire 4500). Dopo cinquant'anni, il dibattito su Caporetto e sui problemi storici aperti dal disastro, resta vivacissimo, e ad esso si accompagna un costante interesse di pubblico. Nel pur ricco panorama delle opere dedicate a quel cruciale momento della nostra storia, il libro che presentiamo assume il valore di un documento d'eccezione. Il generale Capello, la più discussa figura di comandante italiano, si trovava alla testa della seconda armata, impegnata nel tratto di fronte in cui avvenne lo sfondamento. Tra il marzo e il maggio 1918, Capello stese queste pagine come memoria difensiva per la Commissione d'inchiesta nominata nel gennaio allo scopo d'indagare le cause e le responsabilità degli avvenimenti militari dell'ottobre-novembre 1917. Questo memoriale, osserva Renzo De Felice nella sua introduzione, «è l'unica opera di un „protagonista" (e che protagonista) scritta prima che la pubblicazione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta portasse la polemica di Caporetto al parossismo, svisando in gran parte i termini della questione, inducesse tutti gli interessati a difendere solo il proprio operato o li armasse gli uni contro gli altri o li inducesse a far fronte comune pro o contro quella che era diventata la verità ufficiale su Caporetto». Una polemica, insomma, che andò limitandosi su questioni particolari, su casi personali, tralasciando temi di carattere più generale, realmente importanti per la comprensione degli avvenimenti. Alla memoria vera e propria, qui pubblicata integralmente, si accompagnano due note aggiuntive, e un'appendice di documenti di particolare interesse storico. Sono pagine che gettano una luce rivelatrice non solo sulla complessa personalità del generale Capello, ma sull'intero funzionamento dell'esercito italiano, sul vario atteggiamento dei suoi «quadri», sulle reazioni dei soldati, di cui si coglie, al di là di certi particolari «tecnici» od operativi tutto il dramma penoso; così come s'intravvede, di scorcio, il volto dell'intero Paese. Il libro, scrive De Felice, «s'impone come opera (per più di un aspetto unica, indispensabile se si vogliono capire quegli avvenimenti, e vederli — come sempre più viva si sente la necessità — con un occhio nuovo».

Luigi Russo: *Verga romanziere e novelliere.* ERI classe unica (lire 650, pp. 196).

Arnaldo Foschini: *Conoscere i nostri cibi.* ERI classe unica (lire 450, pp. 130).

Raimondo Spiazzi: *Il messaggio cristiano.* ERI classe unica (lire 950, pp. 330).

LE MOSTRE D'ARTE

CARAMORI - LITOGRAFIE

La finezza grafica e la chiarezza intenzionale di Girolamo Caramori sono provate con pacata persuasione nella mostra personale dell'artista, ordinata nella galleria «Il Tribbio» (via Piccardi 68, Trieste), che raccoglie una trentina di tempere e una cartella di incisioni e litografie.

Caramori è nato 34 anni fa a Castelmassa e si è diplomato nel 1956 presso l'Istituto superiore di belle arti di Urbino; da allora insegna all'Istituto statale d'arte di Trieste. La sua produzione era contraddistinta un tempo dalla confluenza, sul piano disegnativo, di una ricerca inventiva su ritmi spaziali quasi astratti e di un insistito richiamo alla verità paesaggistica, filtrata oltre l'evidenza del marchio-emblema. Erano i caratteristici alberelli, allineati sulla lastra nella definizione razionale e, al tempo stesso, organica della realtà.

Ora i segni non recano più dati referenziali. Lo spazio ideale, a cui la rappresentazione tende, viene indicato come estrema ipotesi dinamica di trasfigurazione di uno spazio reale, ed astratto, che è quello della immagine. Fasce orizzontali prolungate lungo tutto il riquadro, lievi alternanze di timbri, partizioni oblique, ripetute con la identica inclinazione, richiamano ancora un remoto atteggiamento diaristico. L'interesse è però diretto prevalentemente all'esplorazione di prospettive inedite, dentro camere vuote delimitate da contorni a volte contraddetti. Altrove il segnale che apre il momento percettivo è dato da una bandiera recante un groviglio organico e germinale, una matassa sbrogliata dall'ideogramma gestuale. Più avanti il movimento si blocca nella costruzione a rilievo e nel candore degli sfondi geometrici. Percorso, dunque, sufficientemente ampio di esperienze, anche se la pudica eleganza dell'elaborazione trattiene sempre Caramori al di qua degli impulsi esclamativi, in una sorta di tenue limbo dove tutto riesce perfetto e, forse, un tantino scontato. Da questa modestia deriva la politissima coerenza formale del suo discorso, destinato ad accogliere i successivi apporti semantici appianandone gli spunti drammatici nella tenue e tesa dolcezza di un panorama continuativamente sviluppato attraverso la sequenza delle opere pittoriche e grafiche.

Caramori ha esposto in Svizzera, in Austria, in Polonia e in Jugoslavia ed ha vinto numerosi importanti premi (Incontri della Gioventù, Roma '56; Burano '56; San Benedetto del Tronto '57; Premio del Ministero della pubblica istruzione '64).

I. N.

* * *

Alla galleria del Ventaglio di Udine opere grafiche, quasi tutte litografie, di dieci pittori italiani e di due stranieri, uno dei quali è, manco a dirlo, Picasso, che ha tre fogli a colori, e l'altro lo sloveno Fedele Apollonio. Gli italiani sono: Renzo Biasion, Carlo Carrà, Aldo Colò, Giorgio De Chirico, Virgilio Guidi, Mino Maccari, Bruno Saetti, Aligi Sassu, Gino Severini e Giuseppe Zigaina. Come si vede, salvo i friulani Zigaina e Colò e il veneto Biasion, artisti che cominciarono a farsi notare nell'immediato secondo dopoguerra, gli altri appartengono al gruppo dei protagonisti della prima metà del secolo e i più sono tuttora viventi e felicemente operanti. Le loro opere, come concezione sentimentale e culturale, hanno ormai la distanza prospettica della storia e in questa distanza perdono di violenza, e alle volte anche di rilievo, le contrapposizioni, i contrasti, le veemenze dialettiche che in esse si potevano vedere dai quaranta ai dieci anni or sono. Comincia a disegnarsi con chiarezza l'unità climatica che colloca quest'arte, inconfondibilmente, in un tempo che ha caratteri tanto diversi dal presente anche se è soltanto un ieri appena tramontato e l'oggi è appena all'alba. Il pubblico, che gradisce sempre queste ripassature, dovrebbe badare soprattutto alla caratterizzazione fisionomica per dedurre che le epoche si specchiano nell'arte dove soltanto riescono a continuare a vivere.

A. M.

CRONACA DELLA CITTA'

MODERNISSIMI APPARECCHI IN DOTAZIONE AL «BURLO GAROFOLO»

Nuovi mezzi a tutela della salute infantile

Sabato l'inaugurazione del reparto di radiologia e terapia fisica che pone Trieste all'avanguardia per le attrezzature ospedaliere

(«Giornalfoto»)

Nella sala di diagnostica è sistemato l'apparecchio radiologico «Triselex», pure dotato di un amplificatore elettronico di immagini, che è collegato a un circuito televisivo interno

Un monitor tra quattro pareti bianche, sterilizzate: su quello schermo di cristallo compaiono nitidissime le immagini di un corpo umano, che i medici stanno esaminando mentre in esso affonda il bisturi. Ecco un altro esempio dell'elettronica al servizio della medicina e della chirurgia, per la salute dei nostri bambini. In questi giorni l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» si è arricchito di modernissime apparecchiature che lo pongono all'avanguardia in questo campo sul piano nazionale; questi apparecchi fanno parte del nuovo reparto di radiologia e terapia fisica, che sarà inaugurato sabato alle 17, presenti le maggiori autorità cittadine e regionali.

Il reparto è costituito da due ampie sale di diagnostica e di una separata sezione per la terapia; tra le due prime sale è situata la camera oscura, dotata di una vasca termostatica e di una sviluppatrice automatica. Nella prima stanza è sistemato un tavolo di comando che consente la selezione di quattro posti di lavoro; il primo di questi è costituito da un ortoclinoscopio con annesso amplificatore elettronico di immagini, collegato a un circuito televisivo interno. Tale sistema risulta utilissimo ai fini della riduzione delle radiazioni nocive per i vari esami (sia per il bambino sia per il personale), che possono provocare gravi disturbi, ora quasi annullati dai nuovi, moderni accorgimenti tecnici. I danni possono essere di due tipi: quello immediato per il soggetto e quello genetico, che si ripercuote sulle generazioni future. Questo apparecchio permette di ridurre la dose da un ventesimo a un quarantesimo dell'incidenza abituale, il che è essenziale, specialmente quando si deve intervenire su organismi delicati; è possibile, inoltre, ridurre fortemente i tempi di esposizione. Per tali ragioni questo apparecchio può essere considerato uno dei più perfezionati attualmente in dotazione negli ospedali, e di grandissima utilità nella protezione dal pericolo delle radiazioni.

La seconda sala di diagnostica comprende il tavolo di comando, un ortoclinoscopio, uno stativo a colonna, un tavolo con piano mobile a doppio movimento, a protezione integrale contro le radiazioni. Il reparto di terapia ospita un monoblocco collocato in una sala del tutto schermata; nella sala accanto sono installati gli apparecchi per la terapia fisica (marconiterapia, ultrasuonoterapia, lampade per raggi ultravioletti e infrarossi). L'attrezzatura è completata nel reparto da un apparecchio radiologico per corsia, sala operatoria e sala gessi, denominato «Cyclope», munito di intensificatore elettronico di immagini. Tale complesso, usato soprattutto nella divisione di chirurgia, permette, grazie alla grande mobilità e al minimo ingombro, un facile accostamento al tavolo operatorio, consentendo al chirurgo l'osservazione continua delle varie fasi dell'intervento. In altri termini, il chirurgo ha la possibilità, approfittando del dispositivo particolare a circuito chiuso, di controllare immediatamente tutte le fasi dell'operazione, specie per gli organi di movimento, su uno schermo televisivo.

Il costo complessivo delle apparecchiature ammonta a 54 milioni di lire, ai quali va aggiunto l'importo di circa 6 milioni per le opere murarie. All'onere è stato fatto fronte con il contributo di 35 milioni e mezzo, messo tempestivamente a disposizione, con apprezzata sensibilità, dall'Ente Regione, nel quadro delle provvidenze disposte con la legge regionale numero 36 del 31 dicembre 1965, oltre che con normali stanziamenti nel bilancio dell'ente. E' da sottolineare, in proposito, che lo stesso assessore regionale alla sanità, Nardini, e il personale medico dell'assessorato, hanno dimostrato piena e pronta rispondenza alle esigenze dell'Ospedale infantile.

Tutto questo sforzo finanziario dell'amministrazione ospedaliera è derivato dalla continua espansione e dal progredire delle tecniche chirurgiche, le quali richiedono una continua collaborazione con la radiologia, che deve tendere però a evitare il pericolo delle radiazioni: una necessità effettiva, derivata dal continuo sviluppo del reparto chirurgico. E in questo settore si può ben affermare che l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» della nostra città, grazie al fruttuoso, generale interessamento, si trova veramente all'avanguardia rispetto ad analoghi complessi delle maggiori città d'Italia.

Complementarietà di intenti, quindi, a tutto favore dei piccoli pazienti: in questo quadro va inserito il 53.o raduno del gruppo triveneto della Società italiana di radiologia medica e medicina nucleare, che si terrà nella nostra città il giorno seguente, all'inaugurazione del nuovo reparto al «Garofolo», alle ore 9 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1); vi parteciperanno circa duecento sanitari, provenienti pure da Torino, Roma, Genova e Bari.

Per la prima volta, infine, Trieste ospiterà — nell'ambito delle manifestazioni per il cinquatenario della Redenzione — il congresso nazionale di chirurgia pediatrica. La manifestazione si terrà nel tardo autunno dell'anno prossimo, e vedrà la partecipazione di tutti i chirurghi pediatrici italiani, assieme a vari ospiti stranieri, soprattutto britannici; la Granbretagna, infatti, è considerata la culla della chirurgia pediatrica. Saranno dibattuti, durante le tre giornate di lavori, i maggiori problemi del settore e le principali questioni concernenti la terapia delle malformazioni congenite. Le basi di questo incontro sono già state gettate dal prof. Walter Galluzzi, primario chirurgo al «Garofolo», e membro del comitato direttivo della Associazione nazionale chirurghi pediatri.

Questa sera il convegno sulla donna e la politica

Si terrà stasera con inizio alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato convegno di studi sulla partecipazione della donna alla vita politica che è stato promosso dalla Alleanza femminile italiana e dal Circolo Fratelli Rosselli con gli auspici della sezione morale e sociale del CCA. All'incontro prendono parte una delegata danese e una ungherese alle cui relazioni si aggiungeranno quelle delle signore Letizia Fonda Savio e Anna Volli. Le conclusioni del convegno saranno tratte da Pierpaolo Slavich.

Il «piano» del Comune al vaglio della D.C.

Il comitato cittadino della D.C. tornerà a riunirsi oggi per discutere le proposte riguardanti il piano quinquennale per il Comune che è stato presentato dal Sindaco. Il documento nei giorni scorsi è stato già vagliato oltre che dalla speciale commissione del comitato cittadino da tutte le direzioni sezionali del partito. I suggerimenti emersi da questi incontri saranno fatti propri dal gruppo consiliare d.c. al Comune per essere inseriti nel piano.

Dal canto suo, il gruppo consiliare ha già discusso alcune integrazioni al piano che saranno presentate in aula. Il capogruppo Dario Rinaldi ha messo in risalto nell'occasione l'importanza dell'inserimento del concetto di programmazione nella Amministrazione civica.

Un altro argomento che sarà discusso prossimamente al Consiglio comunale è quello del «decentramento democratico e funzionale dell'Amministrazione civica»: una relazione su questo problema sarà tenuta dal vicesegretario della D.C. Arturo Vigini nel corso di una riunione dei dirigenti del partito che si terrà nei prossimi giorni.

(«Giornalfoto»)

L'apparecchio «Cyclope» che sarà inaugurato sabato al «Burlo Garofolo». La televisione a circuito chiuso consente al chirurgo un controllo continuo di tutte le fasi dell'intervento

SI APPROSSIMA IL BOOM DEGLI ACQUISTI DI FINE D'ANNO

Avremo con la tredicesima otto miliardi da spendere

Estrema varietà dei programmi di investimento: vacanze sulla neve mobili in stile ed elettrodomestici - Ci sono anche i risparmiatori

Il problema del come «spendere» la tredicesima mensilità è tutt'altro che semplice: le idee dei consumatori si accavallano, si intrecciano in una ridda di progetti, per i quali le somme algebriche sono nettamente superiori ai compensi di fine d'anno. Molti — forse i più — hanno già fatto le loro scelte, che verranno realizzate più o meno integralmente fra pochi giorni. Altri attendono le decisioni dei «consigli» di famiglia, impegnati, in ardui calcoli, dai quali verrà poi estratto l'«optimum». Spesso le decisioni della ultima ora buttano all'aria i preventivi e allora si rifanno i progetti su nuove basi.

In effetti le indecisioni sono grandi: c'è un volume di spesa già prefissato (alberi di Natale, cenoni di Natale e di Capodanno, tradizionale gita sciatoria o, regalucci agli amici ed ai parenti eccetera) rimane una parte oscillante della «tredicesima» che si riverserà sul mercato negli ultimissimi giorni. E su questo consumo, che esula dalle consuetudini, c'è la «lotta» nei «consigli di famiglia», chi vuole l'abito, chi il monile, chi un oggetto utile per la casa, chi punta su un acquisto rateale con versamento della prima caparra, chi, più previdente pensa capitalizzare la somma rimasta. Le combinazioni sono infinite, ma le «tredicesime», purtroppo sono limitate.

Difficile è il calcolo globale della tredicesima mensilità. Se si tiene conto delle 200 ore di paga di fatto spettanti agli operai dell'industria, della mensilità agli addetti al commercio, agli impiegati pubblici e privati, ai marittimi, ai compensi per i lavoratori dell'artigianato, per le domestiche, per gli addetti agli studi professionali ecc., la tredicesima dovrebbe oscillare fra 6,25 e 7 miliardi di lire. Il totale della manodopera occupata è di circa 90.000 unità, ed il calcolo dei compensi — fatte le debite perequazioni — dovrebbe coincidere con le cifre suindicate. Del resto, da un confronto con le stime di esperti milanesi, e tenendo conto del rapporto fra gli occupati nella capitale lombarda e quelli di Trieste, si arriva — per induzione — ai 6,25-7 miliardi di lire. Sono da aggiungere alcune centinaia di milioni spettanti ai pensionati e le spese di regalie di aziende, di enti commerciali ed industriali, di imprese fornitrici, di liberi professionisti ecc. Una fonte autorevole «condensa» la cifra della «tredicesima» più le cennate regalie in un totale di circa 8 miliardi di lire.

Si tratta di una somma vistosa che verrà riversata nel ciclo commerciale cittadino ovvero spesa — in parte — fuori provincia, (gite, sciatorie, escursioni, visite a parenti o a conoscenti di altre città, acquisti oltre confine). Per converso avremo anche una posta attiva data dai triestini di altre città che verranno a passare le festività in casa e di visitatori stranieri. Degli 8 miliardi una parte sarà di certo accantonata, tesaurizzata cioè, o portata agli sportelli bancari.

Non dovrebbe essere grande, questa porzione di danaro da levare dal ciclo commerciale, anche per la diffusa abitudine di «far fuori» la tredicesima, attesa come una manna. La tendenza alla «polverizzazione» del compenso di fine d'anno è comune alle più diverse classi

Ecco — alcune componenti delle spese programmate: 1) acquisti di mobili, suppellettili, elettrodomestici, transistors, rinnovo di televisori, articoli vari per la casa (coltrinaggi, lenzuola, tappeti);

2) acquisti di oggetti d'abbigliamento (cappotti, maglioni da sci, scarpe da sci ed invernali, pullover, cravatte, biancheria);

3) spese per viaggi di fine d'anno (da sondaggi presso le agenzie turistiche abbiamo rilevato che molti triestini hanno prenotato alberghi e pensioni sulle Alpi e Prealpi, sia per il periodo 23-26 dicembre, quanto per il 28 dicembre - 6 gennaio). Il «ponte» scolastico dal 24 dicembre all'Epifania, con la inclusione del 2-3-4-5 gennaio, ha spostato molti programmi, inducendo gli amanti della neve ad un prolungamento dei soggiorni. Certo è che parecchi ritroveranno le «tenute» sciatorie;

4) acquisti di doni natalizi e di strenne di fine d'anno. E' probabile un discreto aumento in questo comparto di spesa, sia per l'influsso del veicolo pubblicitario, quanto per la estensione di questa consuetudine. Verranno acquistati giocattoli, scatole di dolciumi, cravatte, sciarpe, profumi e cosmetici, penne di marca, cassette di liquori e di vini, donativi vari non esclusi quelli in metallo prezioso. Molto forte si preannuncia l'invio di doni postali.

Ovviamente gli articoli alimentari e le bevande avranno il loro classico posto d'onore, assieme ai panettoni, ai dolci tradizionali, alle bottiglie di vini pregiati e di liquori. Migliaia di persone mettono da parte danaro per il cenone di Capodanno e per l'Epifania. Notevole — comunque in aumento — dovrebbe essere l'acquisto di alberi natalizi con i relativi addobbi, e di oggetti-dono da mettere sotto gli alberi stessi. Abbiamo notato un particolare interesse per mobili singoli in stile, specie per anticamere e per salotti, per quadri e stampe, e per vasellami e soprammobili. Indubbiamente una parte della «tredicesima» servirà per saldare debiti vecchi, per accelerare le rate, per il riscaldamento domestico. Infine non dobbiamo dimenticare che vi sono molte persone previdenti, che preferiscono devolvere una parte della attesissima entrata di fine d'anno al risparmio bancario.

LA TRASFORMAZIONE DELLA «SICILIA» IN TRAGHETTO

Anche la terza «gemella» va all'Arsenale-San Marco

Nuovo impulso viene dato all'attività dell'Arsenale-San Marco, con l'acquisizione della terza nave gemella della società Tirrenia, la «Sicilia». La notizia anticipata un mese fa in occasione della partenza da quel bacino della rinnovata «Calabria» ha trovato piena conferma e salgono così a tre le navi della Tirrenia, tutte gemelle, di 5200 tonnellate di stazza lorda, che sono state affidate all'esperienza dei dirigenti e delle maestranze del nostro Arsenale per essere trasformate in moderni traghetti: la «Lazio», partita da Trieste il 14 agosto, la «Calabria» e ora la «Sicilia».

L'acquisizione di questa terza commessa, che appartiene alla classe «Regioni», non è stata per la verità nè facile nè semplice. Infatti, l'Arsenale è riuscito a vincere la gara di assegnazione nonostante le difficoltà frapposte dalle organizzazioni sindacali di Napoli (città in cui ha sede la società di navigazione Tirrenia), le quali si sono battute perchè gli imponenti lavori venissero affidati alla Società esercizio bacini napoletani; e un'eco di questo intervento si è avuta anche sulla stampa estera, come si può arguire dall'ultimo numero del parigino «Giornale della marina mercantile», che pone in chiara evidenza il contrasto sorto fra la Tirrenia e il cantiere napoletano.

Interventi si sono avuti anche presso il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, il quale, nella sua risposta, ha fatto rilevare che lo stabilimento navale di Napoli chiedeva per la trasformazione 1 miliardo e 420 milioni, contro 1 miliardo e 330 milioni dell'Arsenale triestino. Da qui, appunto, la decisione finale di assegnare questa terza commessa al nostro stabilimento, cui non sono estranee però anche altre considerazioni. Tra queste, il fatto che il cantiere del Sud aveva chiesto otto mesi di tempo per trasformare la «Sicilia» in una nave portaveicoli, autocarri e passeggeri; il nostro Arsenale, invece, aveva posto sull'altro piatto della bilancia un termine massimo di quattro mesi e mezzo: poco più della metà, dunque. Come si vede, si tratta di una sensibile differenza, che viene a incidere notevolmente sulla prossima messa in esercizio dell'unità trasformata.

Da tener conto, infine, che l'Arsenale ha già registrato, come accennato, due brillanti successi con le trasformazioni della «Lazio» e della «Calabria»: per la prima i lavori sono durati cinque mesi circa, per la seconda altrettanto, mentre per quest'ultima i nostri tecnici si sono impegnati ad effettuare tutte le trasformazioni a regola d'arte a tempo di autentico record: poco più di quattro mesi. Tutte queste circostanze, unite a quella della già comprovata esperienza dell'Arsenale, hanno convinto dunque i dirigenti della Tirrenia a optare per il nostro stabilimento.

In lizza erano altresì i cantieri palermitani e anche da quella città erano partite proteste cui era stato interessato il Ministro Natali, ma senza esito.

La «Sicilia» arriverà a Trieste il 15 gennaio, e immediatamente al cantiere San Rocco di Muggia sarà sottoposta ai lavori di demolizione della parte poppiera; quindi entrerà in bacino all'Arsenale, e lì verrà affidata alle mani esperte di quelle maestranze, per tutti gli altri interventi. La nave, così rinnovata, potrà entrare in linea nel mese di maggio.

Da parte dell'Arsenale - San Marco continuano intanto le trattative con armatori italiani e stranieri per l'acquisizione di altre commesse; in particolare, attualmente, viene presa in serio esame la possibilità di trasformare un'unità in nave da crociera. Con una grossa società di navigazione, inoltre, sono in corso dei colloqui per trasformare, delle navi passeggeri, in unità traghetto.

Un altro terremoto nella zona di Fiume

Un altro terremoto ha colpito ieri la regione di Fiume e precisamente la zona di Monte Nevoso. La scossa piuttosto violenta (l'istituto geofisico di Zagabria ha segnalato un'intensità di 3-4 gradi della scala Mercalli) è stata preceduta da un forte boato e ha provocato un certo panico nella città del Quarnero. Non si sono avuti fortunatamente nè vittime nè danni. Il movimento tellurico è stato registrato alle 5, 13 minuti e 14 secondi anche dal nostro osservatorio geofisico: lo epicentro è stato individuato a circa 60 chilometri da Trieste.

RAZZIA IN UN SALONE DA BARBIERE

Sfuma in una notte un'annata di mance

Il bottino è di quattrocentomila lire

In una notte sono sfumate le mance di un anno: le quattrocentomila lire che i dipendenti di un salone da barbiere si sarebbero dovuti dividere fra loro sono finite nelle tasche dei ladri. Gli autori del «colpo» che è stato effettuato nel «Salone Nino» di via del Bosco sono passati attraverso il ripostiglio in cui vengono raccolte le immondizie, hanno fatto piazza pulita anche dei quattrini (16 mila lire) che erano stati lasciati in un cassetto dal proprietario del negozio Antonio Romanelli, di 45 anni, abitante in via Ghirlandaio 15.

Il furto è stato scoperto dallo stesso titolare della bottega da barbiere, il quale ha avvertito un vigile urbano di servizio in piazza Garibaldi, e questi a sua volta ha informato il «pronto intervento» della Mobile.

Gli agenti, accorsi sul posto con gli specialisti del Gabinetto scientifico della Questura, hanno ricostruito il percorso dei ladri in base alle tracce che hanno trovato nel negozio e nello stabile adiacente.

Entrati nel portone, i malviventi hanno forzato il lucchetto della porta del deposito delle immondizie ed hanno iniziato un lungo lavoro per rimuovere la rete di protezione dell'aereatore. Attraverso quello stretto cunicolo, i ladri sono passati nel negozio, che hanno perquisito a fondo. Usando lo stesso percorso i notturni visitatori si sono dileguati con il pingue bottino.

Le quattrocentomila lire erano custodite in una scatola di cartone che si trovava nel retrobottega e l'importo era quasi tutto in moneta spicciola: le mance di un anno che — come di consueto i lavoranti si sarebbero divisi la settimana di Natale. La Mobile ha avviato indagini.

Indennità ai disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina di dicembre sarà provveduto nella sede di via Fabio Severo 46-1 dell'Ufficio del Lavoro dalle 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: lunedì 18 per i marittimi; martedì 19 per gli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla A alla C compresa; mercoledì 20: cognomi D-L; giovedì 21: M-R; venerdì 22: S-Z.

Patente di guida sospesa per due anni

La sospensione della patente di guida per due anni «per eccesso di velocità» è stata disposta dalla Prefettura nei confronti del giovane Clemente Vigini il quale era al volante dell'auto che il giorno 8 dicembre scorso, nelle primissime ore del mattino, è uscita dalla carreggiata della via Brigata Casale andando a capovolgersi in fondo a una scarpata. Come si ricorderà nell'incidente uno dei passeggeri della vettura (la «millecento» targata TS 81545) ha riportato gravi lesioni e anche gli altri sono rimasti feriti.

Il divieto di sosta è stato istituito sulla via Sant'Anastasio in corrispondenza degli stabili contrassegnati con i numeri civici 2 e 2/c. Il provvedimento è motivato dalle difficoltà sinora incontrate dai veicoli di grossa mole che dalla via Ghiberti devono convergere nella via Sant'Anastasio.

La CISNAL (sindacato metalmeccanici) ha proclamato uno sciopero di ventiquattro ore a cominciare dalle 7 di stamane nel settore Italsider, in seguito alla rottura di trattative sul piano nazionale.

Sulla neve a condizioni eccezionali

Per il mese di gennaio l'U.T.A.T. ha predisposto una serie di soggiorni in montagna a condizioni eccezionali. Una settimana di soggiorno a:

MOSO (Sesto) . . L. 13.500
FALCADE (stanze con servizi) . . . L. 23.000

Combinazioni speciali dal 21 al 28 gennaio al nuovissimo HOTEL GREIF di CORVARA (tutte stanze con bagno - piscina e tavernetta) Lire 26.300 per 7 giorni di pensione completa.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucia — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 14.06 e tramonta domani alle 4.06.

Ieri: temperatura massima 3; minima 1,9; pressione mb. 1011,9 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km. 35 da E.N.E. con raffiche a 85 km (massima raffica alle 17 con km. 138); cielo 7 decimi coperto; mare agitato con temperatura di 11 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 0.35 con cm. 11 sotto il l.m. e alle 10.10 con cm. 46 sotto il l.m.; alta alle 6.50 con cm. 44 sopra il l.m. e alle 20.28 con cm. 13 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.07 con cm. 9 sotto il l.m. e alta alle 7.23 con cm. 47 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10 - Turno «generale» contratto nazionale: un terzo ufficiale di coperta.

STATO CIVILE

MORTI: Mose ved. Colato Maria a. 65; Bordon ved. Giacomina Albina a. 56; Gregoris Tullio a. 53; Agostinelli ved. Schiavolin Ester a. 82; Robba Giovanni a. 67; Bordin Pietro a. 78; Olivo ved. Skerl Maria a. 70; Mattiassich in Gigante Giuseppina a. 84; Salti Germano a. 52; Magnarin Giovanni a. 72; Silla ved. Baldo Pierina a. 78; Psic Michele a. 61; Reggente Giovanna a. 67; Bilaffer ved. Reinlein de Marienburg Maria a. 78; Marcon in Savorgnani Ondina a. 73; Sossich ved. Emili Anna a. 64; De Domini Giovanni Enrico a. 72.
NATI: 5.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	84	58	9	10	78
CAGLIARI	75	45	87	55	29
FIRENZE	85	23	33	42	59
GENOVA	63	81	88	33	82
MILANO	11	59	30	51	45
NAPOLI	68	45	48	58	81
PALERMO	85	70	59	16	30
ROMA	42	75	40	8	38
TORINO	46	35	51	38	16
VENEZIA	87	69	68	8	78

Schedina Enalotto:
2, 2, 2, 2, 1, 2, 2, x, x, 2, x, 2

Ai tre vincitori con punti dodici andrà la quota di 6.714.000 lire; ai 47 vincitori con punti undici, la quota di 321.400 lire; ai 634 vincitori con punti dieci, la quota di 23.800 lire. Le vincite con punti dodici sono state realizzate da giocatori anonimi a Taranto, Como e a Siena.

Montepremi: 50.359.825 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 undici e 47 dieci. A Trieste 3 undici e 8 dieci, a Gorizia 1 undici e 1 dieci, a Udine 1 undici e 15 dieci.

Gli undici di Trieste sono stati realizzati: al Banco Lotto di via Gavardo; in una tabaccheria di viale D'Annunzio e al bar «Cadorna». L'undici di Gorizia è stato realizzato presso il bar Tomadin di Corso Italia. L'undici di Udine è stato realizzato al Banco Lotto di via del Ginnasio Vecchio.

È TORNATA LA BORA CON LA GRINTA DEI VECCHI TEMPI


(«Giornalfoto»)
La vecchia Lanterna spicca sul tempestoso scenario creato dalle gelide sferzate della bora


(«Giornalfoto»)
Scesa dai monti la bora si avventa sulle onde sollevandole oltre le banchine: cascate di spuma si abbattono sui moli deserti

Macchine e gru rovesciate Tutta una serie di crolli

Feriti alcuni degenti allo Psichiatrico per il cedimento d'un soffitto Un ufficiale dell'«Ambriabella» in mare - Sospeso il lavoro in porto Decine di persone all'ospedale - Abbattuti due tralicci dell'ENEL

«Vento forza otto-nove, mare forza sette». Questa, secondo la Capitaneria di porto, la situazione meteorologica che si è venuta a creare ieri nel nostro Golfo. Vento forza nove, equivale, secondo la scala Boford, ad «uragano». E dell'uragano abbiamo avuto ieri proprio le classiche dimostrazioni: alberi sradicati, grossi rami spezzati dalla violenza del vento e tanto «fumo» in mare che le sagome delle navi ancorate in rada e persino la città sparivano dalla vista di chi percorreva la strada Costiera diretto verso Trieste. Città e navi sembravano avvolte da una fitta nebbia; erano invece gli spruzzi delle onde che venivano sollevati dal vento e l'acqua del mare creava una specie di cortina bianca. Anche le automobili che transitavano lungo il viale Miramare, nei pressi del Cedas, venivano investite dagli spruzzi d'acqua salmastra.

Il vento da uragano ha spazzato via dai tetti tegole, strappato cornicioni, pezzi di malte, vasi da fiori, finestre, insegne luminose, antenne televisive, cartelloni pubblicitari. Con le sue violentissime raffiche la bora ha buttato fuori strada oltre una decina di macchine, ha rovesciato un autocarro all'inizio di strada per Longera, ribaltato una gru in viale Raffaello Sanzio, sollevato e capovolto due utilitarie in sosta in via del Molino a Vento, fatto cadere il soffitto nel padiglione «C» dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Un pandemonio, insomma, che ha mobilitato tutti i vigili del fuoco di Trieste e dei distaccamenti periferici. Basti dire — tanto per dare un'idea della situazione — che alle 18 al centralino dei vigili del fuoco di largo Niccolini era pervenuta la centesima richiesta di intervento.

Lavoro intenso anche per i sanitari della Croce Rossa, e dell'Ospedale maggiore, che hanno medicato una quarantina di persone rimaste ferite o per cadute a causa della bora o per essere rimaste colpite da calcinacci, mattoni o tegole, buttate sulla strada dal vento.

In porto le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi ed è stato sospeso il lavoro, per cui cinque navi, giunte durante la notte e nella mattinata di ieri, hanno dovuto gettare le ancore in rada in quanto le banchine erano occupate dalle altre navi la cui partenza è stata rimandata per la sospensione del lavoro dei portuali causa il maltempo. Uno di questi mercantili ha gettato le ancore il più a ridosso possibile della terraferma, nei pressi di Barcola.

Sempre in porto, vanno segnalati due incidenti abbastanza gravi; un bracciante è stato gettato a terra da una raffica di bora e un ufficiale è caduto in mare.

Il secondo ufficiale dell'«Ambriabella», Nicolò Filini (39 anni, via Cologna 73/2), è caduto in mare perchè spinto dalla bora mentre stava saltando dalla nave sulla banchina del molo Bersaglieri. Un marinaio e un passante hanno tratto a riva l'infortunato ufficiale, che è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Egli è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per la sospetta frattura del gomito destro e uno stato di perfrigerazione.

L'operaio atterrato in porto è Mario Scalet, di 40 anni, il quale è finito a terra mentre stava camminando nei pressi dell'hangar 17 del Porto Nuovo.

Le comunicazioni ferroviarie hanno subito dei ritardi, ma non a causa della bora ma della bufera di neve in Jugoslavia. L'Orient-Express in arrivo da Belgrado, Zagabria e Lubiana, che avrebbe dovuto giungere alla Stazione centrale alle 17.37, è arrivato con quarantotto minuti di ritardo, e cioè alle 18.25, ed è quindi subito ripartito alla volta di Milano. Una raffica di bora ha strappato l'imperiale di un carro merci. Il macchinista si è accorto in tempo e ha bloccato il convoglio. La grossa lamiera, che era stata gettata sulla massicciata in mezzo ai binari sul ponte di Sistiana, è stata recuperata dallo stesso personale viaggiante. Al bivio d'Aurisina alcuni operai hanno tolto la parte restante dell'imperiale strappato e il treno ha quindi potuto proseguire per il suo viaggio verso la Jugoslavia.

Le comunicazioni in città hanno subito rallentamenti in varie ore della giornata e a causa della bora e a causa della mancanza di corrente elettrica. Varie volte gli operai dell'Acegat sono accorsi lungo il tratto della linea «6» e della «19». Anche le altre linee tranviarie hanno subito qualche guasto minore. La tranvia di Opicina è rimasta bloccata nel tardo pomeriggio e le comunicazioni con l'altipiano sono state mantenute con autocorriere. Una raffica di bora aveva strappato il pantografo della tranvia, bloccando la motrice. I tassì venivano presi d'assalto ed era difficile che un'auto pubblica rimanesse ai posteggi.

Le linee telefoniche hanno subito pure qualche guasto. «Non abbiamo mai lavorato tanto come oggi», ci ha detto una signorina dell'ufficio guasti e reclami. Verso le 19 le linee risultavano occupate già al terzo numero.

L'energia elettrica è mancata in vari punti della città e per periodi prolungati sia verso le 13 sia verso le 20 a causa dell'abbattimento di due tralicci dell'alta tensione a Padriciano, nei pressi del Golf Club.

Ma veniamo agli incidenti. Come abbiamo detto, i vigili del fuoco hanno superato le cento chiamate e in serata hanno raggiunto le 140 uscite.

In via del Molino a Vento, i «refoli» hanno sollevato e rovesciato due automobili: la «Fiat 500» targata TS 92652 e la «Dauphine» targata TS 71427. Entrambe hanno riportato danni ingenti e sono state rimesse in carreggiata dagli operai della ditta Zampa. Mentre venivano effettuate le operazioni di recupero, i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno provveduto a bloccare il traffico e a farlo deviare per altre strade. Nella stessa via del Molino a Vento un motocarrozzino che scendeva verso il centro è stato rovesciato dal vento. Gli occupanti se la sono cavata con lievi contusioni. Da soli hanno rimesso il veicolo sulle tre ruote e hanno ripreso la corsa.

Un autocarro, di quelli della ditta «Allegretto» addetti ai traslochi è stato ribaltato dalla bora, all'inizio della strada per Longera.

La bora ha rovesciato due automobili sulla strada di Bagnoli; ne ha spinto in un fossato un'altra nei pressi di Aquilinia e buttato contro il muro altre due vetture a San Giacomo, e in via Pascoli.

All'ospedale di San Giovanni è crollato il soffitto del padiglione «C». I calcinacci hanno investito pazienti ed infermieri: parecchi sono rimasti contusi e feriti. Un ammalato, Matteo Azzarito, è stato particolarmente colpito ed ha riportato una grave frattura agli arti inferiori e contusioni al capo: è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato con la prognosi di tre mesi. Gli altri feriti e contusi sono stati medicati alla infermeria dello psichiatrico.

Una tegola è volata dal tetto dello stabile di via Battisti 31, ed è finita contro il parabrezza della «Fiat 850» (TS 76149) che si trovava ferma davanti al semaforo posto in via Battisti all'angolo con la via Rossetti. La tegola ha mandato in frantumi il parabrezza dell'auto e le schegge hanno ferito le due signore che si trovavano a bordo: Teresa Stanich vedova Rutteri (65 anni, via Giulia 9) e Regina Pellarini in Schiavo (44 anni, via Fabio Severo 140/1). La prima è stata ricoverata nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore per un tremito continuo da choc e ferite al polso destro. La seconda signora è stata invece medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

Con la prognosi riservata è stata invece accolta nella divisione neurochirurgica la pensionata Rubenzia Kollert vedova Stancievich di 86 anni, alloggiata all'ECA di via Pascoli 31. La vecchia signora era stata atterrata da una raffica di bora in via Pietà all'angolo con la via Rossetti. Ha riportato lesioni al capo. In via Genova, angolo via Roma è stata spinta al suolo la pensionata Antonia Golin vedova Cesar (79 anni, Opicina, via degli Olmi 8). Ha riportato contusioni al capo (otto giorni).

Le altre strade pericolose sono state: la via Santi (dove è rimasto infortunato il pensionato Giorgio Bertuzzi, 64 anni); la via del Molino a Vento, all'angolo con largo Pestalozzi (madre e figlia atterrate: Carmela Dudich in Babudri, di 54 anni, e Loretta Babudri, di 19 anni); il viale D'Annunzio, dove il vento ha staccato il telaio della vetrinetta di un negozio di mercerie, che ha ferito una passante, la casalinga Valeria Santini, di 52 anni; la via Milano, uno studente, Paolo Maisano, di 21 anni, residente a Udine, è stato colpito alla fronte da un pezzo di grondaia staccatasi dallo stabile numero 25. Ed ancora la via Molino a Vento, all'altezza del numero 41, dove è stata atterrata la pensionata Maria Rotter vedova Mersnik, di 77 anni, abitante in via Bergamasco 3. L'elenco potrebbe continuare ancora ma, purtroppo, ci manca lo spazio.

Singolare l'incidente avvenuto al Museo di guerra del prof. Enriquez di San Vito, dove la bora ha scoperchiato un pezzo di tetto dei capannoni.

A tarda sera, quando le raffiche si sono placate, c'era ancora gente che si presentava all'Ospedale per farsi medicare o accogliere. A mezzanotte si è potuto fare un bilancio della giornata «nera». Alla sola astanteria dell'Ospedale maggiore sono stati medicati sedici uomini e trenta donne. Solo una parte di queste persone sono state ricoverate. Le altre, dopo le cure del caso hanno potuto rincasare.

(«Giornalfoto»)
Passanti in difficoltà in uno dei punti più battuti: via Milano

(«Giornalfoto»)
Via Belpoggio: la violenza del vento ha spezzato vecchi alberi causando gravi danni alle auto


(«Giornalfoto»)
Le difficili operazioni di ricupero (qui sopra e sotto) del rimorchio precipitato ieri l'altro in una scarpata della Tarvisiana




(«Giornalfoto»)
Un carro pieno di vecchie scatole vuote rovesciato da una raffica

IL BOLLETTINO DELLE RAFFICHE

L'andamento della bora è stato seguito attentamente dall'Istituto Talassografico, che ha registrato alle 6.35 una raffica di 104 chilometri orari. Alle 8.30 un «refolo» aveva raggiunto i 111 all'ora. A mezzogiorno e nel primo pomeriggio il vento si è rinvigorito, raggiungendo alle 15.30 la raffica di 138 chilometri orari. Ma non si era ancora arrivati alla punta massima che è stata registrata un'ora dopo (alle 17) a Monte Belvedere: 155 chilometri all'ora. Si è così battuto il record dei 129 dello scorso anno (7 novembre) e ci si è avvicinati ai 171 chilometri del 2 febbraio di 13 anni or sono.

Il prof. Poli dell'Istituto Talassografico ha escluso che ci si trovi davanti a una recrudescenza violenta della bora quale si manifestava in periodi più o meno lontani. Non più tardi di qualche anno fa si registrarono a dicembre raffiche fino a 141 chilometri orari, lo scorso anno la bora si presentò in anticipo, a novembre, con raffiche fino a 129 chilometri orari, la stessa intensità fu registrata anche due anni fa intorno a questo periodo. La bora peraltro si è manifestata — ha detto — con carattere burrascoso ed è probabile che nel corso dell'inverno il fenomeno bora non raggiunga di nuovo tale intensità.

All'origine del fenomeno c'è una depressione in atto sull'Adriatico e un'alta pressione sul continente. La bora ha avuto carattere prevalentemente «chiaro», cioè si è manifestata senza l'accompagnamento di nubi scure. La stazionarietà della pressione, in contrasto con un primo periodo di bassa pressione, può preludere a un ristabilimento delle condizioni meteorologiche.

La temperatura, mantenutasi su valori superiori agli zero gradi, ha impedito fastidi ancora maggiori in questo primo vero «scontro» con la bora.

Precaria oggi l'erogazione dell'elettricità

INTERRUZIONI A ROTAZIONE PER RIDURRE IL CARICO DEI CONSUMI IN TUTTA LA CITTA'

Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica sarà necessariamente precario nella giornata odierna, in seguito ai gravi danni provocati dalle condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse. Nel darne informazione, l'ENEL e l'Acegat fanno assegnamento sul senso di disciplina degli utenti, sia industriali sia domestici, affinchè tutti i prelievi di energia vengano ridotti al minimo indispensabile per rendere meno gravi e, possibilmente, per evitare le sospensioni nell'erogazione dell'elettricità.

Particolarmente danneggiate sono le linee che alimentano la stazione di Rozzol. I tecnici si sono impegnati nei lavori di riparazione durante tutta la scorsa notte e confidano di portarli a termine al più presto.

All'ultima ora l'Acegat ci comunica che sarà costretta a operare delle interruzioni a rotazione nella fornitura di energia elettrica, per ridurre il carico dei consumi. Tali esclusioni potranno ripetersi, per la durata di un paio d'ore, durante tutta la giornata.

SEGNALAZIONI

Per ragioni di spazio la rubrica è pubblicata in sesta pagina.

È STATO VANO IL RICORSO IN APPELLO

RIMANE INVARIATO IL CONTO DELL'OPPIO

Confermata la condanna agli spacciatori finiti nella rete del «falso argentino»

Atmosfera da «paradisi artificiali» ieri mattina alla Corte d'appello presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Marsi, cancelliere Mosca - Riatel: s'è parlato d'oppio, di quell'oppio che fece finire in carcere Natale Brecevich, di 51 anni, abitante in via Milano 7, e Domenico Mattich, di 44 anni, abitante a Villa Opicina, in via di Prosecco 49, i quali furono poi giudicati e condannati dal Tribunale. I due ricorsero contro la sentenza, e sono presenti in stato di detenzione (e di evidente prostrazione) al processo di secondo grado.

La loro vicenda giudiziaria — come riferisce il Presidente — ebbe inizio el 6 marzo scorso quando l'attuale dirigente della Squadra mobile, dott. Lettieri, avvicinò sotto le mentite spoglie di un commerciante argentino — il Brecevich, al quale confidò d'essere interessato nell'acquisto d'oppio e d'essere disposto a sborsare tre quarti di milione per un chilogrammo di stupefacente. Il Brecevich abboccò all'infido amo, e poichè il «tossicomane» non aveva seco i liquidi necessari si accordarono per rivedersi il giorno successivo in un bar. Si incontrarono, e il venditore informò subito il «cliente» che l'...oggetto lo aveva affidato a un amico — il Mattich — il quale lo attendeva in una trattoria del Borgo teresiano. Si recarono nel locale dove lo trovarono assieme al suo bravo pacco. Attore sino in fondo, il dott. Lettieri volle far pesare la merce, e andarono così in un negozio di commestibili, dove fu consentito loro di usare la bilancia: venne accertato che l'oppio — si trattava di oppio grezzo in pani — pesava esattamente due chilogrammi e 600. Al momento di sborsare la cifra pattuita, l'abile investigatore si qualificò e trasse in arresto i due.

E' noto che il Brecevich sostenne di aver affittato una camera a un certo Ismet Berisa, jugoslavo, il quale poi se ne andò lasciandogli in consegna una valigia: quando, incuriosito, la aprì, vi scoprì l'oppio. E decise assieme al Mattich di venderlo per liberarsene.

Le indagini si conclusero con tre denunce all'autorità giudiziaria: in stato d'arresto i due, in contumacia il Berisa. Il processo a loro carico fu celebrato il 25 luglio scorso, e il Brecevich fu condannato a due anni e un mese di reclusione e 200 mila lire di multa, il Mattich e il Berisa a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Poichè i due imputati si rimettono ai loro difensori, il Presidente dà la parola al P.G. che, dopo un'acuta analisi dei fatti, chiede la conferma della prima sentenza.

Per il Brecevich prende la parola l'avv. Antonini che svolge i motivi d'appello, e perora la assoluzione del suo raccomandato con formula dubitativa in quanto venne in possesso dell'oppio per puro caso. Per il Mattich tiene poi la sua arringa l'avv. Jacuzzi e invoca l'assoluzione piena: il suo raccomandato non detenne lo stupefacente ma si limitò a fare un favore all'amico Brecevich.

Il ricorso non apporta alcun beneficio ai due: la Corte, difatti, conferma la sentenza di primo grado e li condanna anche al pagamento delle spese del secondo processo. Il Brecevich e il Mattich non sanno contenere le lacrime, e accasciati seguono i carabinieri verso il Coroneo.

DOMANI AL C.d.S.

Tavola rotonda sul calendario scolastico

La riforma del calendario scolastico — un problema di grande attualità in campo nazionale — sarà il tema di una tavola rotonda che l'Associazione famiglia e scuola di Trieste e il Circolo della stampa hanno promosso raccogliendo l'invito contenuto in una «Segnalazione» pubblicata recentemente dal «Piccolo». La tavola rotonda è indetta per domani, giovedì, nella sede di corso Italia 12, con inizio alle 18.30.

Come noto, lo stesso Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, ha riconosciuto l'esigenza di porre allo studio una modifica del periodo annuale di insegnamento in classe per meglio adeguarlo alle condizioni attuali della vita della famiglia. Tale modifica potrebbe concretarsi in due direzioni: abolizione degli esami di riparazione a settembre con inizio dell'anno scolastico al 1.o settembre e una lunga vacanza invernale di circa un mese e mezzo, oppure inizio dell'anno scolastico simultaneo a quello dell'anno solare, cioè 1.o gennaio. In linea di massima le autorità scolastiche sembrano essere orientate piuttosto sulla prima soluzione.

Aspetti e opinioni certo molto interessanti emergeranno dal dibattito di domani, che sarà diretto dal presidente del Circolo della stampa, ing. Bartoli. Alla tavola rotonda parteciperanno il Provveditore regionale agli studi, prof. Angioletti, l'Ufficiale comunale sanitario, dott. Fabiani, il giornalista dott. Rosolini e il prof. Tampieri, docente di psicologia all'Università di Trieste. Il dibattito è pubblico.

LE ORE DELLA CITTA'

Rito al «Burlo Garofolo»

Una solenne Messa concelebrata è annunciata per venerdì prossimo con inizio alle 16 nella chiesa del «Burlo Garofolo» per la ricorrenza della festa di Santa Maria Crocifissa De Rosa, fondatrice delle Ancelle della Carità di Brescia che prestarono la loro opera nell'Ospedale Infantile di via dell'Istria. Delle tre comunità delle Ancelle della Carità esistenti a Trieste quella dell'Ospedale Infantile a ragione può essere considerata la «decana» non solo per il numero delle religiose, ma anche per il fatto che venne eretta ancora nel lontano 1855. Fu infatti la stessa Santa Fondatrice a inviare le prime suore. Al sacro rito sono invitati gli amici, i benefattori e i parenti dei

Film di montagna

Questa sera con inizio alle 21, a cura della Associazione XXX Ottobre, saranno proiettati nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, i seguenti documentari: «Le acque selvagge», «Tra cielo e neve», «Americani all'Everest». Gli inviti possono essere ritirati nella sede di via Pellico 1, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Al Centro «Giovanni XXIII»

L'attività del Centro «Giovanni XXIII, istituito presso l'Opera dei Salesiani, proseguirà, dopo la conferenza del prof. Sciascia, con una conversazione del Sindaco, ing. Marcello Spaccini. Il Sindaco parlerà domani sera alle 20.30 nella sala delle conferenze di via dell'Istria 53 sul tema «Trieste si rinnova».

«Convegni Maria Cristina»

Venerdì prossimo con inizio alle 14.30 all'Albergo Excelsior don Furio Gauss, direttore di «Vita Nuova», terrà l'annunciata conferenza sul tema «La Chiesa e le chiese dopo il Concilio».

Joan Crawford,

Virna Lisi, Raffaella Carrà, G. Ralli ed infiniti nomi del bel mondo internazionale, hanno apprezzato le qualità artistiche, aggiunte al buon gusto del noto acconciatore *Gian*, che dopo lungo girovagare per il mondo, si è ancorato da *«Felice»*, via Muratti 1, dove gentili dame, si troverà a Vostra disposizione con lo entusiasmo di sempre per renderVi sempre più belle.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

AL SETTORE SCOLASTICO PIÙ DI TRECENTO MILIONI

Ripartiti fra 215 Comuni per l'assistenza agli alunni bisognosi Uno stanziamento anche per il pronto soccorso stradale sanitario

Su proposta dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, la Giunta regionale, riunitasi ieri pomeriggio sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha approvato la ripartizione della spesa, relativa all'esercizio finanziario 1967, per l'attuazione della legge regionale n. 19 del 1965, successivamente modificata, riguardante la concessione ai Comuni di contributi sulle spese facoltative sostenute per libri di testo e mezzi di trasporto a favore degli alunni bisognosi delle scuole dell'obbligo e della scuola materna.

L'ammontare complessivo del contributo regionale supera i 337 milioni di lire ed è pari, in media, al 78,62 per cento del totale della spesa sostenuta dalle Amministrazioni comunali. Delle provvidenze previste dalla legge beneficeranno 215 Comuni del Friuli-Venezia Giulia per l'assistenza a 25.739 alunni (14.566 per mezzi di trasporto e 11.173 per libri di testo).

Il competente Assessorato ha accolto tutte le domande pervenute, determinando, però, per ciascun Comune la spesa ammissibile tenuto conto delle singole situazioni ed esigenze: quali il numero degli alunni da assistere con fornitura parziale o totale di libri di testo e della relativa spesa unitaria, il numero degli alunni da assistere nel trasporto e le spese conseguenti in relazione alla distanza della scuola ed all'organizzazione del servizio e dei mezzi di trasporto cui è necessario ricorrere.

Come ha rilevato l'assessore Giust, il contributo regionale è stato sempre mantenuto nella misura non inferiore al 60 per cento della spesa sostenuta dai Comuni. Ciò anche in considerazione della particolarità della spesa, che per i Comuni è facoltativa, e della generale situazione economica deficitaria delle Amministrazioni comunali. Per i Comuni in particolari condizioni di disagio economico (e cioè con bilanci estremamente deficitari, di zone depresse, montane e di confine, o danneggiati da calamità naturali e, quindi in difficoltà di assumersi spese, se non in misura ridottissima) il contributo della Regione è stato concesso nella misura più elevata, e cioè del 70, dell'80 ed anche del 90 per cento per cento, come previsto dalla legge.

Dei complessivi 215 Comuni beneficiari, 135 fanno parte della provincia di Udine, 50 del circondario di Pordenone, 24 della provincia di Gorizia e 6 di quella di Trieste.

Su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Nardini, la Giunta regionale ha altresì approvato l'impegno di spesa per l'attuazione, nel corrente esercizio finanziario, della legge regionale sul pronto soccorso stradale sanitario. L'importo previsto è di centocinquanta milioni.

Gli «Atti ufficiali» della Giornata del caffè

E' uscito in questi giorni il fascicolo degli «Atti ufficiali» della III Giornata internazionale del caffè, tenutasi alla Fiera di Trieste il 30 giugno scorso. Il Convegno — al quale, come si ricorderà, hanno partecipato Enti, associazioni, pubbliche amministrazioni, organismi internazionali come l'ICO e la CEE, rappresentanti di Paesi esteri produttori e consumatori, nonchè numerosi industriali e operatori commerciali italiani e stranieri — ha analizzato l'importante tema della qualità e propaganda quali strumenti per l'incremento dei consumi di caffè.

Rinviata la conferenza su Winckelmann

La mattinata winckelmanniana, già fissata per le ore 9.15 di venerdì 15 corr., alla Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli Studi, è stata rinviata sine die. Verrà data tempestiva notizia della nuova data in cui si svolgerà l'avvenimento culturale.

FACOLTA' DI MEDICINA

Resa esecutiva la convenzione

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato sabato il decreto presidenziale 4-7-'67 n. 1128, col quale viene approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il 5 maggio 1967 tra l'Università degli studi di Trieste, la Provincia, il Comune, la Camera di commercio, industria ed agricoltura, la Cassa di risparmio e gli Ospedali Riuniti di Trieste per il completamento e il mantenimento della Facoltà di medicina e chirurgia.

La Facoltà di medicina e chirurgia, costituita presso l'Università di Trieste con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1965 n. 1865 e limitata al primo biennio, viene completata con l'istituzione del secondo e terzo biennio, che funzioneranno gradualmente a partire dall'anno accademico 1967-'68.

Il Ministero della P.I. ha bandito un concorso per esami a 60 posti di consigliere di terza classe in prova nel ruolo del personale direttivo dei Provveditorati agli Studi e dell'Amministrazione comunale della P.I. Le domande vanno presentate entro il 30 gennaio '68. Il bando è pubblicato sulla G. U. del 1.o dicembre.

COMMIATO DEL DOTT. PASINO

(«Giornalfoto»)

Il Prefetto Giuseppe Pasino, che per tanti anni è stato un valido alto funzionario alla nostra Prefettura, ha preso ieri congedo dai colleghi e dal personale di quegli uffici. Interprete dei sentimenti di tutti si è voluto rendere lo stesso dott. Cappellini, il quale ha sottolineato che la recente nomina a Prefetto «viene a premiare la serietà, la forza d'animo, l'entusiasmo mai mortificato, e costituisce un atto di autentica giustizia».

Cappellini ha quindi ricordato il grave incidente d'auto di cui qualche mese fa Pasino era rimasto vittima, ma dal quale si è prontamente rimesso, sottolineando che «l'incontro odierno è offuscato dalla messa in quiescenza di un così valoroso funzionario, che ha speso la sua esistenza al servizio del Paese e che lascia a Trieste un segno profondo per la sua attività, sagace esempio di come si debba operare».

Il dott. Pasino, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti, dicendosi addolorato per dover lasciare la nostra città, dopo anni intensi di servizio, sia alla Prefettura, sia alla Provincia. «L'ordine dello Stato e della natura — ha detto — imponeva però di abbandonare l'attività; ma la nomina a Prefetto compensa il dispiacere, in quanto veniva a ricompensare la validità dell'operare secondo coscienza e dell'ideale di servire lo Stato senza risparmio».

A nome di tutto il personale, il Prefetto Cappellini ha offerto quindi al comm. Pasino un prezioso servizio da caffè in argento.

Concorso al Premio «Lucia Tranquilli»

Per l'ottavo anniversario (24 marzo 1968) della morte di Lucia Tranquilli, viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 150 mila per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1967 presso l'Università degli studi di Trieste.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 400, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 30 dicembre.

Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana del ricorrente.

In luogo dei certificati di cui ai numeri 3 e 4 il ricorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal Comitato amministratore della Fondazione «Lucia Tranquilli».

PRESENTATA ALLA SOCIETA' DI MINERV

Una nuova antologia di storia e letteratur

«L'ora del racconto» ideata dal dott. Bress offre ai giovani le più belle pagine region

Alla Società di Minerva il dott. Tullio Bressan ha presentato «L'ora del racconto», antologia e storia della letteratura giulio-friulana per la gioventù, da lui ideata e redatta, dopo lunga preparazione e particolare perizia di studioso specializzato dell'argomento. Il presidente della Società di Minerva, dott. Domenico Rossetti ha presentato l'oratore, il quale ha esordito esponendo i motivi fondamentali della nuova rivista semestrale, che si aggiunge alle altre già esistenti, affiancandone l'opera di cultura, di storia patria, di educazione e di aggiornamento.

I nostri ragazzi sono oppressi da un continuo «bombardamento» psicologico da parte delle illustrazioni, delle immagini colorate, dei rotocalchi, dei fumetti, e non riescono più a sfuggire dalle spire della cattiva stampa, nè a distinguere quella per adulti da quella riservata a loro stessi. Da ciò un impegno morale di contribuire al grande compito di informazione e di formazione morale e
culturale, offrendo le pagine p
belle e più attraenti dei nos
scrittori regionali agli occhi
alla attenzione dei giovani
sviluppo. L'opera quindi si
fianca alla letteratura di sto
patria, mettendo in luce i
illustri scrittori regionali e
loro opere, e si appoggia a
faticosa azione della scuo
collaborando alla diffusione d
le letture controllate, e assi
rando la scelta di lettura di c
tenuto indiscutibilmente ineo
pibile.
«L'ora del racconto» è una
vista che dovrà godere la fi
cia soprattutto degli educat
e dei genitori dei nostri rag
zi; è un'opera che dovrà ent
re in tutte le case, perchè
prattutto i genitori sappia
che la più grande eredità c
si possa trasmettere al prop
figlio, è l'eredità di affetti,
un'educazione inalienabile,
una formazione spirituale
base, che potrà essere form
e rassodata solamente ne
scuola elementare e nella sc
la media, donde il ragazzo
traprenderà il corso delle sc
le superiori che più spedite
si apriranno davanti agli occ
secondo le sue attitudini e
sua educazione.
L'opera è distinta in due p
ti: una, diretta ai ragazzi;
tra, diretta agli scrittori, ai l
terati e agli adulti in genere;
un mezzo didattico, da far
trare anche in tutte le a
perchè pone il problema di u
sana letteratura per la gioven
in modo organico e sistemat
come può esser posto da u
studioso e da un educatore c
ha già dato il meglio di se st
so all'educazione dei giova
con altre opere e con altre
devoli iniziative.
Il suo nome è sicurezza p
la prosecuzione di una inizi
va che non potrà disperder
affidata all'amore dei cultori
storia patria, e ai genitori d
nostri ragazzi, i quali potran
fondare una piccola bibliot
familiare e creare e accresc
una coscienza delle buone l
ture e del buon libro, amico
dele di tante ore di spensie
tezza, di ricreazione e di ripo
L'antologia riporta brani,
ti tratti dalle opere di ben
scrittori regionali dall'Arp
alla Borghese, dalla Daneo a
Dardi, dalla Galli alla Gio
del Monaco, dal Mioni al
gnacco, dal Predonzani al
deschini, dalla Torossi alla
liotto: brani di opere perd
alcune, altri tratti da opere
commercio in tutte le princi
li librerie.
La storia e la critica so
aperte alla collaborazione de
adulti e dei letterati; ci s
bra che questa sia la prima
ziativa regionale del genere
tutta Italia, che, oltre a tra
re e diffondere opere e prob
mi regionali, si innesta ne
più aggiornata critica ed est
ca nazionale; infatti il num
doppio che è uscito di rece
riporta fra l'altro un saggio
Benedetto Croce e presenta
la prima volta un primo
dio sulla preistoria della le
ratura regionale per l'infan
e per la gioventù.
Alla conclusione della pres
tazione della rivista il do
Bressan è stato calorosamen
applaudito; indi la rivista è s
ta offerta in omaggio agli
tervenuti.

LA DISCUSSIONE SUI BILANCI AL CONSIGLIO

Critiche delle estreme alla intera legislatura

Interventi del MSI e del PCI - Due oratori democristiani Vivace contrasto sulle deleghe fra Berzanti e Pellegrini

L'Assemblea regionale ha dedicato tutta la sua seduta di ieri al proseguimento della discussione generale sul bilancio preventivo per il 1968 e sul bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1966. Dopo la seduta precedente, in cui si sono udite solo voci della maggioranza, ieri le forze si sono equivalse: sono intervenuti quattro consiglieri, due della maggioranza e due dell'opposizione. Lunedì hanno, infatti, parlato i consiglieri Cocianni (DC), il quale ha espresso un giudizio positivo sull'operato della Amministrazione, Volpe (PSU) che ha accentrato il proprio intervento su una valutazione politica del centro-sinistra, e Ginaldi (DC) il quale ha auspicato tra l'altro una limitazione dell'incentivazione all'iniziativa privata. Ieri invece è stato il turno dei seguenti consiglieri: Del Gobbo (DC), Calabria (PCI), Boschi (MSI) e Ramani (DC).

Ha preso per primo la parola il cons. Del Gobbo il quale ha anzitutto svolto alcune considerazioni di ordine politico e ha sottolineato che non si possono condividere le valutazioni pessimistiche contenute dalle due relazioni di minoranza che accompagnano i bilanci, e nemmeno il pessimismo di certi interventi. Del Gobbo ha quindi definito valida l'attività legislativa del Consiglio e soprattutto una serie di disegni di legge in settori particolari come per gli acquedotti e fognature, i provvedimenti a favore delle strade turistiche, le leggi nel campo delle opere pubbliche; positivi anche gli interventi in campo sanitario, nel settore dell'istruzione nel suo insieme e a tutti i livelli, e a favore dell'industria.

Il consigliere della DC ha quindi osservato che in alcuni campi i processi sono necessariamente lunghi e lo sviluppo richiede un certo tempo di attuazione dei provvedimenti: così nell'agricoltura dove è necessario insistere sull'assistenza tecnica, sul credito agrario e sulla cooperazione. Del Gobbo ha concluso il proprio intervento con alcune considerazioni sulla politica di centro-sinistra, che si è dimostrata valida, e sui rapporti con l'opposizione, i cui limiti — ha detto — sono stati chiaramente sottolineati dal recente congresso nazionale del suo partito a Milano.

Molto lungo ed estremamente critico nei confronti della politica della Giunta, è stato invece l'intervento del cons. Calabria (PCI) il quale ha in primo luogo osservato che si rimane turbati di fronte all'enormità degli avanti finanziari e dei residui, se si hanno presenti i bisogni della popolazione del Friuli-Venezia Giulia. Gli interventi in campo sociale non sono riusciti finora a mutare le condizioni di vita nella regione: le scelte sono state fatte solo in senso unico e ne hanno tratto beneficio soltanto alcuni «gruppi di pressione», ma non si può affermare — ha sottolineato Calabria — che ne hanno tratto beneficio tutti i lavoratori. Dopo aver definito conservatrice la posizione della Giunta, il rappresentante comunista si è soffermato particolareggiatamente sul piano CIPE e la politica nei confronti di Trieste.

Dire che il piano CIPE si attui malgrado le critiche — ha osservato Calabria — non significa che sia positivo: lo dimostra il fatto che il piano viene modificato dalla stessa realtà dei fatti ed è assurdo pensare che sia irreversibile. Calabria si è quindi soffermato sui problemi della cantieristica, dove — ha detto — la situazione in campo nazionale e mondiale è molto migliore di quella di alcuni anni fa, ed ha esaminato la situazione dei cantieri triestini e degli altri stabilimenti che il CIPE prevede. In particolare ha rilevato che il San Marco potrebbe avere ancora molte commesse, anche in vista della realizzazione nella nostra città del Centro ortofrutticolo e del parco «containers». Ha concluso esprimendo completa insoddisfazione per i due bilanci.

Più breve ma egualmente incisivo il secondo intervento da parte dell'opposizione, questa volta di destra, fatto dal cons. Boschi (MSI). Boschi si è soffermato anzitutto su alcuni problemi della provincia di Udine e ha in particolare trattato i settori agricolo, industriale e dei redditi. Quindi ha espresso un giudizio finale profondamente negativo su questa legislatura che si avvia alla conclusione e ha criticato l'elefantiasi burocratica, la frammentarietà e dispersione degli interventi, l'insufficiente collaborazione e concertazione con il Governo in ordine ai problemi di fondo, quali i valichi, la sistemazione delle principali arterie di traffico, le industrie IRI. Il consigliere del MSI ha anche stigmatizzato la mancata completa inclusione delle provincie di Udine e Gorizia nelle provvidenze governative per le aree depresse del Centro-Nord e la sistemazione delle servitù militari. Riguardo all'operato diretto della Giunta, Boschi ha quindi criticato l'insufficiente politica a favore della montagna, la scarsa tempestività degli aiuti per le popolazioni alluvionate e la discriminazione che si fa verso alcune organizzazioni sindacali.

Durante l'intervento del cons. Boschi sono scaturiti alcuni battibecchi tra il Presidente della Giunta Berzanti e le opposizioni di sinistra e destra. Uno di questi è stato particolarmente vivace — tra Berzanti e il cons. Pellegrini (PCI) — ed ha avuto come oggetto il principio delle «deleghe» di funzioni amministrative agli Enti locali.

Ultimo intervento della giornata, quello del cons. Ramani (DC), il quale ha trattato principalmente tre questioni: riforma dello Stato, consuntivo 1966 e bilancio 1968, soffermandosi in particolare sui problemi sanitari. In polemica con le opposizioni, Ramani ha sostenuto l'originalità della impostazione politica della DC. Citando in particolare il pensiero di Pio XI, ha osservato che è ingiusto rimettere a una maggiore e più alta società ciò che può fare oggi una società minore. Riguardo ai residui di bilancio, Ramani ha affermato che il problema fondamentale è quello di conciliare le necessarie garanzie e i relativi controlli con la celerità e tempestività della spesa. Ha quindi analizzato l'operato degli assessorati e l'attività del Consiglio e infine si è soffermato sui problemi nel settore della sanità esprimendo compiacimento per i 400 milioni stanziati per l'ospedale psichiatrico e i 100 per la scuola per le infermiere.

Il Consiglio regionale riprende la propria attività stamane.

Commemorazione del prof. de Dominicis

La figura umana e l'opera scientifica del compianto prof. Mario Antonio de Dominicis, l'illustre docente di storia del diritto romano del nostro Ateneo, prematuramente scomparso lo scorso anno, saranno ricordato dal prof. Giuseppe Branca, giudice costituzionale e ordinario di storia del diritto romano nell'Università di Roma, già docente del nostro Ateneo.

Il discorso commemorativo, che verrà fatto per iniziativa della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università, sarà tenuto domani alle ore 18, nell'aula magna.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per la gita di Natale nei giorni 23, 26 a Falcade (Hotel S. Giusto). Per informazioni seralmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21.30 - Tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia per il periodo 7 gennaio-4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio - M. Lussari. Partenza alle ore 6.30 da piazza S. Antonio Nuovo, per iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Domenica 17 dicembre gita sciistica al Passo di Monte Croce di Comelico con salita al Monte La Muta (m. 2591). Informazioni e iscrizioni in sede - Tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Questa sera, ore 21, presso la sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, 5 proiezione dei seguenti films: «Le acque selvagge», «Tra cielo e neve», «Americani all'Everest». Ingresso per invito da ritirarsi presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 (ore 8-12, 15-21).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 17.12 gita sciatoria sul Monte Lussari. Partenza da piazza Oberdan ore 6.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 66-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra i giorni 21-28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

CINQUANT'ANNI DAL SACRIFICIO DI UN VALOROSO

GUIDO CORSI IN TRINCEA NON DIMENTICO' LA POESIA

Declamava i versi dei classici prima della battaglia

A Cima Valderoa, sul Grappa, cadeva cinquant'anni fa Guido Corsi, una delle più belle promesse del mondo intellettuale triestino, capitano del 7.o Reggimento alpini, mentre con la sua 64.a compagnia si batteva per respingere un attacco sferrato dalla 51.a Divisione germanica. «Nato in terra irredenta — suona la motivazione della Medaglia d'oro al Valore militare che fu conferita alla sua memoria — dopo aver dedicato ai diritti della sua Patria tutto l'ingegno forte di molti studi, si offerse ai sanguinosi cimenti della guerra, fulgido esempio di eroismo ai dipendenti che lo amarono e che, chiamato ad altro ufficio, preferì non lasciare. Ferito mentre strenuamente combatteva, non appena guarito volle subito tornare al fronte e vi affrontò sempre a faccia a faccia il nemico, fuori delle trincee, primo fra tutti, più volte respingendolo con prodigi di valore anche se superiore in forze. Gloriosamente cadde, colpito a morte sulla inviolata trincea, mentre i pochi superstiti della sua compagnia rintuzzavano lo avversario».

Guido Corsi era nato a Trieste il 1.o gennaio 1887, e qui aveva compiuto gli studi presso il Ginnasio «Dante». Si era poi iscritto, all'Università di Vienna, e a Innsbruck aveva menato le mani per bene, in una di quelle manifestazioni universitarie degli studenti italiani che finivano sempre a botte, ma che — come scrisse Ruggero Timeus — servivano ottimamente a mettere in subbuglio la casa di mamma Italia e a farle ricordare che al di là dell'Isonzo e dello Judrio vi erano molti italiani che volevano rientrare in famiglia.

La laurea però Guido Corsi se la prese a Firenze, nel 1910, e tosto venne a Trieste per ritornare nelle aule del «Dante», insegnante di lettere nello stesso Istituto del quale pochi anni prima era stato allievo, e dove aveva imparato, fra tante altre cose, quei versi del Carducci che gli piaceva tanto declamare quando frequentava l'Università a Vienna: «Poeta, sul tuo capo, sospeso ho il tricolore, che dalle spiagge d'Istria, dalle acque di Salvore, la fedele di Roma, Trieste mi mandò».

Con questi precedenti, allo scoppio della guerra con l'Austria Guido Corsi non poteva non essere fra quei giovani irredenti che si presentarono a Udine per essere arruolati volontari. «Sono felicissimo, esultante — scriveva il 6 agosto 1915, mentre si preparava a partire per l'Alta Carnia col battaglione alpini „Tolmezzo". — Si compie così uno dei più bei sogni della mia vita; un sogno che da quando i miei occhi si sono aperti alle cose del mondo, mi ha attratto con irresistibile seduzione e ha guidato quasi tutte le mie azioni. Con animo sereno, gioioso, vo' a questa prova suprema».

Promosso ufficiale, venne assegnato al battaglione «Feltre» del 7.o alpini, col quale trascorse l'inverno sulle vette del Trentino, nelle trincee coperte di neve. La sua vasta cultura, il suo amore per i nostri grandi poeti, lo avevano naturalmente seguito, e anche in trincea, nelle lunghe notti di veglia, amava declamare con passione versi di Dante, di Foscolo, di Alfieri.

La Strafexpedition del maggio 1916, lo trovò sul monte Cima, a oriente del torrente Maso, e nel corso dei furiosi combattimenti che si svolsero in quei giorni lassù, una pallottola lo ferì alla spalla sinistra, e Guido Corsi dovette essere ricoverato all'ospedale. Ma valeva bene un omero fratturato, il Bollettino del Quartier generale diramato il 28 maggio: «Il numero dei prigionieri presi al nemico dagli alpini a Est del torrente Maso, sale a 157. I battaglioni dell'8.o ungherese e del 101.o ungherese, che condussero l'attacco, furono completamente rotti e abbandonarono sul terreno dell'azione più di 300 fucili e una sezione di mitragliatrici, tosto rivolta contro il nemico».

Guarito dalla ferita di monte Cima, Corsi rientrò al battaglione «Feltre» che nel frattempo aveva conquistato il monte Cauriol, nelle Alpi di Fassa, e lo presidiava. In questo tempo gli si presentò la possibilità di "imboscarsi", e avrebbe potuto farlo salvando anche la faccia, come si suol dire. Ma un buon alpino non lascia i suoi alpini, in linea, per mettersi al sicuro negli uffici del Comando Supremo. E il tenente Guido Corsi rimase con i suoi alpini.

Vennero i giorni di Caporetto, la IV Armata dovette ripiegare, il battaglione «Feltre» dovette lasciare il Cauriol. E venne un momento terribile: che sarebbe successo ora che gli alpini del «Feltre», gli uomini di Corsi, sarebbero passati per le loro valli, per i loro paesi che stavano per essere abbandonati al nemico? Non accadde niente. In quelle valli, in quei paesi, gli alpini del «Feltre», gli uomini di Corsi, trovarono i loro cari che li aspettavano facendo ala al passaggio, ed ebbero la forza di superare il terribile momento dell'abbraccio convulso delle loro madri, delle loro donne, tutte vestite di nero, tutte con gli occhi pieni di disperazione, e di tirare avanti, su, verso il Grappa, dove ora bisognava aggrapparsi, sul quale ora bisognava resistere.

Sul Grappa, Guido Corsi, che nel frattempo era stato promosso capitano, per merito di guerra, partecipò ai furiosi combattimenti che si svolsero nei mesi di novembre e dicembre 1917. L'alba del 13 dicembre trovò il battaglione «Feltre» schierato sul costone del Valderoa, in vista di un probabile attacco nemico, che infatti non si fece attendere. Alle 7 del mattino si scatenò sulle posizioni italiane un terribile bombardamento di artiglieria che spianò le trincee e distrusse i reticolati. Dopo sei ore e mezzo di fuoco ininterrotto, alle 13.30 si fece avanti la 51.a Divisione germanica, appoggiata da truppe da montagna austriache. Toccava ora al «Feltre», toccava alla 64.a compagnia del capitano Corsi.

La lotta divampò furibonda, ma il nemico non passò. Numerosi furono gli attacchi sferrati in quelle ore, ma ogni assalto venne contenuto e respinto dagli alpini della 64.a, dai superstiti del «Feltre». C'era una nostra mitragliatrice, abbandonata, taceva: i serventi erano morti. Guido Corsi la vide, si lanciò per azionarla egli stesso, ma non fece in tempo a lasciar partire una sola raffica: una pallottola alla testa lo fulminò.

Non esisteva ancora la «Canzone del Grappa». E forse, quella sera, intorno alla salma del loro comandante, gli alpini della 64.a cantarono sommessamente quella del Cauriol, che anche egli probabilmente aveva cantato tante volte con essi, lassù, prima dell'ora buia: «Non piangete — o miei genitori — se vostro figlio — non vedrete tornar —. Vostro figlio — è morto da eroe — sulla cima — dell'alto Cauriol. — Il suo sangue — lo ha dato all'Italia, — il suo spirito — volerà su nel ciel».

F. G.

Le odierne onoranze alla memoria dell'Eroe triestino

Ricorre oggi il 50.o anniversario della morte in combattimento del volontario triestino Guido Corsi, capitano degli alpini, Medaglia d'Oro al V. M., caduto a Cima Valderoa, alla testa della 64.a compagnia del battaglione «Feltre».

La Scuola media statale «Guido Corsi» e la Sezione di Trieste dell'ANA hanno organizzato le cerimonie celebrative e precisamente:

ore 10, alla Scuola: consegna della riproduzione in bronzo del busto offerto dagli allievi e dagli insegnanti; apertura di una mostra di cimeli di Guido Corsi e di lavori degli alunni;

ore 19, nella palestra della Ginnastica Triestina: commemorazione ufficiale tenuta dal prof. Duilio Tagliaferro, alpino, titolare della cattedra di latino e greco, come Guido Corsi, al Liceo Dante; precederà la consegna dei premi di studio dell'ANA agli allievi delle scuole «alpine» di Trieste: elementari «Fabio Filzi» e «Ruggero Timeus»; medie «Mario Codermatz», «Guido Corsi», «Fratelli Fonda Savio» e «Divisione Julia».

La Società Alpina delle Giulie invita i soci a intervenire stasera alle ore 19 nella palestra della Società Ginnastica Trestina, alla commemorazione dell'Eroe.

Si chiama ora A.V.L. l'Associazione partigiani

L'Associazione Partigiani Italiani di Trieste ha assunto il nome di «Associazione Volontari della Libertà» per uniformarsi ai sodalizi confratelli che nel resto della Penisola aderiscono alla F.I.V.L.

La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea dell'A.P.I. (ora A.V.L.) che è stata presieduta dal col. Antonio Fonda Savio. Ai lavori era presente il Sindaco Spaccini che ha recato il saluto e l'augurio del Comune ai numerosi intervenuti, tra i quali i congiunti delle Medaglie d'Oro Levitz e Foschiatti e la Medaglia d'Oro Mattiussi.

Le successive elezioni delle cariche in seno al consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: Antonio Fonda Savio è stato riconfermato presidente per acclamazione; vicepresidente (per acclamazione) Gino Mattiussi; segretario provinciale Luigi Picconi; vicesegretario Aldo Polonio; segretario amministrativo Tullio Marini. Il collegio sindacale è composto da Giordano Danieli, Lino Torossi e Alfredo Tamburini.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del N.H. conte An
lo Sottocasa, nel trigesimo, dall'I
tuto di chimica biologica dell'U
versità di Trieste 35.000 pro Asso
zione donatori sangue.
In memoria di Arrigo Iasbez,
III anniversario, dalla moglie e
gli 30.000 pro Ospedale infantile (
tino «Arrigo Iasbez»).
In memoria dell'avv. Piero Pi
nell'VIII anniversario, dalla mo
e figlie 10.000 pro Compagnia
lontari giuliani e dalmati (Fo
«Piero Pieri»); da Guido Slata
5000 pro Società Alpina delle Gi
(Bivacco «Surnigai»).
Nel giorno di S. Lucia da Vi
rio Tranquilli e Paola Bocca
20.000, da Lydia Acco 2000
Fondazione «Premio Lucia Tr
quilli».
In memoria di Lavinia Gasp
ni dal cognato Piero Tomasi
pro Centro tumori; da Giulio
Maria Morpurgo 3000, da An
e Lidia Soldat 3000 pro «Do
Lucis».
In memoria di Giorgina Ja
dai cugini Pielz Oltramonti di T
ste e Torino 5000 pro Confer
femminile S. Vincenzo de' P
(S. Antonio Taumaturgo); da
ma e Franca Tomè 2000 pro
vimento apostolico ciechi, 1000
Associazione italiana maestri
tolici.
In memoria di Adele Frittelli
Nora e Domenico Giuricin 3000
Associazione spastici (bambini).
In memoria di Luciano Bra
lin da Maria Pegan e famiglia
zi 3000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Natalia Rizzi
Maria Pegan e famiglia Rizzi
pro Ciechi Rittmeyer.
In memoria di Rosa Maicus
Maria Pegan e famiglia Rizzi
pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Anita Emili
la mamma 500 pro Orfanot
S. Giuseppe.
In memoria di don Angelo
sintin da Carolina 500 pro Orf
trofio S. Giuseppe.
In memoria di Ida Mannicia
l'Ufficio Bollo e Demanio 3100
Centro clinico distrofia musco
In memoria del cav. Pietro Po
ri dalla famiglia Varridi 2000
CRI; da Elena e Giuliano Gabri
5000 pro Liceo «Dante» (F
«Camillo Blessi»); da Vanda Va
2000 pro chiesa S. Rita.
In memoria del dott. Enrico
Domini dalla moglie Tina 50.00
dalla cognata e nipoti Adriana
Piero 20.000, dalle famiglie Stern
Chersi 50.000 pro Ospedale infant
(lettino perpetuo a suo nome);
Ferruccio Niederkorn 3000, da
ria de Walderstein 1000, da Lia
da 1000 pro Associazione spast
da Doro de Rinaldini 5000, da
ed Enrico Guastalla 1000 pro CRI
dal Lloyd Adriatico Ass.ne 10.00
pro Unione filantropica «La Pre
denza»; dal dott. Giuseppe Ros
3000 pro Cassa previdenza medi
ammalati; da Eneo e Silvana D
ni 3000 pro Ospedale infantile;
Livio a Maura Zay 3000 pro Isti
to Rittmeyer; dal conte dott. Re
to Portada 2000 pro Comitato d
matico di assistenza.
In memoria della mamma
Ester Enzman dalla famiglia dott
G. Biasi 5000 pro Istituto dei P
veri.

AMORE DI GIOVANI PER LA VECCHIA TRIESTE

UN'EX TEMPORE DI PITTURA NELLA CONTRADA DI CAVANA

L'originale gara si svolgerà domenica prossima

Atto d'amore di giovani per la città vecchia e per il carattere genuino ch'essa conserva fra il dilagare delle nuove architetture: così può definirsi l'iniziativa della quale si sono fatti promotori gli artisti del «Gruppo Trieste» indicendo per domenica prossima una «ex tempore» natalizia di pitture nel rione di Cavana.

«Prima che le vecchie mura di Cavana vengano anch'esse improvvisamente sommerse dal cemento armato e dal neon, invitiamo gli artisti a fermare questo mondo con tele e colori»: così è detto nell'annuncio, ispirato — come si vede — alla più netta sfiducia nei piani urbanistici. (E' da confidare che tanto pessimismo non sia giustificato, specie alla luce degli impegni che la civica amministrazione si è assunta per quanto riguarda la tutela del «centro storico» di Trieste).

Le opere dei partecipanti alla «ex tempore» dovranno essere eseguite dalle 8 alle 16 di domenica nella contrada di Cavana, da piazza Hortis alla piazza Unità esclusa, e si dovranno ispirare agli aspetti caratteristici del rione. Le tele saranno timbrate fino a mezzogiorno nel buffet «Da Aldo» di via Cavana 13. Della giuria fanno parte Gianni Brumatti, Giorgio Celiberti, Mariano Cerne, Sabino Coloni, Carlo Milic, Tullio Reggente e Sergio Brossi. La premiazione avverrà alle 18.30, e tutte le opere, saranno esposte fino al 30 dicembre.

Conviene citare, per precisar meglio lo spirito dell'iniziativa del «Gruppo Trieste» le parole che compaiono sul manifesto redatto dai promotori: «Le vecchie pietre, le muraglie corrose che ci circondano, conservano ancora l'eco di un vigore anche nel cuore più antico di Cittavecchia, nella contrada di Cavana dove furono le bicocche dei Ranfi, ritrovi il palazzo Rococò nel quale Casanova, spia veneziana nel nascente emporio, andava a giocare a zecchinetta; c'è ancora la tabella di vetro nero e oro del magazzino di vetrerie del padre di Svevo. A pochi passi il negozio di «Allegre bandiere» di Saba, è San Michele, così cara a Gioti.

«Nelle vecchie osterie dove puoi pensare che Slataper abbia lasciato il bicchiere di vino a metà, inseguito dai suoi miraggi di nevi carsoline e toscane, noi vogliamo cantare ancora questi vecchi muri all'insegna degli Anni "70».

Fin qui i motivi ispiratori. Ed ora una informazione pratica per chi vuol partecipare alla "ex tempore": tutti gli artisti si possono iscrivere e le dimensioni dei dipinti sono libere.

PER I PROFUGHI

Locali d'affari in concorso a borgo San Sergio

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati per quattro locali d'affari da costruire nel complesso edilizio realizzato dalla Opera stessa in Borgo San Sergio, scade il 30 dicembre. Il concorso ha lo scopo di adeguare alle necessità e alle richieste il progetto del padiglione destinato ad attività commerciali e artigiane. Possono partecipare al concorso i profughi giuliani e dalmati e i rimpatriati che intendono reimpiantare o impiantare un'attività commerciale o artigiana. Le attività alle quali assegnare i locali, saranno scelte da una apposita commissione, tra quelle che risulteranno dalle domande pervenute, viste le necessità della zona.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno contenere notizie sul tipo d'attività che s'intende reimpiantare o impiantare, sulla situazione economico-familiare del richiedente, su quanto il richiedente stesso riterrà utile al fine di una più esatta valutazione della sua domanda.

Alle domande, che dovranno esser fatte pervenire, a mezzo raccomandata, alla delegazione dell'Opera, via del Teatro 2, Trieste, entro il 30 dicembre, dovrà essere allegata la copia della qualifica di profugo e di rimpatriato.

Scadenza loculi decennali. Il Comune rende noto che nel cimitero di Sant'Anna verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 27 novembre 1957 al 20 gennaio 1958. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 22 gennaio al 10 febbraio 1968 alla custodia del cimitero oppure alla Sezione cimiteri del Comune (Passo Costanzi 2, stanza 536). Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili.

SEGNALAZIONI

GESCAL, IACP o Comune?

Ben centonove firme sono state poste in calce a questa lettera con cui si chiede, anzitutto, all'assessore comunale ai Lavori pubblici Mocchi, un cortese chiarimento, e poi la soluzione di un problema che riguarda gli abitanti di una ventina di case:

«Si leggono giornalmente nelle "Segnalazioni" i giusti appelli di lettori che vengono spesso accolti e perciò anche noi, assegnatari delle 21 case costruite sette anni fa dall'allora INA-Casa (ora Gescal) per i marittimi del Gruppo Finmare in Chiadino - Rozzol, confidiamo di venire ascoltati da chi di dovere.

«Premesso che tutte le costruzioni di proprietà della Gescal, ivi comprese quelle del Gruppo Finmare, stanno per passare in proprietà all'IACP, desidereremmo sapere a chi spetta la manutenzione delle strade interne.

«Al riguardo teniamo a precisare che dette strade sono state costruite in modo del tutto irrazionale perchè, anche nei tratti in cui sono state fatte su terreno di riporto, la normale massicciata è stata sostituita da pochi centimetri di leggero pietrisco che poi è stato ricoperto dall'asfalto. In conseguenza di ciò le strade, a seguito di cedimenti e di profonde buche che si sono prodotte a causa del mancato sottofondo, sono ora ridotte in uno stato veramente pietoso anche nei tratti non percorsi dalle automobili (tratto antistante la scalinata), dando origine a sbocchi d'acqua che causano rotture di tubazioni delle fognature con la possibilità non lontana che vengano anche danneggiate tanto le condutture dell'acqua quanto quelle del gas. Senza parlare del pericolo causato ai pedoni dalle buche continue.

«Un paio di volte l'IACP ha provveduto a rappezzare ed a colmare le buche con asfalto a freddo e con cemento, ma le migliorie anzidette sono state di brevissima durata, tantochè ogni volta, dopo non molto, si è ritornati a condizioni peggiori di prima.

«Sarebbe pertanto ora che, una volta per tutte, un ente, sia esso la Gescal, l'IACP o il Comune — ci dica cortesemente l'Assessore Mocchi a chi spetta — provedesse alla sistemazione definitiva di queste strade — cosa questa che prima o poi si dovrà pur fare e non sarebbe male se si potesse approfittare dei lavori che il Comune sta ora facendo per il prolungamento della linea filoviaria "11" sulla strada sottostante.

«Ringraziando anticipatamente, restiamo in fiduciosa attesa».

Risposta sul kerosene

Dalla Prefettura riceviamo questa cortese lettera: «In relazione alla segnalazione pubblicata il 6 dicembre, si fa presente che nessuna imposizione è stata effettuata da questa Prefettura circa il prezzo del petrolio per riscaldamento (kerosene). Il prezzo vigente è quello formatosi liberamente, praticato da svariati anni dagli operatori locali, nè mai è stato sollecitato l'intervento del Comitato Provinciale Prezzi per determinare un prezzo d'imperio.

«La recente immissione al consumo pure del gasolio agevolato per riscaldamento, a lire 45 al litro, ha indotto il Comitato ad effettuare indagini preliminari per procedere, eventualmente, alla fissazione d'autorità dei prezzi di questo prodotto qualora gli stessi non si stabilissero su livelli equi e corrispondenti a quelli praticati in altre province.

«Il Comitato è invece intervenuto nel dicembre 1963 per fissare il prezzo dell'olio combustibile fluido che è determinato in lire 26 al chilogrammo, se consegnato in lattine ai piani degli appartamenti, e in misura più bassa, se consegnato con diversa modalità.

«Gioverà ricordare che i prezzi fissati d'autorità rappresentano sempre il limite massimo: nulla vieta che i prodotti siano esitati a prezzi che, attraverso il gioco della concorrenza, vengano a determinarsi nel mercato in misura inferiore a quella ufficiale».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PALCOSCENICO DI ROMA

Roma, 12

Sui moduli inglesi, a Roma Natale con largo anticipo addirittura in meteorologia: termometro giù, rovesci di pioggia, qualche fiocco; un allineamento generale. E intanto piazza di Spagna, via Condotti, via Frattina e altre tutte decorate e illuminate tipo Christmas, con folla e negozi. Atmosfera tipica, si dice. Ma a Natale mancano ancora dieci e più giorni, e la gente, più che alla febbre dei doni, si abbandona



Enrico Maria Salerno e una delle Kessler (ma quale?) in «Viola, violino e viola d'amore»

a quella del teatro, come fosse il periodo giusto delle evasioni serali prima degli incontri sotto l'abete. Pizza, due fette di ananas e un Martini secco al Café de Paris in via Veneto (od ostriche e Chianti), e poi al Sistina, tappezzato di cartelloni con tutte critiche sì, dove da metà novembre, diretto dalle abili bacchette di Garinei e Giovannini, si esegue il concerto per Viola, Violino e Viola d'amore, solisti Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler. Ma con i cartelloni degli autorevoli giudizi ci sono anche quelli del tutto esaurito. Dietro i vetri del botteghino Giovannini contempla soddisfatto le tre cassiere che rimandano ad altri giorni gli spettatori ritardatari, riempiendo di crocette la pianta del teatro, mentre Garinei non riesce a mimetizzare il sorriso che così gli sbuca dagli occhi. E' stato, questo, un altro en-plein della coppia. Uno spettacolo corposo, elegante, omogeneo; due gemelle da grande richiamo; la metamorfosi intelligente di un bravissimo, simpatico e scontroso attore che recita canta balla e sorprende come più generazioni di comici o fantasisti messi in una scatola cinese e fatti saltar fuori uno alla volta al momento giusto. Il tema dell'amore sacro e profano, noioso e terremotante, incrociato con trovate sceniche, battute efficaci, scenografie accorte, coreografie di sicura presa (due triestine tra le soliste: Violetta Toso e Maurizia Camilli). Sono cose di ingombrante relazione se provengono — come provengono — da un occasionale taccuino di appunti. Ma dopo il collaudo di tante repliche vale forse di più dire che «Viola, violino e viola d'amore» scorre liscio e gradevole sulla pelle e sul panavision degli occhi. E che se dopo «Il giorno della tartaruga» ci si chiedeva cosa ancora avrebbero potuto escogitare Garinei e Giovannini, adesso l'interrogativo incredibilmente si ripete.

Repliche anche all'Eliseo, ma qui addirittura dalla metà di ottobre. Sulla scena il retour-match di «Chi ha paura di Virginia Woolf?», popolarissimo dopo il karakiri cinematografico della coppia «Liz»-Burton. Edward Albee, che il senso del teatro indiscutibilmente ce l'ha, ha fatto con «Un equilibrio delicato» una puntata alla maniera delle avventure-disavventure di Angelica. Ancora un'Americana sotto whisky e gin a colazione, ancora il polso subdolo ma fermo del matriarcato, il diavolo e la carne tra le pagine della Bibbia protestante, e un'alienazione per sentito dire. Il senso del teatro sta in determinati accorgimenti: certi «improvvisi» umoristici del dialogo, o la figura del mèntore-confessore che è la sorella della protagonista, come chi tira i fili delle marionette, e saggiamente sa e prevede. Una parte cucita su Rina Morelli fin nelle opache o stridule modulazioni della voce, in realtà regista in scena mentre dietro le quinte a muovere il meccanismo è stato un sobrio e lodevole Zeffirelli, casto e privo di svolazzi e invenzioni post rinascimentali. Gli altri cari e ammirevoli mostri sacri sono Paolo Stoppa e Sarah Ferrati, stupenda nell'emergere (il personaggio è proprio questo) tranne una deviazione dannunziana nel secondo atto. Nel complesso teatro serio e sicuro al di là della trasparenza o gracilità del testo, con concentrazione e pause alternate secondo antico mestiere. Il pubblico che ci va ormai quasi da sessanta giorni, applaude e torna a casa convinto. Non è già un gran bel conforto? Comunque dopo lo spettacolo, malgrado l'incursione in atto dal nord, nella sosta al bar o nell'indugio al night niente whisky e gin. Niente «giro turistico delle distillerie», come propone lo astuto Albee. Ma acqua minerale e forse un lemonsoda.

Libero Mazzi

DAL CONTENUTO MUSICALE-POETICO DELLE CANZONI PRESCELTE

Voltafaccia ai «beat»

A Sanremo torna amore-cuore

Modugno è stato bocciato, Claudio Villa sembra che non ci sarà, ma i testi del prossimo festival si sono rifatti proprio ai tempi dei due mattatori

Sanremo, 12

Il festival di Sanremo sembra tornare al passato. Infatti, esaminando il contenuto, sia musicale sia poetico, delle ventiquattro canzoni scelte dalla giuria per il prossimo festival della canzone italiana, si rileva che la maggior parte dei motivi si rifà ai canoni tradizionali della musica leggera. Non più stile «beat» ma ritmo «blues» quel ritmo cioè che è prevalso fino a tre o quattro anni fa quando Modugno era il «mattatore» e la sua alternativa era rappresentata soltanto da Claudio Villa. Ora Modugno è stato bocciato, e il nome di «reuccio» della canzone non ricorre fra quelli che sono in predicato per venire a Sanremo il prossimo anno, ma i testi delle canzoni sono ritornati proprio a quei tempi, quando amore faceva rima solo con cuore. Se questa inversione nella tendenza generale sia da considerare negativa o positiva spetterà al pubblico deciderlo e ancora più ai discografici, che possono sentire il polso del mercato direttamente dalle vendite.

L'amore, naturalmente, è il tema preferito degli autori che parteciperanno alla prossima edizione del festival. Fra i due o tre motivi che non citano direttamente questa parola è «Le opere di Bartolomeo», una specie di filastrocca che dovrebbe essere affidata ai «Rokes», il complesso inglese che proprio in Italia ha avuto i suoi successi più significativi. E' la storia di un certo signor Bartolomeo che fa un lavoro che non lo interessa più. Ne ha ben ragione, perchè — stando almeno ai versi — deve fare buchi in un pezzo di ferro. Anche Agostino Ferrari, meglio conosciuto come Nino Ferrer, non vuole parlare di amore. La sua composizione, «Il re d'Inghilterra», è forse l'unica che si richiami a una tendenza non nuovissima. Si protesta — ma in tono garbato — contro il re d'Inghilterra che dichiara la guerra, contro la signora Pina che vuol dare la stricnina alla sua vicina, contro il cane che si azzuffa con un gatto russo, contro un capostazione che dà ceffoni senza motivo. In compenso, però, c'è anche chi rammenta la mamma (anche se nel testo diventa una parola più tenera, «mama», con una emme sola): è «La siepe», un motivo che dovrebbe essere interpretato da Al Bano, il «bestseller» discografico della scorsa estate. Poesia nella composizione di Don Backy, «Canzone»; poesia e tristezza in quella di Endrigo, «Canzone per te», che sarà interpretata dall'autore e da Ornella Vanoni; poesia e notte in «Sera» di Vecchioni e Lo Vecchio, che invitano l'oscurità ad avvolgere l'amore di due fidanzatini. «Le solite cose»: di Pallavini e Donaggio, che sarà interpretata da Donaggio, sono il mondo, la felicità, lo stesso domani dei due innamorati; «Per vivere» di Nisa e Bindi occorre «Lei», visto che il sole non riesce a scaldare «Lui».

Terzi e Carlo Alberto Rossi hanno «espressamente scritto per Sara Vaughan» (come hanno specificato gli stessi autori in calce al loro testo) «Che vale per me», una canzoncina di un certo impegno che afferma «che vale per me avere gli occhi e non vedere nei tuoi». L'altro «mostro sacro» del diciottesimo festival sarà Louis Armstrong, che interpreterà «Mi va di cantare», il cui testo poetico è stato scritto dal giornalista Vincenzo Buonassisi in collaborazione con Bertero. «Bambina — dice il motivo — tu, più bella che mai».

Anche Antoine, che canterà assieme al complesso «Gli Scooter», parlerà d'amore, ma con il suo solito tono scanzonato. «Da quando l'alba si è fatta strana ho perduto la tramontana». Ed è appunto «La tramontana» il titolo della canzone che egli interpreterà. Ai «Giganti» sarà invece affidata «Da bambino»: dalla ingenuità dei verdi anni all'amore dell'età matura. Ma, c'era da aspettarselo, nonostante il titolo è proprio l'amore a interessare di più l'autore. Anche Mario Guarnera e Little Tony parleranno d'amore, anzi piangeranno. A loro sarà infatti affidata «Un uomo piange solo per amore». I bimbi piangono quando hanno fame, le madri quando pregano e gli uomini quando sono innamorati, è la morale di questa canzone.

Altri, ancora più pessimisti, si sentono addirittura lo scendiletto della loro donna, che cammina su loro a piedi nudi, evidentemente in segno di disprezzo. E «Il posto mio», scritta da Tony Renis in collaborazione con Testa, ma che l'autore sembra non voglia interpretare a Sanremo.

Gli altri motivi ricalcano grosso modo queste ispirazioni. Così, «Gli occhi miei» che dovrebbe essere affidata a Wilma Goich; così l'invocazione diretta a una donna, in questo caso «Deborah», che sarà presentata da Fausto Leali; e ancora «Quando m'innamoro» affidata ad Anna Identici e ai Sand-Pipers; «Tu che non sorridi mai», cantata da Orietta Berti; «No, amore», interpretata da Giusy Romeo, una delle vincitrici di Castrocaro; e «Stanotte sentirai una canzone», che attende ancora gli interpreti adatti.

«Casa Bianca», di Don Backy, non si ispira alla dimora del presidente degli USA ma alla gioventù dei ragazzi d'oggi. Anche il silenzio ha una voce, almeno nella canzone che sarà affidata a Tony Del Monaco, così «La vita» è formata da tanti giorni vuoti. Johnny Dorelli, è passato dall'«immensità» del creato a un modesto lepidottero che cerca il sole com'è abitudine della sua specie, nella canzone «La farfalla impazzita».

Sanremo 1968, dunque, fin da ora ci dà una comunicazione confortante: l'amore regnerà nelle canzoni della prossima stagione.

A Mosca settimana del cinema italiano

Mosca, 12

Si è iniziata a Mosca una settimana speciale del film italiano; saranno rappresentati in due cinema il film «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti, «Riso amaro» di De Sanctis, «La dolce vita» e «Otto e mezzo» di Fellini, «La notte» di Antonioni e altri film.

O ADESSO O MAI PIU'

ALBERTO SORDI VUOLE SPOSARSI

«Ho trascurato troppo la mia vita privata» Non pensa in particolare a nessuna donna

Milano, 12

Alberto Sordi, considerato lo scapolo d'oro del cinema italiano, ha deciso di sposarsi. «Voglio formarmi anch'io finalmente una famiglia» ha dichiarato al settimanale «Oggi» aggiungendo: «Se non lo faccio adesso non lo faccio più».

«Sono stato talmente preso dal mio lavoro — ha proseguito Sordi — che ho finito, sia pure involontariamente, col trascurare la mia vita privata. Ma viene un momento in cui ci si chiede se vale veramente la pena, se sia giusto ignorare la profondità dell'orizzonte, la gioia delle giornate di sole. E poi, debbo ammetterlo: non ho pensato che il tempo passasse così velocemente. Oggi sono al limite massimo, sento di aver diritto pure io a una moglie».

Sordi ha comunque dichiarato che non pensa ancora in particolare a nessuna donna e che deve ancora incontrare colei che diventerà sua moglie.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Continua al Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione dell'opera «Il sorriso ai piedi della scala» di Antonio Bibalo, nuova per l'Italia, fissata per domani alle ore 20.30, in turno d'abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi.

E' annunciata per venerdì, in turno d'abbonamento «A», la prima rappresentazione della «Tosca».

DOMANI «PRIMA» ALL'AUDITORIUM

L'«Edipo re» diretto da Costa

Tra gli interpreti Bosetti, la Nuti, Scelzo e Valgoi

Domani alle ore 20.30 al Teatro Auditorium — come già annunciato — andrà in scena l'«Edipo re» di Sofocle, secondo spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro stabile. La regia è di Orazio Costa Giovangigli,

L'importante messa in scena curata da Guido Josia, autore anche dei costumi, il cast degli interpreti, tra cui: Giulio Bosetti (Edipo), Franca Nuti (Giocasta), Filippo Scelzo (Tiresia) Mario Valgoi (Creonte) e la particolare interpretazione del coro, e dei musici istruiti dal maestro Gino Stefani — autore delle musiche originali — fanno di questo spettacolo l'avvenimento della stagione della Stabile triestina.

CRONACHE DELLA TV

Mario e Maria

Ricorrendo il centenario della nascita di Sabatino Lopez, il Programma Nazionale ha trasmesso ieri, a ricordo dello scomparso, una sua commedia, «Mario e Maria», abbastanza rappresentativa della vena bonariamente casalinga e sommessamente arguta di questo prolifico autore molto amato dai pubblici e dai capocomici nel primo '900.

Ecco in due righe la vicenda. Maria è una ex maestrina che ha abbracciato le tesi femministe e assunto degli atteggiamenti ritenuti, all'epoca in cui si svolge l'azione oltremodo eccentrici. Indossa abiti fuori moda, fuma, passa gran parte del suo tempo con un gruppo di amici bohémiens che la chiamano in tono cameratesco Mario, quasi ch'ella fosse un loro compagno invece d'una graziosa fanciulla. Ma il comportamento così disinvolto di questa «beat» formato 1915 non è che una forma di autodifesa: il rifiuto della sua femminilità è dovuto ad un'inconscia timidezza che le impedisce, ad esempio, di ammettere il proprio amore per un amico artista. Le cose però cambiano rotta quando Maria dovrà sostenere un burrascoso confronto con l'affascinante baronessa Krubelich, donna non più giovanissima ma quanto mai esperta nelle manovre sentimentali. Questa vivace «battaglia di dame» saprà salutare per Maria, costretta finalmente a sguainare l'arma riposta della sua femminilità e a manifestarla nella pienezza della sua natura.

La commedia ultracinquantenne era, come si è detto, un omaggio alla memoria di Sabatino Lopez, onesto e civile faticatore del nostro teatro.

Ber.

Antonio Ballista per «Arte viva»

Prima di sedersi al pianoforte, Antonio Ballista aveva dettato il commento alle musiche in programma. A proposito dell'inesistente «Metapièce» di Mauricio Kagel, aveva riassunto la «summa» del criterio esecutivo: «...ciò rientra anche nel clima generale di seriosità, rigorosamente attenta al filologico prima che ad ogni altro criterio di validazione, cui il concerto che ascoltiamo ha inteso votarsi dal principio alla fine, senza deroghe». Proposizione di colore oscuro per due motivi almeno: il primo di carattere palesemente lessicale; il secondo per l'abbondanza di partiture (si fa per dire!) aleatorie. Contenenti cioè qualche cenno in funzione di stimolatore della fantasia dell'interprete, libero di immaginare suoni e rumori a piacimento. Che filologia dunque? Rimarrà un mistero; come un mistero rimane il significato di certe gratuite bizzarrie. Le quali se, come è legittimo, nulla vogliano significare hanno il grave torto di annoiare. Non hanno certo divertito i silenzi, le nerbate, le manate vigorose sulla tastiera, sulla cassa o sulle corde del pianoforte dei cinque pezzi di Silvano Bussotti, nè l'insensato «Moll» di Paolo Castaldi, per principio frantumatore del discorso e quindi contraddicente all'essenza medesima della composizione musicale. Il nuovo è venuto da una breve lirica di Rossini «Adieu à la vie», sconosciuta ai più, di rara vivezza e cantata con garbo da Bruna Sbisà. Ballista, che siede con autorità al pianoforte, ha dimostrato di voler immolare le sue notevolissime qualità alla più temeraria avanguardia, e non ha detto quanto la sua natura certamente gli consentirebbe di esprimere nè in Liszt, che apriva il programma, nè in Debussy, ricordato con «Pour les cinq doigts, d'après monsieur Czerny».

Alla fine, come promesso, il pianista ha continuato a suonare su richiesta del pubblico: noi — seguendo l'insegnamento di Andrea Della Corte secondo il quale dopo un'ora e mezzo scema il fervore ricettivo dell'audizione — lo abbiamo lasciato all'ora canonica, mentre gli applausi lo trattenevano ancora sul podio.

G. d. F.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.33: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: Le inchieste del giudice Froget; 17.35: Radiotelefortuna; 17.38: Le grandi canzoni napoletane; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di A. Spinaci; 20.20: «Il pretendente», di Villiers de L'Isle-Adam; 21.30: Musica per orchestra d'archi; 21.45; Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.25, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Giovanni Passeri: 300 secondi; 11.40: Radiotelefortuna; 11.43: Canzoni degli anni'60; 13: Il vostro amico Walter; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Grandi concertisti: i Solisti di Zagabria; 16: Partitissima; 16.05: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 16.50: Il giornale di bordo; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Noi due innamorati; 20.30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perchè; 21.10: «L'età giusta per dire sì», di Italo Moretti; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Tra 1000 canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.25: Federico II il Grande (Concerto): Musiche di Dauvergne; 10.55: Musiche di van Beethoven e Williams; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il corno; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di Cimarosa; 14.45: Recital del soprano H. Lukomska; 15.30: Musiche di Purcell e Rejcha; 16.05: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Henze; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Sibelius; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'opera pianistica di Alfredo Casella; 21: Giochi all'italiana; 21.45: Jazz moderno; 22: Giornale; 22.30: Luigi Pirandello: cento anni dalla nascita; 23: Musiche di Schoenberg; 23.30: Rivista delle riviste; 23.40: Bollettino delle transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto Jazz Moderno di Udine; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Elvia Dudine; 13.25: Motivi popolari istriani; 13.40: «Un marito», tre atti di Italo Svevo _ Atto 2.o; 14.35: Amedeo Tommasi al pianoforte; 14.45: Angelo Vivante e Attilio Tamaro storici triestini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Italiano.*
11.00: *Geografia.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Geografia.*
12.00: *Tecnologia.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Giovanna alla riscossa» - Rivista musicale di Vittorio Metz.*

RITORNO A CASA

18.45: *I ciechi nell'attività produttiva - Servizio del Telegiornale.*
19.15: *Sapere - Il pianeta Terra.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Ritratti di città - Catania.*
22.00: *Mercoledì sport.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Non è mai troppo tardi.*
19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *John Mills, profilo di un attore - «Birra ghiacciata ad Alessandria» - Film.*
23.00: *Panorama economico.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione dell'opera «Il sorriso ai piedi della scala», di Antonio Bibalo, nuova per l'Italia. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi.

AUDITORIUM. Teatro Stabile. Oggi riposo. Dal 14 dicembre: «Edipo Re» di Sofocle con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

EDEN. 16. Dopo «Africa addio» di Jacopetti, ecco l'ultima sconvolgente inchiesta sul continente che scotta: «Mal d'Africa». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «L'indomabile Angelica», con Michèle Mercier, Robert Hossein. Eastmancolor. Dyaliscope.
FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Dio perdona... io no», con Terence Hill, Frank Wolff, Bud Spencer, Gina Rovere. Technicolor. Techniscope. Il film è visibile per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Riflessi in un occhio d'oro». Una superproduzione Warner in technicolor con Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere. Seconda settimana di entusiastico successo.
NAZIONALE. Apertura ore 15, ultima 22.10: «Tom e Jerry in top cat». 11 nuovi cartoni animati parlati in italiano.
RITZ. 16: «Col cuore in gola». Jean Louis Trintignant e la nuova grande scoperta, l'avvenente svedese Ewa Aulin. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il sigillo di Pechino», in technicolor. Sensazionali avventure nell'inferno dei mari della Cina, con Elke Sommer e Robert Stack. Imminente: «Lola Colt».
AURORA. 16.30. Ultime repliche dello strepitoso successo di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.
CRISTALLO. 16. Uno dei più grandi successi dell'anno: «Il padre di famiglia», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Leslie Caron e Claudine Auger. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La dama di Beyrut», in technicolor. Sullo sfondo affascinante di un paese esotico avventurose vicende d'amore e di violenza, con Sara Montiel e Fernand Gravey. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La preda nuda», in tecnicolor. Cornel Wilde. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Technicolor: «La primula rosa», con J. Marais, S. Chaplin e M. Tolo.
MODERNO. 16: «Gioventù bruciata», con James Dean, Natalie Wood. Uno dei più scottanti argomenti dei nostri giorni. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «La notte dei generali». Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litwak. Un colosso della cinematografia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Un gangster venuto da Brooklyn», in technicolor, con Little Tony e le sue più belle canzoni e con Evi Morandi.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Vaghe stelle dell'Orsa». Un film di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale e Jean Sorel. Leone d'oro alla 26.a Mostra internazionale di Venezia. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Un treno fermo a Berlino». Uno sconvolgente dramma della nostra epoca con Josè Ferrer e Sean Flynn.
ARISTON. 16: «I peccatori di Peyton». Ritorna sullo schermo l'avvincente capolavoro con Lana Turner, Lee Philips e Hope Lange. Techniscope. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTORIA (Ponziana). Spettacoli continuati con inizio alle ore 16.15, 19 e 21.45: «Italiano brava gente», con A. Checchi, A. Kennedy, T. Samoilova, R. Pisu e P. Falck. L'epopea, gli eroismi, il sacrificio dei nostri soldati nella sterminata Russia. Solo oggi. Domani: «Sexy-orror».
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Anastasia», con Y. Brynner e I. Bergman. Technicolor. Domani: «Pagati per morire».
IDEALE. 16: «ASS 7 operazione Deutschland», con George Martin, Alexander Kent e Angela Chiarini. Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Sabato: «Tutti per uno».
MARCONI. 16: «Strani amori». Un capolavoro con Lana Turner e Cliff Robertson. Vietato ai minori di 14 anni.
RADIO. 16: «A braccia aperte». Divertentissimo technicolor con Shirley Mac Laine e Peter Ustinov. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Johnny West, il mancino». Technicolor con Dick Palmer e Diana Garson.

UDINE

ARISTON. 15: «Il garofano verde».
ASTRA. 15: «Tempo di terrore».
CAPITOL. 15: «Un maggiordomo nel Far West».

CENTRALE. 15: «Riflessi in un occhio d'oro».
CRISTALLO. 15: «Lo strangolatore di Baltimora.
ODEON. 15: «I commandos dell'Est».
PUCCINI. 15: «Faccia a faccia».
FRIULI. 18: «Una carabina per Schut».
DIANA. 18: «Io amo, tu ami».
FERROVIARIO. 18: «L'uomo dalla pistola d'oro».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Agente 007 - Si vive solo due volte», con S. Connery e A. Vakabaya. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. Oggi chiuso.
MODERNISSIMO. 17.15, 19.40, 22: «La guerra è finita», con Y. Montand e I. Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 17: «El padrecito», con Kampin Slas. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Ray Master, l'inafferabile», con L. Orfei e G. Moschin. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sangue sul fiume». R. Chalow e C. Mitchell. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La valle del mistero», con R. Egan e P. Graves. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Il delinquente delicato», con J. Louis. A colori.

RONCHI

RIO. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Gringo, getta il fucile!», con John Richardson, Gloria Milland e Fernando Sancho; in technicolor. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Agente X 3 operazione oceano».

CORMONS

CINEMA COMUNALE. «Il figlio di Django».

la donna • il bambino • la casa

SENZA RIVALI LA MAGLIERIA ITALIANA

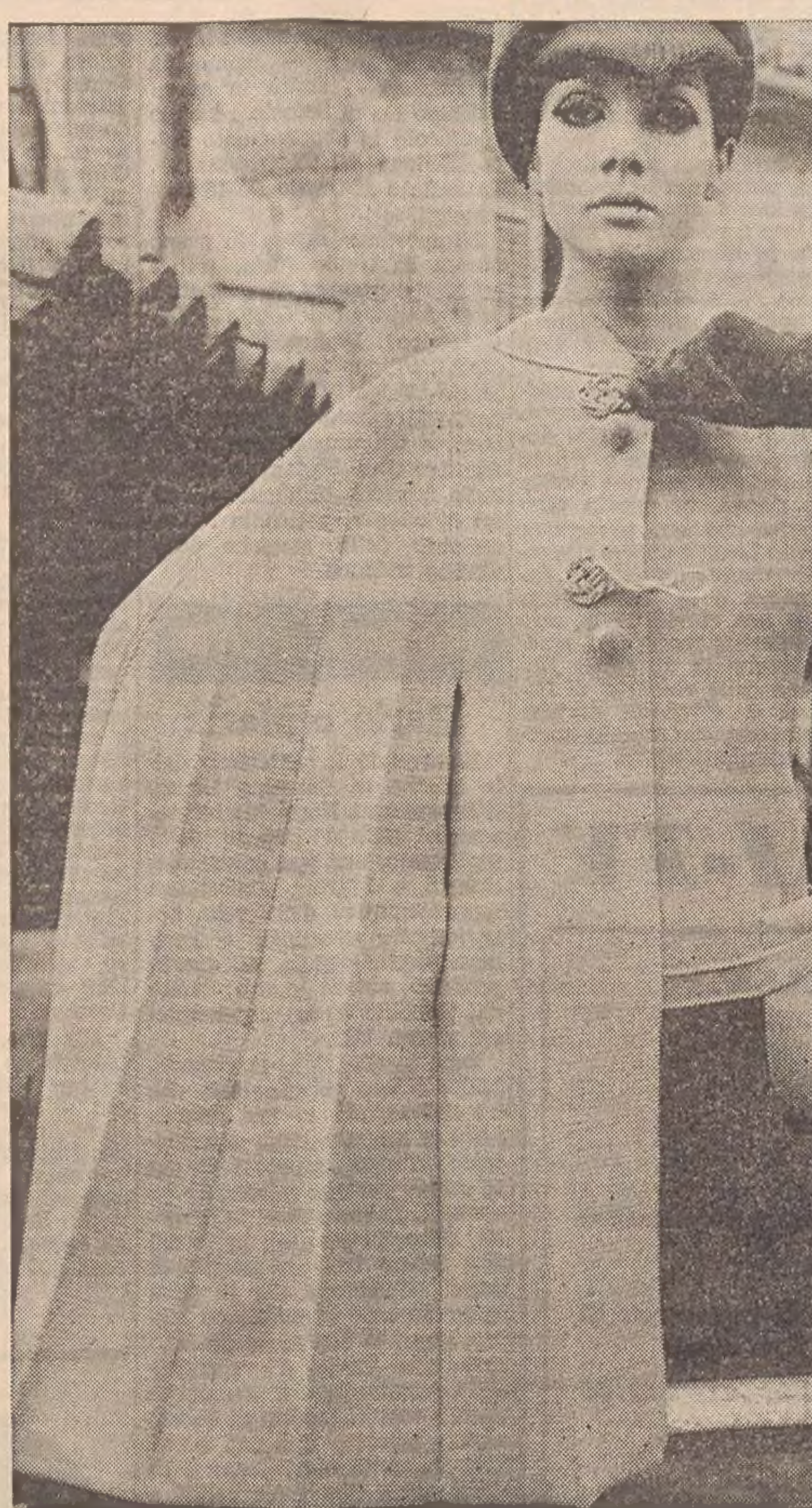
KRIZIA, Milano - Sottili righe orizzontali bianche sul vestito di maglia rasata di pura lana vergine, color blu marin. Notare gli alti polsini bianchi e la cintura bianca in vita. ALBERTINA, Roma - Due pezzi di maglia di lana bianca con maniche rigate in bianco e nero. Lo stile giovane e raffinato di questa collezione ha ottenuto un vivissimo successo. AVAGOLF, Milano - Bianco e blu il due pezzi di maglia di pura lana vergine attualissimo, allacciatura a doppio petto e alto collo di maglia bianca. NONI SPORT, Milano - Un accostamento particolarmente nuovo, rosa mauve e fucsia, per il vestito di maglia leggera di pura lana vergine, con corpino lavorato a motivi verticali.



Da 15 anni, la maglieria colleziona successi e conquista mercati portando in ogni angolo del mondo il buon gusto, la perfezione tecnica, l'impegno e la serietà del lavoro italiano; ma ancora una volta ci si consenta rinnovarne l'elogio, particolarmente alle ditte che hanno recentemente presentato a Firenze le collezioni di maglieria per la primavera/estate 1968. Ottima l'esordiente Carla Ferrero, con una collezione equilibrata e rassicurante, non contaminata da postumi yé-yé da stravaganze avveniristiche, ma linda, misurata, piacevolissima. Abilità e inventiva nello show di Cadette, presente per la seconda volta sulla pedana di Pitti con una collezione che rinnova i motivi della moda 1920: lunghezza al polpaccio, revers larghi e piatti, scolli a punta, giacchini a vita. Giovane e sportiva Albertina, linee disinvolte e piacevoli per Testi e Tosi, stile Hollywood 1934 per Celli, tendenza «crociato alla conquista di Gerusalemme» per Ilaria Gentucca e poi, ancora, le tute e i vestiti di Laura Aponte, le tute e le marinarette di Naka; le invenzioni di Gian Leo e la linea «corolla» di Nardini. Modelli eccezionali ideati ed eseguiti con impeccabile maestria nelle collezioni di Avagolf e di Maljana; disegni inediti, equilibrati e di gusto sicuro per gli jacquards di Tricot. Da un punto di vista tecnico si può osservare che, contrariamente al previsto, la maglieria di pura lana vergine tende a mantenere superfici rasate con lavorazioni battute e consistenti. I capi a lavorazione morbida, in netta minoranza, presentano motivi à jour, con svenature semplici o complesse, minute lavorazioni a piccole costine in rilievo o motivi di filze e piegoline, o ancora, piccoli volants arricciati o bordini frastagliati. Spencers, golfs, magliette, twin-sets e, in genere, tutta la maglieria diminuita si basa su lavorazioni rasate, sovente abbinate alle piccole coste, al punto riso, al doppio punto inglese. Le maglie molto aperte, operate tipo pizzo, vengono riservate agli abiti interi di tono molto estivo. L'introduzione delle pieghe nella maglieria serve ad accentuare la tendenza 1930-35, preferita da parecchie ditte e caratterizzata da lunghi pullover di linea diritta, scollati a V e lavorati a rombi o a scacchiera. La cintura piuttosto alta è posata sul giro dei fianchi e chiusa con la fibbia. La gonna, corta, presenta pieghe piatte oppure una lavorazione a telini che simula la pieghettatura. Definitivamente scomparso il taglio arrotondato e sguarnito dello scollo, si moltiplicano i piccoli colletti rivoltati, i listelli decorativi, i bordi arrotolati e le semplici incollature montanti. Ancora attuali i grandi colletti «marinière», i bordi contrastanti, le rigature «tone-sur-tone» e le allacciature laterali. Molto usate le chiusure lampo, in vista o nascoste dalle finta, e in primo piano le cinture (anche martingale o cinture-bustino) che sembrano rappresentare la novità più popolare della stagione. I filati più usati sono quelli marcati pura lana vergine: sono piuttosto sottili e trattati a crêpe o meno ritorti. Tra le novità i filati bouclé e frisée i tipi chinés e tweedés, che vengono proposti in nuove coloriture molto chiare. I creatori di maglieria sono particolarmente sensibili al colore al quale sovente è affidato l'incarico di valorizzare le linee semplici usate per la maglia e anche questa volta, infatti, la maglieria italiana presenta una netta svolta nel campo del colore con accostamenti di toni brillanti ma chiari e con avvicinamenti sorprendenti di fucsia con rosa o rosso con ciclamino. Rosso, greggio e blu, il tricolore-moda per 1968, è largamente impiegato in tutte quelle collezioni che riprendono lo stile della moda tra il '30 e il '36. Ritorna il bianco, resiste il giallo in diverse sfumature, s'impone il blu abbinato al bianco. Pochissimo nero e qualche marrone.



SOPRA: Abito lungo scostato di maglia di cotone bianco lavorato a nervature verticali. Spiccano sul davanti motivi geometrici color mandarino. Modello Gianleo. Orecchini di Borbonese ● SOTTO: Originale completo bicolore di Albertina: l'abito ha il corpetto a vita lunga color aragosta, le tasche appoggiate sotto la cintura, gonna verde muschio. *(Foto Ente Moda - Torino)*



indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi **PIKENZ - The First** la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegranza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Sett 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

LE NOSTRE RUBRICHE

Scheda - cucina

PASTINE IMBOTTITE



PER LA PASTA - INGREDIENTI: Zucchero gr. 75 - farina bianca gr. 50 - fecola gr. 40 - burro gr. 10 - 3 uova.

Imburrare una tortiera rettangolare, spolverizzarla di farina facendo cadere la parte eccedente. Versare in una zuppierina le tre uova intere e con una piccolà frusta lavorarle assieme allo zucchero, fino a che saranno ben montate e soffici come crema, unire, facendo cadere a pioggia da un setaccio, la farina. Versare il composto nella tortiera e mettere in forno già caldo alla temperatura di 185° sul termostato, lasciandovela per circa quaranta minuti. Appena la torta sarà cotta, levarla dal forno, capovolgerla ancora calda su un tovagliolo e lasciarla raffreddare bene. Con un coltello seghettato tagliarla in modo da fare tanti quadrati di circa 6 cm. di lato, poi dividere ogni pastina a metà con un taglio orizzontale inzupparle con poco liquore e farcirle con la crema da preparare in questo modo:

PER LA CREMA - INGREDIENTI: Panna gr. 250 - due tubetti di latte condensato Nestlé al cioccolato - due cucchiaiate di liquore «Crema Cacao».

Montare la panna. Versare in una zuppierina il contenuto di un tubetto del latte al cioccolato, unire a questo la panna e, goccia a goccia, il liquore. Farcire le pastine con una parte della crema preparata, con quella rimasta ricoprirne anche la superficie. Volendo fare un dolce più elegante, mettere la crema in una tasca con bocchetta spizzata e deporre sulle pastine tanti cordoncini di crema. Poi, premendo il secondo tubetto, far scendere sulle pastine un po' di latte al cioccolato. Accomodarle quindi su un vassoio e servire.

TORTA MERAVIGLIOSA



INGREDIENTI: Farina gr. 300 - burro gr. 100 - uvetta sultanina gr. 100 - 1 scatola di latte condensato zuccherato Nestlè - 2 uova - 1 bustina di lievito in polvere - poco liquore a piacere.

Mettere a macero l'uvetta nel liquore. Diluire il contenuto di mezza scatola di latte Nestlé in 150 gr. di acqua. Imburrare una tortiera, infarinarla lasciando cadere la farina eccedente. Lavorare in una terrina il burro, quando sarà diventato ben montato e soffice come una crema, aggiungere, uno alla volta, i due tuorli (tenere a parte gli albumi) non unendo il successivo se il precedente non sarà stato bene amalgamato. Unire poi, alternandoli fra loro, gr. 250 di farina alla quale si sarà unita mezza bustina di lievito in polvere ed il latte. Incorporare poi alla crema l'uvetta precedentemente scolata dal liquore ed infarinata (questa operazione viene fatta per evitare che l'uvetta si riunisca al fondo della torta). Montare in neve ben soda gli albumi, unirli delicatamente al composto per non smontarli. Versare il tutto nello stampo, mettere in forno già caldo (175° sul termostato) per circa un'ora; dopo di che, capovolgerlo ancora caldo, lasciarlo raffreddare, poi sistermarlo su un piatto da portata.







DI LUCIANO, un'interpretazione della nuova moda, realizzata con vera maestria: il taglio è corto e permette una pettinatura sviluppata con sfumature e riflessi delicati ● Un'interessante creazione di NEVIO, che, per rendere più flou l'acconciatura, si avvale della «piega permanentata»: una novità nel campo delle pettinature di classe ● La moda più attuale tende a risolvere l'acconciatura, come in questo aggraziato esempio proposto da NEREO, e cioè portando la massa dei capelli a volute morbidissime ● Nei prossimi numeri presenteremo alle nostre lettrici le più recenti creazioni di FELICE e GUIDO

DEPONGONO GLI UFFICIALI CHE CONDUSSERO LE INDAGINI SUL «GRUPPO SOVIETICO»

A PORTE CHIUSE A TORINO IL PROCESSO DELLE TRE SPIE

Sarebbe risultato che l'ufficiale spagnolo «Manolo» Madolel reclutato dal Rinaldi era un agente del controspionaggio - Da tempo l'ex paracadutista era sorvegliato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 12

E' ripreso questa mattina in Corte di Assise il processo per spionaggio contro l'ex paracadutista Giorgio Rinaldi, sua moglie Maria Antoniola e l'autista Armando Girard.

In apertura di udienza il presidente Luzzatti ha mosso alcune contestazioni al Rinaldi, chiedendogli particolari circa i suoi ultimi contatti con l'agente spagnolo «Manolo» Madolel. L'imputato ha risposto affermando di aver telefonato per l'ultima volta al Mandolfi nel febbraio 1967, per dirgli «di non inviare materiale di scarsa importanza, ma di attenersi a quanto disposto negli ordini di servizio».

RINALDI: «Sì, certo».

PRESIDENTE: «Allora sapevate che si cercavano informazioni sulle forze americane».

RINALDI: «No, riguardavano, soltanto l'esercito e l'aviazione franchisti».

PRESIDENTE: «Resta il fatto che al Girard è stato sequestrato materiale che riguardava evidentemente le forze americane».

Subito dopo il Presidente della Corte ha fatto sgombrare la aula e la seduta è continuata a porte chiuse; erano stati invitati a deporre i testimoni più importanti: il ten. col. Tosi, già dirigente del controspionaggio in Piemonte ed ora in servizio presso l'Ambasciata italiana di Parigi, il cap. Sgura, il col. Raffaelli, capo ufficio del SID.

I testi odierni erano già stati sentiti in istruttoria e quindi si ritiene che abbiano confermato le loro precedenti deposizioni.

E' detto, fra l'altro, che «i rapporti di amicizia del Rinaldi con il colonnello sovietico Balan non potevano passare inosservati ai sottufficiali del nucleo i quali mi informarono immediatamente. Da quel momento incominciammo a seguire le mosse del paracadutista, i suoi viaggi e il suo passato».

«Giorgio Rinaldi risultava fallito nel 1947. Nel 1950 fu condannato una volta per emissione di assegni a vuoto, un'altra per detenzione abusiva di armi, ed ancora per truffa. Nel 1952 fu processato per bancarotta semplice, e se la cavò con il condono. Navigava quindi in cattive acque. Poi, improvvisamente le sue sorti si risollevarono. Abbiamo saputo che il col. Balan gli aveva dato, sotto forma di prestito, 350 mila lire. Naturalmente il Rinaldi non restituì mai tale somma. Anzi gli furono dati altri quattrini per le informaioni che trasmetteva. In complesso, nel giro di cinque anni, ricevette circa 15 milioni. Non credo però che gliene siano rimasti molti in tasca, perchè erano a suo carico i frequenti viaggi a Roma e all'estero, e doveva pure sovvenzionare il Girard e gli altri informatori».

Come a suo tempo ebbe a dichiarare al giudice istruttore il colonnello Silvio Tosi sarebbe potuto intervenire molto prima per bloccare l'attività del Rinaldi, ma il suo compito era di scoprire l'intera rete di spionaggio, i vari «anelli della catena» ed i sistemi adottati dagli agenti scoperti, dopo estenuanti pedinamenti.

Furono le famose «buche» negli alberi, ciascuna indicata con il nome di un fiore, dove il paracadutista nascondeva i microfilm e gli altri documenti che venivano recuperati dagli addetti dell'Ambasciata sovietica Jouri e Natalia Pavlenko.

«Il nostro servizio informazioni sapeva già tutto — ha precisato ancora il col. Tosi — e aveva già comunicato alla Spagna, alla Svizzera, all'Austria, alla Grecia, a Cipro, alla Somalia e al Marocco i dati sulle basi di spionaggio russo in quei territori».

Com'è noto, nel settembre '66 i carabinieri fermarono il Girard alla frontiera di Claviere mentre Giorgio Rinaldi e la moglie «Zarina» vennero arrestati a Torino. I coniugi Pavlenko, sorpresi mentre ritiravano i microfilm dalla «buca» della via Aurelia a Roma, furono immediatamente espulsi dall'Italia. Dopo il col. Tosi sono stati sentiti, sempre a porte chiuse, il capitano Renato Sgura e il col. Roberto Raffaelli, capo ufficio del SID. Entrambi si occuparono sin dall'inizio, delle indagini riguardanti l'attività spionistica dei coniugi Rinaldi e della parte sostenuta, nella vicenda, dal Girard, personaggio di secondo piano e nei confronti del quale le imputazioni sono meno gravi. I due ufficiali superiori, si presume che abbiano confermato le dichiarazioni, già rese in sede istruttoria e che collimano con quelle del col. Tosi.

L'unico teste a difesa sarebbe il sottotenente dell'aviazione spagnola, Joaquin Madolel, del quale già si è parlato nella precedente udienza. Lo aveva indicato il Rinaldi come principale informatore della Russia. L'ufficiale già in servizio al Ministero della guerra, fu poi trasferito, all'epoca in cui si incontrò con il Rinaldi (1963) alla base aerea di Torrejon.

Gli inquirenti rilevarono subito che, con un sistema evidentemente troppo facile, il Rinaldi veniva in possesso delle informazioni da trasmettere ai sovietici. E non poteva passare nemmeno inosservata la circostanza del viaggio compiuto, dal Madolel insieme con il paracadutista italiano, a Mosca. Era presumibile che il Modelel fosse ritenuto colpevole di «alto tradimento» è condannato alla pena capitale.

Un colpo di scena si è avuto quando alle richieste del controspionaggio italiano, il Ministero spagnolo ha risposto con una lettera in cui il Madolel viene «elogiato per l'opera svolta a favore della sua nazione»; così sono sorti i primi sospetti. Con lo pseudonimo di «Manolo» Isaquin Madolel sarebbe addetto al controspionaggio, e le informazioni trasmesse ai coniugi Rinaldi sarebbero state false o comunque concordate con il suo comando, e quindi ritenute prive d'importanza. I russi sarebbero stati truffati. Avrebbero pagato 42 mila pesetas (circa 420 mila lire) delle notizie che si potevano trovare su riviste specializzate esposte pubblicamente nelle edicole e nelle librerie.

Per i difensori, avvocati Delgrosso, Zaccone, Noja, Tortonese, Sabatini e Trebbi è questo un punto sul quale si batteranno a fondo per prospettare come la responsabilità dei tre imputati sia di molto alleggerita, rispetto al capo d'accusa che, ipotizzando il secondo comma dell'art. 257 codice penale, prospetta la pena dell'ergastolo.

L'udienza sospesa nel pomeriggio, riprende domani con la escussione del «teste chiave», l'ammiraglio Henke, capo del servizio di sicurezza italiano con sede a Roma. E' certo che anche questo alto ufficiale verrà sentito a porte chiuse. Egli dovrà dire se il materiale sequestrato al Girard e in casa dei Rinaldi (schizzi panoramici e topografici, microfilms ecc.) poteva «seriamente danneggiare la difesa nazionale dell'Italia e quelle della NATO». L'ammiraglio, trattandosi di notizie «segretissime» non darà, nemmeno alla Corte, spiegazioni sul come sia giunto a formarsi il proprio convincimento sulla natura e importanza delle informazioni comunicate ai russi dal Girard e dai coniugi Rinaldi.

In mattinata è prevista pure la requisitoria del P.M. dott. Toninelli. Seguiranno le arringhe dei difensori. E' tuttavia molto difficile che la corte (pres. Pres. Luzzatti giudice a latere Capirossi, Canc. Santostefano) pronunci la sentenza nella serata di domani.

P. A.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Giorgio Rinaldi, sua moglie Angela Maria Antoniola e Armando Girard nell'aula

Le indagini in Sardegna

Rapporto conclusivo sull'«anonima sequestri»

Cagliari, 12

Oltre 150 verbali di interrogatorio redatti dalla Squadra mobile di Cagliari in collaborazione con il nucleo investigativo dei carabinieri, relativi alle indagini sulla anonima sequestri e sull'omicidio del commerciante Gianni Picciau, compongono il voluminoso fascicolo che il capo della Mobile, dott. Virgilio Fichera trasmetterà nei prossimi giorni al giudice istruttore del Tribunale di Cagliari, dott. Angelo Porcu che sta svolgendo l'istruttoria formale sui due fatti criminosi.

Oggi il dott. Fichera ed i suoi collaboratori si sono recati dal dott. Porcu con il quale hanno avuto un lungo colloquio. Il magistrato, appena riceverà il rapporto conclusivo dagli inquirenti, deciderà se procedere all'arresto di altre persone che potrebbero eventualmente essere implicate nei reati ascritti ai presunti membri della associazione a delinquere.

Frattanto, agli atti istruttori relativi alla anonima sequestri ed all'omicidio Picciau sono stati abbinati per connessione anche quelli relativi al sequestro del commerciante Peppino Capelli.

Si apprende intanto che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ettore Lai ha convalidato per otto giorni il fermo del pastore Priamo Frigau di 42 anni da Burcei (Cagliari) associato ieri sera alle carceri di Buoncammino quale presunto responsabile in concorso con altre persone del sequestro del dottor Giuseppe Deriu. Nelle carceri di Buoncammino, per il sequestro del radiologo cagliaritano si trovano sette persone colpite da ordine di cattura spiccato dal dott. Lai. Tra queste vi è il possidente di Sinnai Flavio Zedda.

FORMALE DICHIARAZIONE DEL «PRETENDENTE» ALLA FIGLIA DELL'EX RE

NON CI SPOSEREMO, DICE ARENA SENZA IL CONSENSO DEI SAVOIA

A sua volta Maria Beatrice ha scritto una lettera «di apertura» alla madre Umberto si è incontrato nuovamente con la figlia - «Spero che tutto si sistemi»

Nizza, 12

L'ex re d'Italia e la figlia Maria Beatrice di Savoia hanno fatto colazione oggi nel ristorante dell'albergo «La Réserve» di Beaulieu-sur-Mer, dove avevano già pranzato ieri sera. Sembra che l'atmosfera sia stata molto distesa e non sembra che si sia parlato dell'eventuale matrimonio tra Maria Beatrice e Maurizio Arena.

Dopo la colazione, Umberto di Savoia ha raggiunto in automobile Mandelieu dove si è incontrato con la sorella Maria di Borbone Parma, rimasta da pochi giorni vedova in seguito alla morte del marito principe Luigi.

Corre voce che Umberto di Savoia sia sul punto di partire per rientrare a Cascais in Portogallo dove forse Maria Beatrice potrà raggiungerlo in occasione del Natale.

Non risulta che siano state fissate date per la partenza di Maria Beatrice da Beaulieu-sur-Mer e di suo padre dall'albergo di Nizza dove risiede. E' quindi probabile che altri incontri siano in programma, per i prossimi giorni, sulla Costa Azzurra.

Stamane alle 11 la principessa aveva lasciato l'albergo sorridente e di ottimo umore. Seguita dai giornalisti ha fatto una passeggiata lungo il porto di Nizza durante la quale ha posato per i fotoreporters. Maria Beatrice ha dichiarato: «Penso di trattenermi sulla Costa Azzurra da quattro a cinque giorni. Comprendete che è impossibile a me e mio padre tenere una conferenza stampa. Sappiate comunque che tutto va bene e che ho ottime speranze che tutto si sistemi. Sono felice di trovarmi qui. Avevo bisogno di respirare un po'».

L'ex re d'Italia, Umberto, era ieri giunto a Nizza in compagnia del conte Olivieri, suo aiutante di campo. Si era recato già ieri a Beaulieu dove aveva avuto un primo colloquio con la figlia, con la quale si era poi intrattenuto. A conclusione della serata Umberto aveva riaccompagnato Beatrice alla sua camera d'albergo ripartendo immediatamente per il suo albergo, l'Hôtel Atlantic di Nizza.

La principessa Maria Beatrice di Savoia — come è noto — era giunta in aereo da Roma. La principessa, che appariva molto distesa e allegra, aveva detto ai giornalisti di sperare di ottenere dal padre il permesso di sposarsi.

Si è appreso oggi a Nizza che la principessa sarebbe intenzionata a fare un lungo viaggio «fuori d'Italia».

Intanto il conte Olivieri, aiutante di campo dell'ex re Umberto, ha ridimensionato quanto si è detto sulle condizioni di salute dell'ex re. A proposito di quanto riportato da un settimanale italiano il conte ha detto: «Noi tutti non abbiamo che qualche anno da vivere di fronte all'eternità».

Umberto è comunque apparso ai giornalisti in ottima forma e di eccellente umore.

Una «lettera aperta» di Maria Beatrice di Savoia alla madre viene intanto pubblicata nell'ultimo numero del settimanale «Oggi». La giovane, nella lettera, si dichiara profondamente amareggiata per le recenti dichiarazioni dell'ex regina sul suo conto. «Tu, parlando della mia fantasia, delle mie follie — continua la principessa —, probabilmente non eri al corrente dell'autentico significato dell'incontro con mio padre. Così hai creduto di dover continuare per tuo conto una battaglia che mi ha già procurato tante sofferenze». Dopo aver affermato di aver raggiunto con il padre non un accordo ma una franca spiegazione che ha cancellato di colpo tanti equivoci, Maria Beatrice aggiunge: «Io forse avrei dovuto venire da te per parlarti come ho fatto con mio padre, per chiederti di rinunciare a un'azione che non giova a nessuno e fa invece il gioco dei nostri detrattori».

Dopo aver affermato di non aver nulla da rimproverarsi, la principessa continua: «Credo che tu ed io, mamma, ci si possa parlare ancora senza la mediazione di un magistrato, senza l'intromissione di avvocati o di amici, dei quali in questo momento possiamo fare a meno. Non posso dimenticare che tu sei mia madre e come tale non puoi non cercare il bene di tua figlia. Vorrei quindi che tu, rinunciando a parlare di me come di una squilibrata, dessi un altro segno della tua materna saggezza, un segno di serenità, di verità, di amore, infine.

«Vedrai quindi, al di là di ogni promessa — conclude la principessa —, che io non ti deluderò, e se respingo le tue accuse saprò invece accettare i tuoi consigli, e noi due, col tempo, potremo trovare i termini di un colloquio che forse adesso ci è sfuggito, che forse non abbiamo mai cercato».

«Io non sposerò più Maria Beatrice se non avrò ottenuto un esplicito consenso da parte della sua famiglia. Sono stanco di venire tollerato, nè d'altra parte voglio compiere alcuna prepotenza». Così ha dichiarato formalmente a sua volta Maurizio Arena allo stesso settimanale «Oggi» poco prima che «Titti» partisse dall'Italia per raggiungere il padre in Francia. «Non rinuncio a Maria Beatrice — ha precisato —, ma se non daranno il consenso alle nozze allora continueremo così, vivendo come due innamorati, aspettando eventi futuri, degli sblocchi che ci vengono adesso negati. „Titti" però non abiterà con me. Sta già cercando un appartamento all'EUR dove vivrà durante i periodi della sua permanenza a Roma».

La polemica fra i membri della famiglia Savoia, che in seguito alle vicende di Maria Beatrice continua ad alimentare la cronaca, ha registrato da ultimo questa sera a Ginevra un intervento di Vittorio Emanuele il quale ha pubblicato a Merlinge una dichiarazione scritta nella quale è detto: «E' col più doloroso stupore che ho preso conoscenza delle dichiarazioni che vengono attribuite a mio padre, e che in parte mi riguardano personalmente». «Ne sono tanto più penosamente sorpreso — prosegue la dichiarazione — in quanto ho sempre mantenuto con mio padre rapporti di sincero e rispettoso affetto. Tengo a precisare a questo proposito che nulla potrà mutare questi miei sentimenti, profondamente legato come sono ad entrambi i miei genitori».

Vittorio Emanuele prende tuttavia ferma posizione in difesa della madre, l'ex regina Maria José dicendo: «Respingo con sdegno le insinuazioni calunniose che sono state fatte in questa stessa circostanza nei confronti di mia madre e della sua famiglia d'origine. Ho per mia madre la più profonda devozione; il più riconoscente attaccamento. Figlia del valoroso Alberto Primo dei belgi, essa ha sempre avuto vivissimo il culto della famiglia. Con vero spirito di sacrificio, con esemplare semplicità di vita, essa ha fatto e continua a fare di tutto per tener saldi i legami di affetto in seno alla nostra famiglia. E' proprio anche nelle attuali, per noi così penose, contingenze che si manifestano i suoi sforzi per salvaguardare la solidarietà familiare».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nizza — L'ex re Umberto e la principessa Maria Beatrice lasciano l'Hôtel Reserve di Beaulieu-sur-Mer dopo l'incontro

IL PROCESSO DI ROMA PER PUBBLICAZIONE OSCENA

Sette condanne inflitte ai responsabili di «Gong»

La pena più grave al direttore del quindicinale Ferdinando Schiavetti Per scolparsi aveva dichiarato di essere stato soltanto un «prestanome»

Roma, 12

Il processo a carico di Ferdinando Schiavetti, Federico Gasperoni, e Carlo Mandelli, accusati di concorso in pubblicazione oscena e contraria al buon costume, è iniziato stamane dinanzi ai giudici della quarta sezione del tribunale. Insieme agli organizzatori e promotori della pubblicazione del settimanale «Gong» sono stati incriminati per lo stesso reato Pietro Orsola, operatore alla fotografia, Albino Principe editore e proprietario, Giorgio Eusenio, direttore della tipografia Vegua-Stampa, Vittorio Schiavi amministratore della società DIPE, distributrice del periodico.

Il dibattimento è stato aperto dall'interrogatorio di Ferdinando Schiavetti, direttore responsabile della rivista, il quale si è dichiarato innocente: «Non mi sono mai interessato della pubblicazione — ha detto — ho consentito di dare il mio nome come responsabile dietro compenso di centomila lire al mese». Dopo avere confermato di essere un giornalista professionista, Schiavetti, al Presidente che gli chiedeva come mai, svolgendo una missione nobilissima, avesse acconsentito a firmare una rivista del genere, ha detto: «L'ho fatto per necessità di denaro... Quando accettai il lavoro ero reduce da una grave malattia». L'imputato ha quindi precisato di aver lavorato in altri organi di stampa, e riferendosi a «Gong» ha detto: «Passavo in redazione alla fine del mese per ritirare lo stipendio». Ha aggiunto di essere anche direttore di «Adam» che si stampa a Milano e di cui ignora il contenuto.

Il P.M. dott. Occorsio al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna di tutti e sette gli imputati di pubblicazione oscena. Per Ferdinando Schiavetti, Federico Gasperoni, Carlo Mandelli ha chiesto la condanna a 2 anni e 500 mila lire di multa; per Pietro Orsola, Albino Principe, Giorgio Eusebio, Vittorio Schiavi, la condanna a un anno e 300 mila lire di multa.

Nella sua requisitoria il P.M. ha detto: «Ci siamo già occupati di processi che vertono su questa materia: è la prima volta che siamo andati alla radice della pubblicazione. Finora ci eravamo fermati ai direttori responsabili, poi ci siamo resi conto che questa era gente che rinnegava la propria missione e vendeva il proprio nome, quindi abbiamo approfondito le responsabilità e possiamo tranquillamente giudicare i sette imputati».

In precedenza il Presidente aveva terminato l'interrogatorio degli imputati i quali hanno cercato di escludere una loro diretta responsabilità. Era stato anche sentito, su richiesta del P.M., l'avv. Sergio Pace il quale aveva dichiarato che era stato incaricato da alcuni amici, di cui non poteva fare il nome, di creare una rivista, cioè «Gong» e lui aveva chiamato a collaborare alcuni amici che pagava personalmente in contanti o con assegni. A seguito di queste dichiarazioni il P.M. aveva chiesto la copia dei verbali dell'udienza per procedere nei confronti dell'avv. Pace e di altri eventuali correi, per concorso nel reato di pubblicazione oscena.

A conclusione del processo contro i responsabili del quindicinale «Gong» sono stati condannati per pubblicazione oscena Ferdinando Schiavetti, a 1 anno e 7 mesi di reclusione e 250.000 lire di multa; Federico Gasperoni e Carlo Mandelli a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 220.000 lire di multa, Albino Principe a 10 mesi, 15 giorni e 155.000 lire di multa; Pietro Orsola, Giorgio Eusenio e Vittorio Schiavi a 10 mesi di reclusione e 140.000 lire di multa. Il Tribunale ha concesso la libertà provvisoria a Schiavetti, Gasperoni e Mandelli, arrestati otto giorni fa. Il Tribunale ha ordinato la confisca e la distruzione di tutte le copie della rivista sequestrata.

Affidata alla SELAS S.p.A. la gestione delle Lotterie Nazionali

Roma, 12

La gara indetta dal Ministero delle Finanze il 22 luglio 1967, per la gestione delle Lotterie Nazionali è stata vinta dalla S.E.L.A.S. S.p.A. - Organizzazione Lotterie Nazionali. In seguito a tale assegnazione pertanto la S.E.L.A.S. S.p.A. gestirà le Lotterie Nazionali di Agnano, di Monza, di Merano e di Capodanno.

La gestione S.E.L.A.S è già operante con l'attuale Lotteria di Capodanno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi 2-3 ore mattina Jurcev, Galleria Fenice 2. 35638 B

CERCASI domestica referenziata mezza età disposta trasferirsi casa privata ottima paga e trattamento. Tel. 26379. 35694 B

C Richieste d'impiego L. 50

DIRETTORE produzione esperto organizzatore offresi preferibilmente a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 13/C SPI 33100 Udine. 6291 C

GIOVANE disegnatore diplomato presso Istituto d'arte offresi. Tel. 78266. 57758 C

PENSIONATA pratica ufficio stenodattilografa corrispondente fatturista offresi. Tel. 69152. 35700 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Ditoro, telefoni n. 50390, 44717. 36661 CC

A. ARTIGIANO (rolè) avvolgibili ripara cambia cinghie. Telefono 812072. 35660 CC

A. INSTALLATORE scaldabagni rubinetterie bagni completi. Riparazioni generali. Telefonare 723739. 35702 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasperi Gambini 27/A - Tel. 90497.

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas rubinetterie scaldabagni. Piazza Scorcola - Telef. 225297. 57208 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 35662 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 57779 CC

RIPARAZIONI TV radio montaggi autoradio e antenne TV. Tel. 730310, 733295. 57636 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti. Scalinata 7, telefono 731236. 57466 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A SIGNORE e signorine buona cultura presenza dinamismo inclinazione alle relazioni pubbliche importante società triestina offre ottime possibilità guadagno. Offerte cassetta 35672 D SPI.

ALBERGO cerca ragazzo portineria 16-18 anni. Telef. 30131.

APPRENDISTA banconiere / a volonteroso orario negozio domeniche libere cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 35676 D

APPRENDISTA commesso cerca negozio arredamenti via Settefontane 33. 35316 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cercasi presentarsi Ziglio Corso Italia 28. 57784 D

BANCONIERA aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 57775 D

CERCANSI garzona e mezzalavorante parrucchiera. Tel. 38701 35658 D

CERCANSI signorina per negozio frutta solo servizio di vendita anche pratica e ragazzo 15-16 anni. Combi 19. 36687 D

CERCASI signora o signorina madrelingua tedesca per bambina seienne due ore settimanali Telefonare 27145 dalle 9 alle 10. 35650 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria Metelli, via Madonnina 21 - Tel. 93845. 35680 D

(continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo I.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova . Parigi Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma · Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste · Bari e Trieste Parigi WL Venezia Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova · Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma · Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccett. Bari · Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais · Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova . Roma . Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine . Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine · Tarvisio · Vienna
10.00 L Udine · Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine · Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine · Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio . Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 5-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco . Vienna (1) · Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio · Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna . Tarvisio · Udine
23.45 DD Calalzo · Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana · Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana · Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale . Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado · Atene · Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest · Zagabria · Lubiana · Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia · Atene · Skopje · Belgrado · Lubiana · Poggioreale WL Istanbul . Atene · Belgrado)
9.00 D Lubiana . Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado · Zagabria · Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria · Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

E' COMINCIATO PER WASHKANSKI UN PERIODO DI CONVALESCENZA «NORMALE»

Si è messo finalmente a sedere il sudafricano dal cuore giovane

Attende di poter camminare - Umorista un po' macabro, chiama i medici «Dracula» Grande ottimismo all'ospedale - Esclusi altri trapianti entro la fine dell'anno

Città del Capo, 12

Le condizioni di Louis Washkanski continuano a migliorare, ha dichiarato ieri sera un portavoce dell'ospedale «Groote Schuur», dove l'atmosfera appare decisamente ottimistica dopo un «week-end» contrassegnato da notizie contraddittorie circa il pericolo di rigetto del cuore trapiantato da parte dell'organismo del paziente. Da parte sua, Washkanski ha detto di sentirsi «molto meglio di prima dell'operazione», ha letto un giornale, ciò che gli era stato vietato fino a domenica, ed ha potuto finalmente mettersi a sedere sul letto senza nessun aiuto.

E' iniziata quindi per il sudafricano con il «cuore giovane» una convalescenza «normale». La sua dieta è ormai del tutto identica a quella di una persona in perfetta salute. Il suo buonumore, la sua personalità vivace, hanno costituito la delizia dell'equipe di infermiere sceltissime che si occupano di lui. Quello di potersi mettere a sedere sul letto era una aspirazione avanzata già da qualche giorno da Washkanski, ma il professor Barnard aveva temporeggiato, pur ritenendo che il suo paziente sarebbe anche stato in grado di poterlo fare senza troppi rischi.

Le prossime decisioni riguardo al paziente del «Groote Schuur» saranno adesso quella di poter camminare per la sua stanza e quella di lasciare l'ospedale per terminare a casa la convalescenza. Si pensa che i medici prenderanno la prima decisione tra un paio di giorni, e la seconda entro una settimana. Si avvicina dunque il gran giorno in cui Washanski lascerà l'ospedale: sarà un giorno di gioia per lui e la sua famiglia, e un giorno di orgoglio per il cardiochirurgo Barnard e i suoi collaboratori, e anche un giorno di gloria per la medicina.

Al «Groote Schuur Hospital» l'eventualità che Washkanski non possa essere restituito allo affetto dei suoi cari viene oggi considerata come del tutto remota, e questa atmosfera di fiducia contrasta singolarmente con quella di estrema tensione e suspense che fece seguito all'intervento. Allora le probabilità che il paziente potesse essere dimesso vivo dall'ospedale venivano considerate scarsissime, e l'operazione veniva giustificata con l'affermazione che, non esisteva assolutamente alcuna possibilità di guarigione e neppure di sopravvivenza, senza l'intervento, di oltre qualche altra settimana, al massimo.

George Hall, la capo infermiera che dirige il gruppo di cinque infermiere che assistono Washkanski, ha raccontato ai giornalisti episodi che dimostrano il buonumore del paziente dopo l'operazione. «Quando vengono i dottori a prelevargli i campioni per gli esperimenti — ha detto — Washkanski borbotta: «Ecco Dracula che si ripresenta». Il tipo di umorismo che Washkanski preferisce è quello a sfondo leggermente macabro, bene intonato, del resto, al tipo di operazione a cui è stato sottoposto.

Frattanto il prof. Chris Barnard, oggi il chirurgo più famoso nel mondo ha dichiarato che sino alla fine dell'anno non saranno eseguiti più interventi del genere nel suo ospedale, in quanto molti dei suoi aiuto-chirurgi sono esausti. Barnard ha spiegato che egli ha eseguito ieri la sua prima operazione dopo quella durante la quale ha innestato a Washkanski il cuore di una giovane, ma gli altri chirurgi della sua sezione sono stati sottoposti a un lavoro molto più intenso per far fronte ai vari casi che si sono presentati. Di conseguenza, molti componenti del gruppo che ha partecipato all'intervento su Washkanski prenderanno una vacanza prima del secondo tentativo di trapianto, che sarà eseguito «dopo le feste di Natale».

Prodezza di un contadino nel Kenya

AMMAZZA UN LEONE in un corpo a corpo

Nairobi, 12

Un contadino del Kenya è riuscito a ferire mortalmente un leone con una freccia avvelenata e lo ha poi finito con le mani dopo un drammatico corpo a corpo. L'eroe della vicenda è Josefu Mukala. Un leone era riuscito a penetrare nel recinto della sua fattoria e aveva portato via tre torelli. Mukala, aiutato da cinque compagni si era messo all'inseguimento del leone che si era rifugiato nella foresta.

Avvistatolo, Mukala lo feriva con una freccia avvelenata ma, prima di avere il tempo di lanciarne una seconda per finire l'animale, la belva si lanciava su di lui atterrandolo e dilaniandogli la schiena e la nuca. I cinque altri contadini si davano a una precipitosa fuga mentre Mukala lottava disperatamente con il leone riuscendo alla fine ad ucciderlo. Il contadino è attualmente ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono buone. Mukala ha due mogli e dieci figli.

«COLPI» PRESSOCHE' IDENTICI E ALLA STESSA ORA

RAPINATORI ALL'ATTACCO IN DUE BANCHE LOMBARDE

Presso Cremona un solitario porta via oltre tre milioni Bottino maggiore di due malviventi armati nel Bergamasco

Milano, 12

Due rapine in banca sono state compiute oggi in Lombardia: a Pieve San Giacomo, in provincia di Cremona, un bandito solitario ha preso di mira una filiale della Banca Popolare; a Solto Collina, in provincia di Bergamo, due uomini armati di pistola hanno assalito la banca locale.

Il primo colpo è stato realizzato dal bandito solitario che ha agito a Pieve San Giacomo; bottino: circa tre milioni e mezzo di lire. L'uomo, vestito con ricercatezza e con il volto semicelato da una calza di nailon, si è presentato nella filiale bancaria verso le 11. In quel momento erano presenti nel locale soltanto due persone: il direttore, Giovanni Zini, di 46 anni, e il cassiere, Ottorino Facchini, di 40 anni.

Lo sconosciuto ha puntato una pistola sui due ed ha allungato una specie di sacca imponendo loro di riempirla con il denaro. I due impiegati hanno obbedito e il bandito, tranquillissimo, ha rinchiuso la sacca ed ha raggiunto l'uscita allontanandosi al volante di una «124» azzurra targata Napoli, lasciata in sosta con il motore acceso.

Alcuni testimoni sono riusciti a rilevare le prime due cifre della targa dell'auto: «61...». In base alle testimonianze raccolte, la polizia ritiene che il bandito possa essere Horst Fantazzini, il «solitario» da tempo ricercato perchè sospettato di essere l'autore di numerose analoghe rapine compiute in provincia.

La rapina di Solto Collina è stata effettuata quasi alla stessa ora. Un individuo mascherato e armato di pistola si è presentato nella filiale bancaria dove, in quel momento, si trovava soltanto il direttore, Domenico Arizzi, il malvivente ha immobilizzato il funzionario puntandogli contro la pistola, ha saltato il banco afferrando alcuni fasci di banconote ed ha quindi raggiunto la porta dove lo attendeva un complice, anch'esso armato. I due si sono allontanati a bordo di un'autovettura sportiva rossa, targata Milano, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Bottino: circa cinque milioni.

Proposta per disciplinarne la ricerca

E' reato cogliere funghi su terreni privati

Roma, 12

Raccogliere funghi senza essere proprietari del terreno sul quale spuntano è vietato dal Codice penale: i cercatori sono dei ladri in quanto, secondo la legge, i funghi appartengono al padrone del terreno o al contadino. Il fatto che esista, da tempo immemorabile, l'usanza di considerare il fungo di chi lo trova, non ha alcun valore.

I «rapporti di convivenza» tra raccoglitori e contadini sono stati possibili fino a quando il turismo non è diventato un fenomeno di massa e la raccolta di funghi uno «sport» molto diffuso.

A questa «servitù», si è aggiunta ora quella imposta dai ricercatori di funghi, prodotto che in certe zone costituisce una notevole risorsa economica. Questo complesso di problemi, oltre all'eccessiva severità delle leggi in vigore, ha spinto sette parlamentari democristiani a presentare una proposta di legge (stampata e distribuita oggi a Montecitorio) per disciplinare la raccolta dei funghi. I deputati che hanno sottoscritto la proposta di legge (primo firmatario è l'on. Baldi) vogliono che sia modificato l'art. 843 del Codice civile, che stabilisce i casi in cui è consentito accedere nei campi.

DOPO IL TRAGICO INCIDENTE SULL'«AUTOSOLE»

NEI RIGUARDI DI CORRADO PANI APERTO UN PROCEDIMENTO PENALE

Potrebbe venir incolpato di omicidio e lesioni colpose Migliorano le sue condizioni - Sabato lascerà l'ospedale

Firenze, 12

La Procura della Repubblica di Firenze ha aperto un procedimento penale nei riguardi di Corrado Pani quale eventuale responsabile di omicidio colposo e lesioni colpose. L'attore, dunque dovrebbe rispondere di questi reati qualora il giudice decidesse di emettere mandato di comparizione contro di lui.

Il procedimento giudiziario si riferisce al noto incidente nel quale fu coinvolta l'auto guidata da Corrado Pani il pomeriggio dell'8 dicembre, sull'Autostrada del Sole, al chilometro 270, fra i caselli di Prato - Calenzano e Barberino di Mugello; in esso, come si ricorderà, morì l'industriale milanese Cesare Spadacini, di 34 anni, marito di Sylvia Casabalancas e figlio dell'ex vicepresidente del Milan Mino Spadacini, e rimasero lievemente ferite la signora Maria Giuseppina Rosellini in Manfredini, di 28 anni, residente a Milano, e sua figlia Emanuela, di quattro anni, che erano a bordo di una «124».

L'attore frattanto ha trascorso ancora una notte tranquilla. Al suo capezzale si trova sempre la madre. Ieri sera, l'attore è stato visitato da Isabella Biagini che ha affrontato il viaggio in treno da Roma, nonostante il grave infortunio agli occhi subito dieci giorni fa mentre stava girando un film western.

Le condizioni dell'attore sono ancora migliorate e, giovedì sarà possibile togliergli il busto di gesso che da quattro giorni lo tiene completamente immobilizzato; sabato prossimo sarà dimesso dall'ospedale. Forse stasera, o domani, dovrebbe tornare a Firenze Mina Mazzini, la cantante che ha dato all'attore un figlio, Massimiliano, il quale si trova, com'è noto, in Svizzera.

AL PROCESSO IZOARD parla la difesa

Palermo, 12

Roger Izoard ha «guadagnato» all'ultimo momento un secondo difensore, l'avv. Bellavista. Il legale terrà la sua arringa domani, facendo in tal modo ritardare di un giorno o due la conclusione del processo per la morte della polacca Michele Orlowska Boleslava in Balmat. Anche stamani era assente l'avv. Bruno Cassinelli.

L'odierna udienza è stata tuttavia occupata dall'arringa del primo difensore avv. Claudio Faranda, del Foro di Messina. L'avv. Faranda è pervenuto a conclusioni diametralmente opposte a quelle che, ieri, avevano indotto il Sostituto Procuratore Generale, Alcamo, a pronunciarsi per la responsabilità di Izoard nell'omicidio premeditato pluriaggravato della Boleslava e a chiedere la condanna all'ergastolo.

«Assolvere con formula piena Roger Izoard», è stata la conclusione del difensore. Alla innocenza piena del suo cliente l'avv. Faranda è giunto dopo una confutazione a «punta di spillo» — come egli ha detto — dei principali e secondari argomenti sostenuti dalla privata e pubblica accusa».

Mentre le suore pregano i ladri vuotano le celle

Milano, 12

I ladri sono entrati nell'Asilo di Santa Rita, nel villaggio Ambrosiano di Segrate, rubando denaro nelle celle di alcune suore. Suor Alicia Soro, di Saragozza, di passaggio in Italia, è stata derubata di 62 dollari, mentre a suor Luisa Patriarca, economa dell'istituto sono state rubate 300 mila lire.

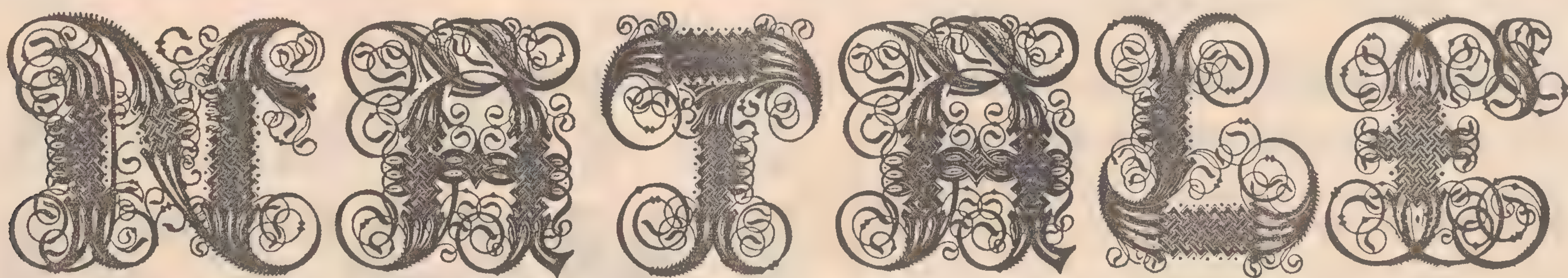
Avvertiti dalla superiora, i carabinieri hanno constatato che i ladri erano entrati nell'edificio, dopo aver scardinato due porte, verso le sette di stamane, approfittando del fatto che le suore erano in chiesa per la Messa.

A scuola sul Monte Bianco



Qualche tempo fa sono terminati presso la Scuola di Alpinismo «Monte Bianco», al rifugio Monzino, i corsi estivi i cui risultati sono stati superiori a qualsiasi previsione. In particolare i giovani hanno risposto entusiasticamente all'invito loro rivolto: 78 allievi presenti ai sette corsi sempre completi ed attivi, dal 10 luglio all'11 settembre, dei quali 72 di età compresa fra i 14 ed i 30 anni e 6 oltre i 30 anni. Conforta rilevare come i giovani rispondano ad un invito dove l'amore all'ardimento, la lotta al superamento degli ostacoli, dei disagi, al rischio, supera il divertimento fine a se stesso.

La Scuola di Alpinismo «Monte Bianco», l'unica del suo genere in Italia, va assumendo una ben definita fisionomia nell'attività alpinistica di Courmayeur, fisionomia che si proietta nel futuro, perchè va formando un gruppo di giovani alpinisti bene addestrati e pronti alle più audaci imprese. L'organizzazione per il 1968 prevede: la istituzione di nuovi corsi di perfezionamento e una attività alpinistica degna della preparazione raggiunta dagli allievi e della eccezionale esperienza delle Guide di Courmayeur, con alla testa il «K2» Ubaldo Rey. Grazie alla loro esperienza e preparazione, nessun incidente — anche il più lieve — ha turbato lo svolgimento dei corsi.



...un dono gentile a chi vi è caro

CRONACHE SPORTIVE

RIPOSANO SEMPRE MENO LE SQUADRE ITALIANE DI MERCOLEDÌ

La Juventus a Bucarest difende l'«1-0» dell'andata

Milan, Inter, Bologna e Torino impegnate nella Coppa Italia

Oggi a Bucarest la Juventus cercherà di proseguire il suo cammino in Coppa dei Campioni. Cercherà di farlo bloccando il Rapid su un risultato in bianco, poichè queste sono le intenzioni di Heriberto Herrera, che per l'occasione metterà in campo una formazione prettamente difensiva, mirante appunto al pareggio.

Conscio che il Rapid schiererà quattro punte, Herrera non intende correre troppi pericoli; sa che la difesa bianconera è forte, ma ha pensato bene di rafforzarla ancor di più. Ed ecco che ci sarà un terzino in più: Coramini, per cui Leoncini indosserà la maglia di mediano e Sacco quella di attaccante, ma alla resa dei conti tutti saranno difensori. Del Sol e Cinesinho giocheranno molto arretrati, per cui le punte saranno solamente due: Magnusson e De Paoli o Zigoni.

Ce la farà la Juve a reggere per 90 minuti alle sfuriate che i romeni porteranno alla rete difesa da Anzolin? Si sa che il Rapid vuole riscattarsi dallo 0-1 di Torino e per questo motivo si getterà a capofitto nell'area avversaria. La pioggia che cade in continuità su Bucarest ha reso il campo quanto mai pesante. I tecnici romeni dicono che ciò favorirà particolarmente la squadra locale; invece crediamo che se qualcuno dovrebbe uscire favorito da un simile terreno, sarà la squadra che giocherà in difesa, vale a dire la Juventus.

Non vorremmo però che con una tattica prettamente difensiva la Juve incappasse in qualche trabocchetto: non vorremmo cioè che dati i tanti difensori non fossero in grado di reagire una volta in passivo. La formazione dei campioni d'Italia non è stata ufficialmente comunicata; sembra che Herrera però sia intenzionato a schierare i seguenti giocatori: Anzolin; Coramini, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Magnusson, Del Sol, De Paoli (Zigoni), Cinesinho, Sacco (Volpi).

La Fiorentina cercherà di superare il turno della Coppa delle Fiere, battendo lo Sporting di Lisbona. La partita di andata si era risolta in favore dei portoghesi per 2-1, per cui i gigliati dovranno vincere almeno per 1-0 (e ciò perchè i gol in trasferta hanno valore doppio). Chiappella non ha dubbi per la formazione: giocherà la stessa che domenica ha pareggiato con la Sampdoria, con l'unica variante di Brugnera che ritornerà a condurre l'attacco; Amarildo scenderà in campo con la maglia numero 11.

Nella Mitropa Cup, l'Atalanta parte con i favori del pronostico. L'Austria di Vienna è già stata superata in casa per 2-1, per cui a Bergamo non dovrebbe essere difficile ottenere un risultato positivo. L'allenatore nerazzurro probabilmente lascerà a riposo qualche giocatore particolarmente affaticato e ciò per averlo pronto per il prossimo turno di campionato contro la Fiorentina.

Oggi saranno disputate anche quattro partite di Coppa Italia. L'Inter giocherà a Pisa. Per l'occasione Herrera manderà in campo i grandi esclusi dalla formazione base: Nielsen e Corso. Gli occhi del "mago" saranno particolarmente puntati sul danese, che nella partita amichevole con il Verona ha segnato due reti. Se il duo Mazzola-Nielsen dimostrerà di "girare", domenica sarà senz'altro presente in campionato. La formazione interista sarà quella di domenica, con Nielsen al posto di D'Amato e Corso al posto di Suarez.

Carniglia non ha ancora deciso quale sarà la formazione del Bologna contro la Reggina. Il tecnico rossoblù attraversa un periodo non troppo facile, per disaccordi intercorsi tra lui e alcuni giocatori. Oggi il Bologna non dovrebbe avere troppe difficoltà per superare lo scoglio rappresentato dalla Reggina, ma con i tempi che corrono tutto è possibile.

Angelillo indosserà nuovamente la maglia rossonera oggi contro il Bari. Rocco conta molto su un suo rilancio e spera che questa partita ne sia il trampolino di lancio. Il tecnico milanista lascerà fuori sicuramente il terzino Anquilletti e forse anche Rivera che, eventualmente, dovrebbe giocare un tempo soltanto. Il Milan sta attraversando un momento di vena, per cui l'odierna partita dovrebbe essere facilmente superabile.

Infine il Torino affronterà il Catanzaro. Fabbri e tutti i granata, dopo la sconfitta di domenica scorsa con l'Inter, confidano in un immediato rilancio, che dovrebbe venire appunto dal Meridione.

PROGRAMMA ODIERNO

COPPA DEI CAMPIONI
Rapid Bucarest (Rom.) - Juventus (It.) (and. 0-1)

COPPA DELLE COPPE
Tottenham (Inghil.) - Lione (Fr.) (andata 0-1)

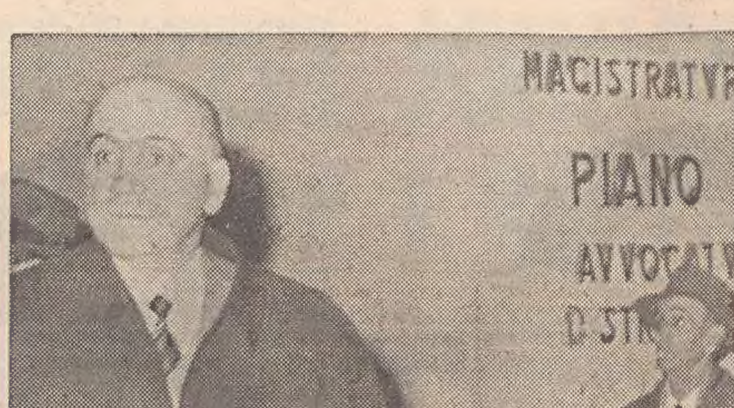
COPPA DELLE FIERE
Ore 14.30: Fiorentina (It.) - Sporting Lisbona (Port.) (andata 1-2)

MITROPA CUP
Ore 13.30 Atalanta (It.) - Austria Vienna (Austria) (andata 2-1)
Arbitro: Fiala (Cecoslovacchia)

COPPA ITALIA
Bari - Milan
Catanzaro - Torino
Pisa - Inter
Reggina - Bologna

SBARDELLA

■ L'arbitro italiano Antonio Sbardella è stato designato a dirigere la partita Portogallo - Bulgaria in programma a Lisbona domenica prossima per la Coppa Europa delle Nazioni. Sbardella sarà coadiuvato dai guardialinee Cesare Gussoni e Riccardo Lattanzi.



Milano — Fiorenzo Magni è intervenuto all'udienza per la causa intentata a seguito di alcune dichiarazioni di Adriano Rodoni ritenute diffamatorie nei confronti dei dirigenti dell'ex Lega del ciclismo professionistico. Il processo è stato rinviato

STAMANE LA CERIMONIA

La bandiera della S.G.T. decorata al Foro Italico

Roma, 12

Medaglie d'oro al valore atletico saranno consegnate domani al Foro Italico a 18 atleti, vincitori di titoli mondiali nel 1966, tra i quali il campione del mondo di slalom Carlo Senoner, Sandro Lopopolo vincitore del titolo mondiale di pugilato nella categoria di super-leggeri, Giacomo Agostini campione del mondo di motociclismo nella classe cc. Sarà inoltre premiato con la targa «Fair play» il campione mondiale di bob Eugenio Monti.

Con la stella d'oro al merito sportivo verranno premiate le bandiere di 58 fra le più antiche e gloriose società sportive italiane, fra le quali la Società Ginnastica Triestina, cinque volte sciolta dagli austriaci per le sue manifestazioni di italianità; la Ginnastica Torino, fondata nel 1844, che ha legato il suo nome alle pagine più belle del nostro Risorgimento; la favolosa Pro Vercelli, bandiera del calcio italiano; la Juventus, lo Yacht Club Italiano, la Tevere Remo e la società Del Giardino di Milano, che fondata nel lontano 1783 può essere considerata la decana delle nostre benemerite società sportive.

«TIMONE D'ORO»

■ Felice Gimondi, designato da giornalisti specializzati «ciclista dell'anno», ha ricevuto il «timone d'oro», istituito nel 1963. Alla cerimonia della premiazione sono intervenuti il campione del mondo di ciclocross Renato Longo, Fiorenzo Magni, Vittorio Adorni e altri esponenti del ciclismo italiano.

UN LUNGO DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA

LA SEZIONE NUOTO AUTORIZZATA A COSTITUIRSI IN FORMA AUTONOMA

In fase di studio la trasformazione del sodalizio in S.p.A.

Nulla di definitivo ieri sera dopo l'assemblea della Triestina, convocata per ratificare la completa autonomia della sezione nuoto e per esprimersi in merito alla trasformazione del sodalizio alabardato in società per azioni. La sezione nuoto è stata autorizzata a costituirsi autonomamente con la denominazione Unione Sportiva Triestina Nuoto. In merito invece alla S.p.A., l'esame del futuro assetto del sodalizio è stato rinviato, in attesa del parere di una apposita commissione, anche naturalmente alla luce delle indicazioni definitive che dovrà fornire la Federcalcio.

La delibera della completa autonomia della sezione nuoto alabardata allo scopo di consentirne la costituzione in società con la denominazione di Unione Sportiva Triestina Nuoto nonchè l'esame del futuro assetto del sodalizio e dei relativi ordinamenti erano i punti all'ordine del giorno di maggior interesse dell'assemblea straordinaria dei soci della Triestina che si è svolta ieri sera sotto la presidenza dell'avv. Trauner.

I lavori hanno avuto inizio con l'esame del futuro assetto della società. Il presidente conte Guarnieri ha brevemente illustrato i motivi che hanno spinto gli attuali dirigenti verso la trasformazione in società per azioni e che si possono così riassumere: maggiori possibilità di ottenere finanziamenti con il credito sportivo e un invito alla cittadinanza a sottoscrivere qualche azione, avvicinandosi così maggiormente alla Triestina. Come ha detto il presidente, si tratta di un argomento che si potrà affrontare solo fra un po' di tempo, quando cioè la Federcalcio avrà completato lo studio del problema e sarà quindi in grado di fornire tutti i particolari dell'operazione.

Numerosi gli interventi. Terlizzi ha sollevato alcune preoccupazioni sulle sorti delle sezioni dilettantistiche; Ventura ha consigliato di attendere ancora, in considerazione anche del fatto che per le società del settore semiprofessionistico non esiste ancora l'obbligo della trasformazione; Mari ha proposto la costituzione di una commissione formata da alcuni dirigenti e dai rappresentanti delle sezioni dilettantistiche per lo studio del problema; Lonciari ha posto in evidenza il fatto che non esistono ancora elementi precisi nemmeno per una decisione orientativa. Altri interventi sono stati effettuati dall'avv. Poiliucci, dal dott. Bassani, dall'ing. Crismani e dal comm. Dei Rossi. Alla fine è stata accolta la proposta avanzata da Mari ed è stato dato mandato allo esecutivo di provvedere alla nomina di una commissione di studio.

Dopo una breve introduzione del conte Guarnieri sui problemi della sezione nuoto, ha preso la parola il dott. Benussi, presidente della sezione, che ha sottolineato come a un miglioramento sul piano tecnico della sezione abbia fatto riscontro negli ultimi anni un aumento delle spese di gestione. Il dott. Benussi, dopo aver fatto rilevare che la società-madre ha sempre aiutato il nuoto, ha tenuto a sottolineare che l'attuale situazione finanziaria della Triestina non permette alla sezione di coprire le spese di bilancio che si aggirano suoi 12 milioni. Il distacco quindi si rende indispensabile per poter ottenere, come società dilettantistica, la concessione di vari contributi. Il dott. Bonivento ha tenuto a precisare che la trasformazione in UST Nuoto è l'unico sistema per reperire i fondi indispensabili per proseguire l'attività.

Numerosi gli interventi pro e contro il distacco. I più interessanti sono quelli di Terlizzi (completa autonomia sì, ma non distacco completo); dell'avv. Poilucci (dobbiamo votare la sostanza e non la formula che si deve ancora studiare); di Scarpa e De Rossi che si sono dichiarati favorevoli, a condizione però che la nuova denominazione non venga mutata. L'assemblea ha autorizzato la sezione nuoto a costituirsi in società sportiva autonoma con la denominazione Unione Sportiva Triestina Nuoto, con l'impegno che venga inserito nello statuto che tale denominazione potrà venir variata solo previo consenso dell'U.S. Triestina. La delibera è comunque subordinata alla non dispersione per qualunque causa del patrimonio atleti, che dovrà comunque rimanere o alla società madre o alla costituenda UST Nuoto.

I soci hanno quindi provveduto alla ratifica delle cooptazioni nel consiglio dei signori Audoli, barone Parisi, avv. Poillucci, dott. Sacerdoti, avv. Trauner e Vinattieri. In chiusura dei lavori sono stati dibattuti alcuni argomenti relativi alle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della costituzione della Triestina ed è stato rivolto ai giocatori delle squadre di calcio e di hockey a rotelle un plauso, in segno di riconoscenza e di incoraggiamento per i brillanti risultati ottenuti negli ultimi tempi.

C. N.

IL PRIMO GENNAIO APPUNTAMENTO SULLA PISTA DI KYALAMI

De Adamich al G.P. del Sud Africa correrà con la Ferrari 48 valvole

Sarà comunicato il 22 dicembre il programma della casa modenese

Andrea De Adamich al volante di una Ferrari formula uno (Publifoto)

Lungo colloquio telefonico ieri con Andrea De Adamich, il pilota triestino passato nell'olimpo delle grandi guide, per tratteggiare un po' la sua futura attività con la Ferrari; essa inizierà il primo giorno del 1968 con il G. P. del Sud Africa, prima prova del campionato mondiale conduttori di Formula 1.

«Sto attendendo una telefonata da Modena — ha detto Andrea — per conoscere esattamente il programma in merito alla corsa sudafricana. Io lascerò l'Italia in aereo probabilmente alla vigilia di Natale, per giungere a Kyalami in tempo per rendermi conto di tutte le difficoltà che la pista presenta».

— Ci sarà qualche ulteriore allenamento prima della partenza?

«Non lo so, anche perchè da alcuni giorni sono a letto per un lieve malanno. Ormai sono quindici giorni che non mi muovo da Milano e che quindi non salgo su una monoposto; comunque mi sento talmente in forma che non vedo l'ora di correre il G. P. del Sud Africa».

— Quale macchina le sarà affidata?

«Correrò con la nuova 12 V a 48 valvole, che io ho provato una volta sola, in una giornata di pioggia, ma che subito mi ha impressionato favorevolmente e con la quale, lo dico senza presunzione, mi sono trovato a mio agio. Rispetto alla 36 valvole, essa presenta caratteristiche talmente superiori che sembra di essere su un jet».

— Quali sono i programmi per il 1968?

«Ufficialmente Ferrari non li ha ancora comunicati. Lo farà sicuramente durante il tradizionale pranzo del 22 dicembre, quando premierà i piloti e terrà l'annuale conferenza stampa. Sino allora tutto può succedere. I giornali mi dànno già per sicuro al cavallino rampante ed io spero che ciò sia vero».

Evidentemente De Adamich non vuole anticipare i tempi. Sino al 31 dicembre è ancora legato all'Alfa Romeo e se anche la sua futura attività è stata decisa, certamente non vuole essere lui a comunicarlo ufficialmente: meglio lo faccia l'ing. Enzo Ferrari.

Pronostici in una gara automobilistica non si possono fare, specialmente se si tratta di una prova di Formula 1, dove il campo praticamente si equivale. Ma una domanda in questo senso, specialmente ad un neo pilota delle tre litri, va sempre fatta.

«Io cercherò di fare una buona corsa, rispettando gli ordini di scuderia. Nella classifica del mondiale voglio entrarci già con la prima gara, quindi farò di tutto per giungere tra i primi. Il circuito non lo conosco, ma ciò non mi preoccupa. L'importante per me è sapere che piloterò una delle migliori vetture presenti al via».

Il circuito di Kyalami si addice a De Adamich. Il pilota triestino ama particolarmente le piste veloci e quella sudafricana è una di queste. Ci sono alcuni tratti molto veloci (specialmente il rettifilo d'arrivo) anche se ci sono sei curve a gomito particolarmente difficili. Si può mantenere una media abbastanza elevata, che può superare i 160 chilometri orari. Le Ferrari di Amon, Ickx e De Adamich non dovrebbero avere difficoltà su questo circuito: la messa a punto dei motori è una garanzia che, aggiunta alla freddezza di Ickx e De Adamich e all'esperienza di Amon, dovrebbe permettere il sorgere di una nuova felice stella per l'instancabile Ferrari.

G. B.

DUE RISULTATI INACCETTABILI DELLE GIULIANE NEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Inspiegabile la resa degli alabardati Troppo ingenui gli «esperti» monfalconesi

L'Udinese ha adottato un gioco funzionale con gli uomini impiegati nel posto giusto

La Triestina ha subito a Rapallo la terza sconfitta della stagione. E fin qui nulla di strano, anche perchè la squadra che ha costretto alla resa gli alabardati si distingue da tutte le altre concorrenti delle tre prime categorie del calcio nazionale per aver sinora segnato almeno un gol per partita. Preoccupa piuttosto il fatto che i due soli tiri scagliati dai ruentini nello specchio della porta di Colovatti si siano trasformati in altrettante segnature. Si deve anche aggiungere che un fatto del genere è accaduto forse per la prima volta dall'inizio del campionato, ma non è la prima volta che la retroguardia in maglia rossa incassa gol per niente irresistibili. A questo proposito sarebbe assurdo tirare in ballo l'estremo difensore, che spesso deve assistere impotente allo sviluppo ed alla conclusione della manovra avversaria. L'origine di certe reti va piuttosto individuata nel difettoso lavoro di interdizione, per cui anche azioni elementari finiscono per diventare irrimediabili. Può darsi che la lamentata manchevolezza debba essere attribuita alla inesperienza del pacchetto difensivo, che conta alcuni elementi diventati titolari appena da quest'anno. Se l'ipotesi è esatta, si tratta indubbiamente di una mancanza destinata a scomparire col trascorrere del tempo. Le prossime gare dovrebbero essere indicative a questo proposito.

* * *

Intanto l'Udinese, grazie alla sua terza vittoria consecutiva, ha assunto da sola il comando delle operazioni. L'allungo dei bianconeri è stato agevolato dai numerosi pareggi conseguiti dalle altre squadre di testa. Lo avvento dei friulani al posto di maggiore responsabilità dev'essere comunque sottolineato, se non altro perchè è accompagnato da un gioco forse meno studiato ma certamente più dinamico ed aggressivo di quello svolto qualche settimana fa. Indubbiamente il tentativo di Comuzzi di dare alle «zebrette» un volto funzionale sta dando i suoi frutti. Per rendersene conto basta esaminare la formazione schierata domenica scorsa, con ogni uomo collocato nel ruolo più congeniale.

* * *

Dati alla mano, il Monfalcone è una delle più esperte compagini del girone, se non addirittura la più esperta. Ebbene, domenica il complesso cantierino si è comportato con la leggerezza tipica delle unità giovanili. Diamo pure per scontata l'irregolarità del secondo gol del Marzotto. Ma l'errore del l'arbitro non giustifica l'abbandono di ogni misura cautelativa e l'assalto incontrollato alla porta dei lanieri. In realtà, sul 2-2 il successo pieno era ancora a portata di mano, ma la smania di far presto ha rovinato ogni cosa. Altrimenti non si spiegherebbe le tre reti subite da Di Davide, che rappresentano il più grosso passivo di questa prima fase del torneo.

* * *

Nel settore elevato le troppe concorrenti ammassate in breve spazio danno l'idea del provvisorio. Per il momento la Pro Patria appare la più positiva tra le inseguitrici dell'Udinese e lo ha dimostrato anche sul campo di... pattinaggio della Biellese, dove ha ottenuto un meritato pareggio, malgrado le proibitive condizioni ambientali. Dal canto suo il Rapallo (età media della squadra: venti anni appena) spera che la sua magnifica avventura debba continuare il più a lungo possibile. La Solbiatese ha improvvisamente perduto la sua caratteristica di formazione-mitragliatrice e dallo 0-0 di Trieste è passata allo 0-0 con la Trevigliese (ma in casa è la prima volta che i nerazzurri rimangono con le polveri bagnate!). Il Como tende a riprendersi, ma solo grazie ad un rigore ha potuto superare il Treviso. Il Piacenza vanta la più lunga serie di risultati favorevoli (otto giornate, per la precisione), ma spesso alterna prove convincenti ad esibizioni incerte. Il Verbania, infine, ha voluto liberarsi dall'...incubo dell'imbattibilità esterna dopo aver cancellato, appena una settimana prima, lo zero delle gare perdute sul terreno di casa.

P. T.

OGGI PARTITELLA

Il Monfalcone si allena a Portogruaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 12

Gli atleti del Monfalcone Itc. si sono presentati, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich per l'allenamento in vista della trasferta che, sabato prossimo, li porterà ad Alessandria. Il vento con le sue sferzate li ha molestati; tuttavia per oltre un'ora hanno effettuato esercizi ginnici e qualche palleggio.

Dei titolari era assente il solo Ciclitira trattenuto a Trieste da impegni di lavoro. Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche: hanno moralmente accusato il colpo della sconfitta interna, ma sono decisi a riscattarla prima possibile.

Per il pomeriggio di domani, gli aziendali hanno in programma una partita amichevole a Portogruaro, dove incontreranno la squadra locale. Questa partita dovrà fornire a Zelesnich utili indicazioni per le modifiche che egli ha in animo di apportare allo schieramento monfalconese che verrà messo in campo domenica prossima. Come è stato evidente, contro il Marzotto si sono avvertite indecisioni sia all'attacco che in difesa e principalmente nel centro campo. Tutta la squadra insomma non ha girato come è capace.

M. C.

GUARITA L'ALA SINISTRA

Ive ha ripreso Oggi sarà «osservato»

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la via dello stadio. Tutti i titolari, compreso Ridolfi le cui condizioni fisiche sono andate progressivamente migliorando, tanto che si può ritenere quasi completamente guarito, si sono messi a disposizione dell'allenatore Radio. La seduta, disturbata dalla bora, si è protratta per una sessantina di minuti e si è conclusa con una partitella a ranghi ridotti.

Gli alabardati proseguiranno questo pomeriggio la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Bolzano. Non è da escludere che Radio impieghi nella consueta partita di mezza settimana tutti i titolari. L'allenatore avrà così modo di constatare le condizioni fisiche di Ive, assente a Rapallo, e di Kuk, che è pronto a prendere il posto di Martinelli nel caso, probabilissimo, che il terzino venga squalificato.

Campatelli al Genoa quale allenatore

Genova, 12

Aldo Campatelli è il nuovo allenatore del Genoa. Questa sera, la società ha diramato il seguente comunicato: «Il consiglio del Genoa SpA ha deciso all'unanimità di affidare la conduzione tecnica della prima squadra ad Aldo Campatelli. In un secondo tempo saranno prese le opportune decisioni in ordine alla posizione di Fongaro, il quale aveva messo il suo incarico a disposizione della società. A Fongaro, il consiglio ha espresso il suo compiacimento per l'impegno e la dedizione con cui ha sempre svolto il suo lavoro».

CALCIO: «UNDER 23»

■ I quattordici giocatori convocati per la Nazionale di calcio «Under 23» che dovrà incontrare a Nottingham il 20 dicembre prossimo la rappresentativa inglese sono giunti al Centro tecnico di Coverciano, a disposizione del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi e dell'allenatore Romolo Alzani, il quale guiderà la comitiva in Inghilterra. Stamane su un campo del Centro, i convocati disputeranno una partita di allenamento contro la squadra della Rondinella, che milita nel campionato toscano di prima categoria.

Alla memoria di Bandini un «Premio Sportsman»

Bergamo, 12

La consegna dei «Premi Caltex sportsman dell'anno 1967» al campione di motociclismo Giacomo Agostini e alla memoria del campione di automobilismo Lorenzo Bandini si è svolta oggi nella sala consiliare di Palazzo Frizzoni. Il giornalista Nino Nutrizio, presidente del Gruppo milanese giornalisti sportivi, ha ricordato la figura e l'attività di Lorenzo Bandini; il giornalista Renato Tassinari quella di Giacomo Agostini.

LO SPORT ITALIANO PIANGE UN GRANDE ATLETA

È scomparso Burlando calciatore gentiluomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

E' scomparso «Luigin» Burlando, uno dei personaggi degli «anni ruggenti» dello sport genovese. Burlando era da qualche tempo ammalato; si è spento stanotte nella sua abitazione in via Centuriona. Aveva 68 anni. La notizia, diffusasi stamano nell'ambiente sportivo, ha suscitato profondo cordoglio. Con «Luigin» Burlando non scompare soltanto il grande e multiforme atleta dei tempi d'oro dello sport italiano, ma una figura di gentiluomo. Profondo cordoglio anche negli ambienti del porto, dove da anni Burlando lavorava, circondato dalla stima di tutti.

Burlando era nato a Genova e dalla sua città non aveva mai voluto distaccarsi. Cominciò a giocare giovanissimo nell'Andrea Doria; poi la guerra, alla quale partecipò come volontario, interruppe la sua attività calcistica. Burlando entra nella grande squadra del Genoa nell'autunno del 1921. Gioca mediano sinistro e gli bastano poche partite per imporre, assieme alla sua classe, il suo temperamento di combattente di razza.

Diventa, con De Vecchi e De Prà, il simbolo stesso della squadra rossoblù che passa trionfando su tutti i campi italiani e, nello stesso tempo, uno dei grandi protagonisti del calcio eroico, fatto di lunghe trasferte in terza classe, di cestini da viaggio, di profondo amore per la società.

Il 31 agosto del 1920 è fra gli azzurri chiamati per le Olimpiadi di Anversa: gli italiani vinsero per 2-1 sulla Norvegia. Ma queste Olimpiadi segnano un exploit singolarissimo per «Luigin» Burlando. L'atleta genovese, caso unico nella storia dello sport, è olimpionico due volte nell'unica manifestazione di Anversa: fa parte sia della Nazionale di calcio che di quella di pallanuoto. Nella partita di pallanuoto di quella Olimpiade accadde un altro episodio che dimostra la serietà e l'abnegazione che ha sempre distinto Burlando. Il campo di gara era stato ricavato in un canale, la temperatura dell'acqua era a zero quando gli azzurri incontrarono la Spagna. A fine partita, sullo zero a zero, furono necessari i tempi supplementari. Quattro giocatori azzurri si rifiutarono di tornare in acqua: si tuffarono soltanto in tre e persero per due a zero contro la Spagna, al completo. Fra quei tre coraggiosi c'era Burlando.

Tuttavia il nome di Burlando è legato ad uno straordinario episodio accaduto il 20 maggio 1922 a Milano nella partita Italia - Belgio. Burlando segnò un gol di testa da 40 metri, il quarto ottenuto dagli azzurri che vinsero per 4-2.

Giocò innumerevoli partite nel Genoa: fu azzurro di calcio 19 volte nella «A» e due volte nella «B». Nella stagione 1931-32 fu allenatore del Genoa ai tempi di Stabile. Alla fine di quell'anno il Genoa era in crisi (certi cicli, come si vede, sono ricorrenti) e Burlando non esitò a tornare in campo dopo quasi due anni di inattività. Giocò a Firenze (2-2) marcando come mediano sinistro il famoso Petrone e rendendolo nullo. Affiancò Pozzo, come allenatore, nel 1938: era infatti a Parigi con la Nazionale italiana che vinse i Campionati del mondo. Fu campione italiano anche di ginnastica e di scherma col bastone. Fu quindi sportivo completo, nel senso più atletico e onesto della parola.

Smesso lo sport attivo si dedicò con amore ai ragazzi del Genoa. Lascia la moglie e due figli.

B. C.

GIUNTA LA NOTIZIA DA NEW YORK (CON VARIANTE)

Il 23 marzo al nuovo Madison la «bella» Griffith-Benvenuti

New York, 12

Il campionato del mondo dei pesi medi tra il negro americano Emile Griffith, detentore del titolo, e l'italiano Nino Benvenuti, si svolgerà l'11 o il 23 marzo prossimo nel nuovo Madison Square Garden di New York.

Gli organizzatori newyorkesi, i quali ritengono che il 23 marzo sarà in definitiva la data più probabile per la «bella» tra i due pugili, hanno già deciso di designare uno sfidante al vincitore di questo campionato facendo disputare due combattimenti eliminatori. Il primo opporrà venerdì sera a New York il cubano Luis Manuel Rodriguez, già campione del mondo dei pesi welter, all'americano Benny Briscoe, e il secondo metterà di fronte in gennaio il vincitore di venerdì prossimo all'americano Don Fullmer. Lo ultimo vincitore sarà lo sfidante ufficiale del campione mondiale.

Il secondo campionato del mondo dei pesi medi dell'anno dovrebbe svolgersi, in settembre, sempre a New York.

Pronto Griffith ad affrontare Golfarini

Roma, 12

Con un allenamento di circa un'ora, sostenuto nella palestra dello Stadio Flaminio, il campione mondiale dei pesi medi, lo statunitense Emile Griffith, ha praticamente concluso nel pomeriggio la preparazione per il combattimento di venerdì contro il campione italiano dei superwelter, Remo Golfarini.

Il pugile americano, apparso in buone condizioni di forma, ha sostenuto tre riprese con il nigeriano «Ciclone» Barth, altre tre le ha svolte «a vuoto» ed altrettante alla corda. Al termine dell'allenamento, Griffith si è limitato a dire «tutto o.k.», lasciando intendere di essere soddisfatto delle proprie condizioni fisiche e morali.

Probabilmente, nei prossimi giorni, prima di salire sul quadrato, il pugile americano farà soltanto passeggiate al mattino senza ricorrere ad esercizi ginnici. Con Griffith si sono allenati oggi anche gli altri due pugili della colonia di Gil Clancy, il massimo Forrest Ward e il mediomassimo Johnny Persol, i quali nella riunione di venerdì affronteranno rispettivamente lo spagnolo Echevarria e il brasiliano Renato Moraes. Quest'ultimo, infatti, come ha annunciato questa sera l'Organizzazione Itos, è stato chiamato a sostituire all'ultimo momento l'indisposto Giulio Saraudi.

PUGNI MONDIALI

■ Il giapponese Yoshiaki Numata, campione del mondo dei pesi leggeri junior, è leggermente favorito alla vigilia dell'incontro che sosterrà domani allo stadio Kuramae di Tokio contro il connazionale Hiroyushi Kobayashi. Sarà la prima volta nella storia del pugilato che due giapponesi si affrontano per un titolo mondiale.

COPPA RE DI SVEZIA

■ La Granbretagna ha vinto la Coppa Re di Svezia di tennis.

IN POCHE RIGHE

DURAN-WRIGHT

■ Il Santo Stefano pugilistico bolognese si presenta quest'anno particolarmente interessante. Nel pomeriggio del 26 dicembre infatti si svolgerà una riunione imperniata sul confronto tra il neo campione europeo dei pesi medi Carlo Duran e lo statunitense Teddy Wright.

ATZORI A BERNA

■ Il pugile Fernando Atzori, campione europeo dei pesi mosca, è partito da Milano diretto a Berna, dove venerdì prossimo metterà in palio il titolo contro lo svizzero Fritz Chervet.

ARBITRI BASKET

■ Questa sera alle 20.30, nella sede della FIP in via del Teatro, si svolgerà una seduta straordinaria a cui parteciperanno gli arbitri e i maggiori esponenti della Federazione regionale di pallacanestro. All'ordine del giorno figura la nomina del nuovo fiduciario provinciale che dovrà sostituire il dimissionario Silvano di Majo. Data l'importanza della seduta tutti gli arbitri sono invitati ad intervenire. Durante la riunione saranno consegnate anche le tessere del CIA per la corrente stagione.

PROPOSTA DI UN COMITATO

Tregua d'armi durante le Olimpiadi

Grenoble, 12

Un comitato per la tregua olimpica è stato creato a Grenoble nel tentativo di realizzare l'iniziativa lanciata dal Sindaco di Grenoble, Hubert Debedout, ed accettata dal Sindaco di Città del Messico, Alfonso Corona Del Rosa, per una tregua d'armi durante i Giochi olimpici d'inverno e d'estate.

OGGI ALLA TV

RAPID - JUVENTUS

Sul Programma Nazionale, in «Mercoledì Sport»: Rapid-Juventus, ritorno per la Coppa dei Campioni, ore 22.

Risultati del campionato di Terza categoria

Girone L: Union-Aurisina 0-2, Primorie-Gretta 4-1, Breg-Zaria 1-1, Primorec-Alabarda B 1-1, Rupingrande-Libertas Prosecco 2-2, Roianese - Tecnoferramenta 1-3.

Cassifica del girone L: Breg giocate 7, punti 13; Primorie 6, p. 9; Libertas Prosecco 6, p. 8; Tecnoferramenta 5, p. 8; Rupingrande 6, p. 7; Zaria 6, p. 6; Aurisina 5, p. 6; Roianese 7, p. 5; Union 7, p. 5; Alabarda B 6, p. 4; Gretta 6, p. 2; Primorec 7, p. 1.

Girone M: Libertas Opicina-Libertas Barcolana 0-3, Zaule-S. Sergio 2-1, Edera B-Don Bosco 2-1, Flaminio - Campanelle 2-1, Cooperative-S. Anna 0-6, Esperia-Virtus 1-2.

Classifica girone M: S. Anna giocate 7, punti 13; Flaminio 6, p. 11; Virtus 6, p. 9; Campanelle 7, p. 9; Libertas Barcolana 6, p. 8; Zaule 7, p. 6; Don Bosco 7, p. 5; Cooperative Operaie 6, p. 4; Esperia 5, p. 3; Libertas Opicina 4, p. 2; Edera B 7, p. 2*); S. Sergio 6, p. 1.

*) L'Edera B è stata penalizzata di un punto in classifica per rinuncia.

USA-EUROPA DI NUOTO

■ Il primo incontro Stati Uniti - Europa di nuoto sarà probabilmente organizzato nel 1969 e Londra quasi certamente sarà scelta quale sede della competizione, in occasione della celebrazione del centenario della fondazione della Federazione di nuoto della Granbretagna.

FELICE GIMONDI

■ Felice Gimondi inizierà la sua preparazione per la prossima stagione ciclistica l'8 gennaio nel ritiro fissato dalla Salvarani. Quindi verso il 20 dello stesso mese si trasferirà vicino a Milano in attesa di gareggiare nella «Sei giorni» in coppia con Altig.

Si allenano a Madesimo i discesisti azzurri

Sondrio, 12

In una giornata serena e con una temperatura di otto gradi sotto zero, gli atleti delle squadre nazionali italiane maschile e femminile di sci alpino hanno cominciato sui campi di sci della Valle di Lei, sopra Madesimo, ad una quota di tremila metri, gli allenamenti collegiali in vista delle selezioni preolimpiche che saranno fatte dal 14 al 16 dicembre.

L'allenatore federale Nogler considera ottime le condizioni della neve, che raggiunge il metro e mezzo di altezza, per le selezioni di slalom e slalom gigante. Per la discesa libera, invece, per la quale gli atleti dovrebbero giungere fino al centro del paese, Nogler ha espresso alcune riserve: nell'abitato di Madesimo, infatti, la neve è gelata e presenta qualche rischio per gli atleti.

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 - 14-17. 57302 D
SIGNORE - signorine cercansi per visita privati con articoli attualità in esclusiva. Ottima rimunerazione. Presentarsi mercoledì ore 9.30 uffici interno negozio via Giulia 27. 57786 D
STUDENTE sesso maschile con discreta conoscenza inglese cercasi per assistenza compiti a ragazzo prima media. Telefonare 29955. 35696 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

FUNZIONARIO statale solo cerca fine dicembre inizio gennaio mobiliata paraggi piazza Vittorio Veneto comforts e riscaldamento. Telefonare 36841 interno 302. 35636 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza a distinto signore occupato. Tel. 92265. 36689 F
AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 36681 F
CAMERE vuote presso assente; altre mobiliate 10.000 affittansi. Palma, Goldoni 9, I piano. 00745 F
CENTRALISSIMA ingresso scale affittasi distinto. Tel. 36217. 57777 F
MOBILIATA affittasi distinto. S. Francesco 31, Dick. 35654 F
STANZA affittasi a signorina occupata. Radoicovich, via Fonderia 6, IV. 57753 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Inizio 8 gennaio. Fortissimi sconti iscritti entro Natale. Test psicoattudinale gratuito. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 36699 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G
MAESTRA esperta dà lezioni medie, elementari anche domicilio. Tel. 64803. 57794 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni accurate medie inferiori. Tel. 725816. 57800 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI lenti in custodia smarriti ieri notte via Cologna. Pregasi rinvenitore telefonare 55249. Adeguata ricompensa. 35674 H
SMARRITI domenica occhiali vista uomo tratto Cinema Ritz via Giustiniani. Telef. 725343; mancia. 36663 H
SMARRITO domenica paraggi Giardino Pubblico collo volpe grigio. Rinvenitore pregato telefonare 50911; mancia. 57757 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTO appartamento 3 stanze bagno pavimenti vernice L. 28.000 prontentrata. AICA, Canalpiccolo 2. 35692 I
AGEP Crispi 14 affitta: STADIO, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta 29.000. D'ALVIANO, tristanze cucina doccia 33.000. 35666 I
ALLOGGIO zona Piccardi, due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 57623 I
ALLOGGIO via Udine 5.o due stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 57625 I
ALLOGGIO pressi Viale IV p. 3 stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 57621 I
APPARTAMENTI 3 stanze case nuove Commerciale Fabio Severo affitta Amministrazione corso Italia 29. 35690 I
APPARTAMENTINO camera, cameretta e cucina affittasi S. Vito 9. Rivolgersi portinaia. 57792 I
APPARTAMENTINO ROIANO, 2 stanze cucina WC affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 35704 I
APPARTAMENTO FIERA, due camere cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 35706 I
APPARTAMENTO in casetta Scala BONGHI, 3 stanze cucina bagno ripostiglio giardino affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712 35704 I
APPARTAMENTO ammobiliato adatto studenti universitari affittasi. Telef. 23182. 57680 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina 25.000; camera cucina 10.000. La Commerciale, v. Torrebianca 24. 36705 I
APPARTAMENTO mobiliato palazzina 4 stanze cucina bagno centralnafta garage giardino servizi affitta Amministrazione corso Italia 29. 35690 I
APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 57625 I
APPARTAMENTO BROLETTO, 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina 2 poggioli centralnafta ascensore affitta L. 40.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 35704 I
CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 57625 I
LOCALE adatto generi alimentari, lavaget, tipografia, deposito, affittasi. Telefonare 23182. 57680 I
LUSSUOSO zona Viale, 2 stanze cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 57621 I
MAGAZZINO Cittavecchia, Ponte 4, adatto tutto affittasi. Tel. 23182 proprietario. 57682 I
MODERNO zona Severo, 3 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 57623 I
MONFALCONE centro affitto, causa partenza, bottega abbigliamento. Cass. 444444 I SPI.
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 57625 I
PRESSI Ananian, due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 57621 I
RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Tel. 95982. 57625 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

SEMINUOVO pressi D'Annunzio due stanze cucina accessori centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 57621 I
SIGNORILE Battisti I p. cinque stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi gennaio. Telefonare 95982. 57621 I
SOLEGGIATO (Rotonda), due stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982.

STANZA per ufficio, entrata libera, centralissima, casa nuova, mezzanino, 17.000 affittasi. Telefonare 23182. 57680 I
UFFICIO 7 vani (Goldoni) I p. centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 57623 I
UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. IMPORTANTE Società internazionale cerca affitto propri funzionari stabili appartamenti vuoti 1, 2, 3 stanze servizi comforts. Telefonare 29729. 4430 L
APPARTAMENTO 2 - 3 stanze cercasi in affitto. Telefonare n. 61712. 35704 L
APPARTAMENTO 3 - 4 camere accessori cercasi in affitto. Telefonare 23143. 35690 L
CERCASI affitto 2 stanze stanzetta bagno riscaldamento, inintermediari. Tel. 94381. 36667 L
CERCO prontamente affittanza 2-3 stanze. Telefonare 37703 Aica 35692 L
URGENTEMENTE coniugi referenziati pagando massimo cercano affittanza appartamento. Telefonare 763237. 57763 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A. VENDESI stufa Warmorning 616 seminuova occasione. Telefonare 761177. 101 M
ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro fino a L. 20.000. Tel. 725233. 57779 M
BARBONCINI occasione vendonsi. Telef. 811084 escluso domenica. 57796 M
CAUSA trasloco vendo televisore originale tedesco 23" ancora in garanzia. Tel. 726037. 35698 M
LETTINO massaggi nuovo vendesi occasione 35.000 anzichè 55 mila, telefonare 23182. 57680 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer. Delponte via Timeus 12. 41 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 36683 M
OCCASIONE: TV 23" originale scambierei con altro oggetto di ugual valore. Tel. 725233. 57779 M
PASTORE scozzese (collies) 6 mesi vendesi. (Tel. 816460). 35644 M
PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000 in poi, rat, murmel similvisone, taglie da 46 e 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 4434 M
PELLICOLE colore 8 e Super vendonsi 1800 - 1900. Tel. 78549. 35642 M
VENDIAMO scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo il vostro usato considerandolo fino a L. 20 mila. Tel. 725233. 35698 M
VENDONSI bollitore Zoppas, 2 armadi seminuovi visitare ore 9-12 giovedì, Canova 20, Dorligo. 35678 M
VENDONSI occasione 2 cappotti uomo 1 grigio, 1 nero, misura grande L. 15.000 l'uno. Tel. 51282. 57790 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri orologi tappeti stanze letto pranzo studi salotti antichi. Telef. 31428. 36671 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57761 N
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 29528 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 36669 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 57761 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALI lussuose cucine soggiorni armadi guardaroba materassi ecc. a prezzi imbattibili. Mobili Livio Ferri, via della Tesa 33-24. 67769 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 57456 NN
MATRIMONIALI cucine soggiorni assortimento mobili letto prezzi modici. Tomizza Vasari 6. 57324 NN
MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

(Continua in 16.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA QUARTA GRANDE BATTAGLIA DELL'OFFENSIVA D'INVERNO

QUASI 500 NORDISTI UCCISI IN SEI GIORNI DI LOTTA A BONG SON

Trentatrè morti fra gli americani, trenta fra i sudvietnamiti - Rischia la vita a Dak Son il sen. Percy - Diecimila paras nel Viet con un gigantesco ponte aereo

Saigon, 12

Nella piana costiera di Bong Son, a 450 chilometri a Nord-Est di Saigon, è terminata oggi la battaglia che per sei giorni ha opposto un contingente del 165.o reggimento nordvietnamita a unità sudvietnamite e della 1.a Divisione di cavalleria aviotrasportata americana.

Il bilancio della battaglia è di 471 morti tra i nordvietnamiti, di 33 morti e 147 feriti tra gli americani, di 30 morti e 71 feriti fra i sudviatnamiti. I combattimenti, che sono stati molto violenti, erano cominciati il 6 dicembre: i nordisti, trincerati in posizioni fortificate, hanno opposto una strenua resistenza agli assalti delle forze americane e sudvietnamite, che sono state appoggiate dall'artiglieria, dall'aviazione e dagli elicotteri armati. Gli americani avevano occupato, ieri, un villaggio fortificato che costituiva la centrale operativa delle forze nordvietnamite impegnate nella battaglia, e lo avevano incendiato.

La battaglia di Bong Son è stata la quarta grande battaglia svoltasi nel Vietnam del Sud da quando norvietnamiti e vietcong hanno lanciato la loro offensiva di inverno. Essa ha fatto seguito alla battaglia di Loc Ninh, avvenuta alla fine di ottobre, a quella di Dak To, durata una ventina di giorni, e a quella del Delta, a 165 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Gli americani calcolano che, in queste quattro battaglie vietcong e nordvietnamiti abbiano complessivamente perduto circa 3400 uomini.

Un altro violento combattimento tra marines americani, appoggiati dall'artiglieria e da mezzi blindati, e un contingente nordvietnamita è avvenuto frattanto immediatamente a Sud della zona smilitarizzata, nel settore di Gio Linh, uno dei capisaldi dei marines lungo tale zona. I combattimenti sono durati sei ore e si sono conclusi con il ritiro dei nordvietnamiti quando sono affluiti sul posto rinforzi americani. Un portavoce statunitense ha reso noto che tra i nordvietnamiti vi sono stati almeno 54 morti. Le prime informazioni circa le perdite subite dai marines parlano di una ventina di feriti.

Scontri tra forze alleate e nordvietnamiti sono avvenuti anche nella giungla, vicino al confine cambogiano, a una trentina di chilometri da Dak To, una delle principali basi americane nella regione degli altipiani centrali. Una brutta avventura è capitata ieri al senatore americano Charles Percy (repubblicano) mentre stava visitando il villaggio di Dak Son, dove più di 200 civili sono stati massacrati la settimana scorsa dai vietcong. Percy era accompagnato da due fotografi e da due civili. Il gruppo è stato fatto segno a un violento fuoco di mortai e armi automatiche: tutti sono stati costretti a gettarsi a terra e a rimanervi immobili, mentre i proiettili sibilavano sulle loro teste e granate di mortaio esplodevano tutt'intorno, a pochi metri di distanza. Dopo una ventina di minuti, un elicottero si è posato a terra vicino al senatore e lo ha portato in salvo. La moglie di Percy si apprestava a scendere a terra da un altro elicottero quando i vietcong hanno aperto il fuoco. Il pilota dell'elicottero si è affrettato a riprendere il volo raggiungendo Song Be, il capoluogo distrettuale, situato a circa due chilometri e mezzo dal punto dove è avvenuto l'attacco. Percy è considerato uno dei probabili candidati presidenziali repubblicani.

Si è appreso, infine, che è in corso il trasporto di oltre diecimila paracadutisti americani nel Vietnam. Nell'operazione sono impegnati 60 aerei da trasporto, e 6500 paracadutisti sono già arrivati nel Vietnam, mentre altri paracadutisti arriveranno entro la fine della settimana. L'invio dei paracadutisti fa parte dell'invio di 50 mila militari, promesso nell'agosto scorso al comandante delle forze americane nel Vietnam, gen. Westmoreland. Di conseguenza, gli effettivi delle truppe americane nel Vietnam saliranno, entro un certo tempo, a 525 mila uomini.

L'inviato di U Thant nel M.O.

INIZIA NEL LIBANO la missione di Jarring

Beirut, 12

L'Ambasciatore Gunnar Jarring, rappresentante personale nel Medio Oriente del Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, è giunto oggi a Beirut e subito vi ha iniziato la sua missione, che lo porterà successivamente nelle altre capitali arabe e a Tel Aviv.

Sui colloqui odierni con il Ministro degli Esteri libanese e altri funzionari del suo Ministero, è stato mantenuto il massimo riserbo, salvo la precisazione che Jarring si tratterrà a Beirut «diversi giorni» e che egli non ha ancora fissato l'ordine delle tappe successive.

Contemporaneamente è giunta notizia da Damasco che la Siria declinerà l'invito di qualsiasi colloquio con Jarring e ne ha già dato notizia a U Thant, a New York. Sulle ragioni di tale rifiuto, un portavoce siriano ha dichiarato che la Siria «considera inutile qualsiasi incontro con il dott. Jarring fino a quando la sua missione si svolgerà nell'ambito della risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e totalmente respinta dalla Siria».

La notte scorsa, intanto un soldato israeliano è rimasto ucciso e altri quattro feriti, durante uno scontro a fuoco tra forze di sicurezza israeliane e un gruppo di terroristi, in Cisgiordania, a soli quattro chilometri dall'aeroporto internazionale di Tel Aviv e a 50 chilometri dalla linea della cessazione del fuoco israelo-giordana: lo ha annunciato un portavoce militare israeliano, precisando che uno dei terroristi, che apparterrebbe all'organizzazione «El Fatah» è stato ucciso.

MASSICCE AGITAZIONI per 24 ore in Francia

Parigi, 12

Uno sciopero nazionale di 24 ore, contro la politica sociale del Governo, si è iniziato in Francia alla mezzanotte. Partecipano all'agitazione i dipendenti delle aziende elettriche, il personale a terra delle aviolinee, i tipografi e alcuni dipendenti di amministrazioni comunali.

I RELITTI DELLA BATTAGLIA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bu Dop — Una «montagna» di bossoli dei pezzi da 105 mm. ricopre la zona di Bu Dop, dove la 1.a Divisione di artiglieria americana è stata a lungo impegnata contro le posizioni vietcong

IN UNA SERIE DI DISCORSI LUNGO IL TRAGITTO TEXAS - WASHINGTON

JOHNSON SI DISCOLPA E RIBATTE ALLE CRITICHE

Non devono scoraggiarci, ha detto, i clamori di controversia - Riaffermata la validità della politica vietnamita e dei piani per la «grande società»

Washington, 12

Il Presidente Johnson ha fatto varie deviazioni nel suo viaggio di ritorno a Washington dal suo «ranch» del Texas, ove si era recato dopo il matrimonio della figlia Lynda. Nella prima delle sue soste ha parlato in difesa della «grande società»: contro i critici della guerra vietnamita, i quali affermano che il costo del conflitto ha sacrificato l'impegno presidenziale per i programmi sociali, e nei confronti del Congresso, che dopo aver autorizzato ieri stanziamenti per quasi due miliardi di dollari per la «lotta alla povertà», oggi si appresta in commissione a ridurre l'effettiva spesa a un miliardo e 600 milioni. La difesa del Presidente, formulata a Killeen, nel Texas, è parsa anche diretta a confutare una serie di accuse repubblicane, secondo cui l'Amministrazione Johnson avrebbe minato l'economia nazionale, portandola sull'orlo di una «crisi finanziaria».

Dal «ranch LBJ», ove aveva trascorso la fine di settimana riposandosi dalle fatiche del sontuoso ricevimento nuziale di sabato, Johnson si è recato prima a Killeen per inaugurare un'Università, quindi a New Orleans per visitare lo stabilimento di montaggio dei razzi lunari «Saturno», e infine si è diretto a Miami Beach, ove in serata ha pronunciato un discorso al congresso della confederazione sindacale «AFL-CIO».

A Killeen, Johnson ha riaffermato la validità e la concretezza dei programmi della «grande società» dichiarando: «Respingo il pessimismo di quanti credono che i nostri problemi siano troppo grandi per poter essere risolti, e i nostri portafogli troppo piccoli per aiutare a trovar rimedio». Il Presidente ha continuato affermando che, se gli Stati Unti restano «sulla rotta fissata», molti obiettivi potranno essere raggiunti, come la sconfitta della povertà, l'impegno verso un eminente livello d'istruzione, il miglioramento delle condizioni sanitarie, la stabilità economica e la pace nel mondo.

Nel Paese, ha continuato il Presidente, si odono «clamori di controversia», ma ciò «non deve scoraggiarci», perchè i risultati raggiunti sono già considerevoli. Il Presidente ha riassunto tali risultati rilevando che, durante la sua Amministrazione, 18 milioni di americani sono diventati beneficiari del programma per l'assistenza medica agli anziani, nove milioni di bambini sono stati aiutati, l'anno scorso, a superare condizioni d'inferiorità nell'iniziare gli studi, mentre edifici e altre installazioni universitarie per un milione e mezzo di studenti sono stati costruiti in tre anni. «Credo sia giunto il momento — ha concluso il Presidente — per coloro che credono nel progresso di convincere i dubbiosi».

Il discorso del Presidente sembra vada inquadrato sia nella campagna per convincere il Congresso, negli ultimi giorni della sessione, a migliorare un po' il suo bilancio legislativo in fatto di leggi sociali, sia nella preparazione dell'anno elettorale.

In serata, nel discorso alla convenzione della «AFL-CIO», Johnson ha invece difeso la sua politica nel Vietnam, riproponendo l'offerta di trattative di pace con Ho Ci-minh. Il Presidente, tuttavia, ha ricordato che Hanoi ha rifiutato finora qualsiasi composizione del conflitto; di conseguenza, gli Stati Uniti debbono mantenere una posizione di attesa, senza timore, «fintantochè il Vietnam del Nord troverà il modo di venire a un compromesso e di stipulare un accordo». Rivolgendosi ai critici, Johnson li ha invitati a presentargli «soluzioni concrete per la conclusione del conflitto; tale soluzione — ha aggiunto — non deve prevedere nè una ritirata nè un incremento dello sforzo bellico», dato che nel primo caso si prospetta lo spettro di un conflitto ancor più vasto domani, e nel secondo, si rischia oggi una guerra più ampia.

PRESSO UN ISOLOTTO DEL DODECANNESO

A picco il «Grifone» Tutti salvi i marinai

Gravi guasti alle macchine all'origine del naufragio del mercantile italiano

Atene, 12

Il mercantile italiano «Grifone», di 6720 tonnellate, è affondato oggi verso mezzogiorno presso l'isolotto di Mavri, nel Dodecanneso. Tutto l'equipaggio è stato tratto in salvo. Il numero dei marittimi non è stato comunicato dalle autorità portuali del Pireo.

Il mercantile italiano proveniva da Alessandria d'Egitto, senza carico, ed era diretto verso un porto sovietico. A causa di gravi guasti alle macchine, il «Grifone» non ha potuto mantenere la rotta ed è finito contro l'isolotto di Mavri, non lontano dall'isola di Kalimnos. Al segnale di «SOS» lanciato dal comandante, la nave sovietica «Dubio» si è diretta subito verso il mercantile italiano, e ha tratto in salvo l'equipaggio. Il mercantile danese «Athos», giunto poco dopo, ha collaborato all'opera di soccorso.

Il comandante della nave ha telegrafato in serata ad Atene, precisando che il Mercantile apparteneva alla compagnia «Palumba e Salvati», di Napoli, e che tutto l'equipaggio è salvo.

MEGLIO IL RE CHE FRANCO in Spagna per le «Izvestia»

Mosca, 12

In un articolo firmato da Ardatovski, pubblicato nell'ultimo numero delle «Izvestia», si afferma che la monarchia in Spagna costituirebbe un male minore e un'«alternativa» accettabile al regime franchista. Esaminando la situazione in Spagna e la questione della successione al generalissimo Franco, il giornalista sovietico afferma che «si può prevedere il ristabilimento della monarchia in Spagna, non fosse altro che provvisoriamente».

Dopo aver delineato un ritratto positivo di don Juan Carlos, eventuale erede di Franco, l'articolista afferma che «le parole monarchia e reazione possono essere e possono non essere sinonimi. Ad esempio, il Portogallo e il Nicaragua con i loro regimi fascisti si considerano repubbliche, mentre vi sono monarchie come la Danimarca e la Norvegia dove esistono le libertà borghesi democratiche fondamentali.

MURO CHIUSO A NATALE tra le due Berlino

Berlino, 12

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha dato oggi ai berlinesi occidentali la «triste» notizia che per Natale il muro che divide i due settori della città resterà chiuso, ed essi non potranno recarsi a visitare i parenti e gli amici che abitano a Berlino Est.

E' dalla primavera dell'anno scorso che l'accordo per i lasciapassare — che consente ai berlinesi occidentali di recarsi all'Est in periodi di festa — non viene rinnovato, e tutto lascia ritenere che anche per questo Natale non vi sarà accordo.

L'accordo, ha detto Schuetz, è stato reso impossibile dalla richiesta comunista che Berlino Ovest ammetta di essere una entità separata dalla Germania occidentale, e riconosca la Germania orientale. Schuetz ha anche proposto di incontrarsi col Sindaco di Berlino Est, Fechner, ma inutilmente.

IMPRUDENZA FATALE IN UNA CASA ALLA PERIFERIA DI GINEVRA

Famiglia di italiani ghermita nel sonno dalle esalazioni di gas

Sono morti marito, moglie e due figlioletti: solo la donna si è resa conto della tragedia incombente e ha tentato invano di raggiungere una finestra

Ginevra, 12

Una famiglia italiana di quattro persone è rimasta asfissiata, nella notte fra lunedì e martedì, dal gas di un fornello che era stato lasciato aperto: si tratta di Antonio Attanasio, di 34 anni, nato a Pontecagnano (Campania), della moglie Carmela, di 39 anni, e dei figli Albertino, di dieci, e Luigi, di otto anni.

La sciagura è stata scoperta da un parente della donna, che si era recato martedì pomeriggio a visitare la famiglia Attanasio, che abita a Carouge, quartiere della periferia ginevrina. L'uomo ha sentito un forte odore di gas e ha subito capito che qualcosa di grave era accaduto, tanto più che nessuno dei vicini aveva visto nella mattinata qualcuno degli Attanasio. La porta è stata sfondata e i corpi dei quattro sventurati sono stati trasportati immediatamente all'ospedale cantonale di Ginevra; ma non c'era nulla da fare: la morte risaliva ad alcune ore prima.

La polizia, che è accorsa sul posto e che ha trasportato le salme all'ospedale, ha trovato il corpo di Carmela Attanasio vicino alla finestra della cucina: la donna deve sicuramente aver cercato, senza riuscirvi, di aprire la finestra, in un estremo tentativo di salvezza. I corpi dell'uomo e dei due bambini sono stati trovati invece nei rispettivi letti.

Antonio e Carmela Attanasio, che risiedevano a Ginevra da alcuni anni, lasciano un terzo figlio di cinque anni, un bambino sordomuto che è ospite di un istituto ginevrino. Sulla tragedia è stata aperta un'inchiesta, ma sembra ormai accertato che la quadruplice mortale disgrazia è dovuta a una fatale imprudenza. Antonio e Carmela Attanasio lavoravano entrambi, e i ragazzi seguivano con ottimi risultati la scuola elementare di Carouge.

A MORTE IN SPAGNA un rapinatore francese

Madrid, 12

Il Tribunale spagnolo ha condannato questa sera alla pena di morte un cittadino francese di 24 anni, accusato assieme a tre compatrioti di aver effettuato una rapina in una banca madrilena, il 30 novembre scorso: la pena capitale è stata comminata a Jean Pierre Gourch, di 24 anni.

Altri due imputati, Serge Dupont, di 23 anni, e Alin Brunell, di 24 anni, sono stati condannati a trent'anni di carcere; mentre la ventunenne Monique Cardoso è stata assolta.

I quattro avevano ammesso di aver rapinato la banca, fuggendo con un bottino di due milioni di pesetas (circa diciotto milioni di lire), dopo aver ferito a colpi di pistola due impiegati di banca e un cliente. I rapinatori erano stati catturati alcune ore più tardi e la refurtiva recuperata.

Le condanne devono ora essere confermate dal comandante militare della zona di Madrid. Se la sentenza verrà ratificata, l'intero caso verrà poi esaminato dal Governo.

Discordia franco-inglese per la «e» di «Concorde»

Londra, 12

L'annuncio fatto ieri a Tolosa che il nuovo aereo supersonico anglo-francese verrà chiamato «Concorde» con la «e» finale, alla francese, invece di «Concord», all'inglese, ha provocato irritazione e proteste in Granbretagna.

Ieri, in occasione della presentazione a Tolosa del prototipo del nuovo aereo, il Ministro inglese della tecnologia, Anthony Wedgwood Benn, ha accettato la dizione francese, affermando che la «e» finale starà a significare «England, Europe and Entente». Ieri sera, due deputati conservatori, Ronald Bell e William Deedes, hanno presentato una mozione alla Presidenza della Camera dei Comuni, protestando per l'«umiliante sconfitta» rappresentata dall'accettazione del nome francese per il nuovo aereo.

Il «Concorde», frutto di cinque anni di progettazione e studi comuni della «Sud Aviation» francese e della «British Aircraft Corporation» britannica, farà il primo volo di prova il 28 febbraio prossimo ed entrerà in servizio regolare nel 1971. Finora, 74 modelli del «Concorde» sono stati ordinati con opzione dalle società aeree. Il futuro dell'aereo, si fa rilevare oggi a Londra, è nelle mani delle società aeree, in quanto le opzioni dovranno essere confermate entro il 1968, dopo i primi voli di prova.

UN CENSIMENTO ALLARMANTE PER IL PAESE PIU' ZOOFILO

SONO TROPPI IN INGHILTERRA I GATTI ANCORA SENZA TETTO

Rappresentano il 12 p.c. di una popolazione felina di sei milioni Occorre fare qualche cosa al più presto, ha detto il loro «patrono»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Quanti sono i felini della specie «Felis Catus», vale a dire i normali gatti domestici, che risiedono in Inghilterra? A questo interrogativo ha cercato inutilmente di rispondere con precisione un'indagine compiuta dalla Lega britannica per la protezione dei gatti e pubblicata nella rivista mensile della associazione.

Tutto quanto hanno potuto accertare gli specialisti della Lega per la protezione dei gatti inglesi è che i gatti residenti nel Regno Unito sono molti e in continua espansione: secondo le stime più attendibili, il loro numero si aggira attualmente sui sei milioni.

Dati più precisi, invece, si sono potuti raccogliere sulla struttura, per così dire, «sociale» della popolazione felina di Inghilterra. I gatti residenti nel Regno Unito — afferma il signor A. A. Steward, segretario generale della Lega per la protezione dei gatti inglesi — possono venir raggruppati in quattro classi ben distinte. Alla prima (l'aristocrazia dei felini domestici), appartiene circa il 15 per cento della popolazione; seguono un «ceto medio» di gatti domestici, comprendente i gatti alloggiati stabilmente presso case private, di cui fa parte un 60 per cento del totale; un 13 per cento di gatti sistemati presso magazzini, negozi e stabilimenti, che potrebbero definirsi la «classe lavoratrice» dei felini; e, in fondo alla graduatoria, un 12 per cento di «gatti senzatetto», che vivono randagi e allo stato semiselvaggio.

«Questo dodici per cento — ha detto mr. Steward — è una percentuale troppo alta; essa dimostra che un numero ancora eccessivo di gatti, nonostante il progresso, è costretto a vivere, in condizioni malsane e antigieniche, senza poter disporre neppure del minimo essenziale occorrente alla vita di un gatto. Occorre fare al più presto qualche cosa perchè venga posto rimedio a questa situazione incresciosa».

Vice

RECUPERATO IL CORPO del cantante Otis Redding

Madison, 12

Il corpo di Otis Redding, il cantante negro di fama internazionale, è stato recuperato ieri da alcuni sommozzatori: si trovava all'interno della carlinga dell'aereo precipitato domenica nel lago di Monona.

MENTRE SI SUCCEDONO SCOSSE PIU' LIEVI

SALITI A 170 I MORTI DEL TERREMOTO IN INDIA

Una cinquantina di villaggi fatti sgomberare per il timore di un crollo della diga di Koyna

Bombay, 12

Il bilancio delle vittime provocate dal terremoto che ha colpito ieri la regione indiana di Koyna Nagar è salito a 170 morti. Fonti governative riferiscono che il numero delle vittime potrà aumentare ulteriormente, con il completamento dell'opera di sgombero delle macerie delle case distrutte dal sisma.

Stamane sono state registrate altre 40 scosse, tutte con lo stesso epicentro. Nel frattempo un nuovo pericolo minaccia i vari milioni di abitanti della zona sinistrata: si teme infatti che la diga di Koyna possa cedere, inondando un'area vastissima nei dintorni di Bombay. L'esercito sta procedendo alacremente allo sgombero di una cinquantina di villaggi. Nella regione, oltre 30 mila persone hanno deciso di trascorrere la notte all'aperto.

Quanto a Koyna, Nagar, virtualmente rasa al suolo, è stata evacuata dai diecimila abitanti, rimasti in grande maggioranza senza tetto: negli ospedali dei vicini villaggi sono stati ricoverati 300 feriti gravi, per lo più donne e bambini, mentre circa altre 1300 persone sono ferite in forma meno grave.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† L'11 dicembre si è spento il nostro caro

Giovanni Robba

Ne danno il triste annuncio la moglie FANI, la figlia ALBINA, il genero ERMANNO, il nipotino ALEX (assenti), il figlio MARIO, la nuora ELSA, il nipotino PAOLO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Giuliano Stinco.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Fiegel v. Suich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DUILIO con la moglie ADELIA, le sorelle CECILIA ed EGIDIA, la nipote GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Tullio Gregoris

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipotino, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e i figli del compianto

Luigi Rosaro

commossi ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Le famiglie BANELLI DEMARCHI FRONGIA ringraziano commosse tutti coloro che presero parte al loro dolore per la morte del caro

Giorgio Demarchi

e ne vollero onorare la memoria.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani giovedì 14 dicembre alle ore 17.30 nella Cappella di via Soncini n. 192.

---

†

Il 10 dicembre a Roma dopo lunga sofferenza ha raggiunto in Cielo l'anima di suo padre

Paolo Mario de Chiurco

di anni 38
laureato in giurisprudenza

Lo piangono profondamente addolorati la moglie, la mamma, e il fratello GUIDO con la moglie e i figli, gli zii, i cugini, i suoceri e tutti i parenti e gli amici che gli furono vicini nei tristi anni della sua malattia.

I funerali si svolgeranno al Cimitero di S. Anna oggi 13 alle ore 13.45.

PERICLE, DUILIO, ADRIANO e famiglie partecipano al lutto addolorati per la perdita dell'amato nipote e cugino

Paolo Mario de Chiurco

Si associano al lutto le famiglie DETONI - CAMPANELLA - MELE.

Si associano al lutto gli amici:
- don FRANCO TANASCO
- SERGIO APOLLONIO
- PINO BAICI
- GILIO BERLOT
- ICI BENSI
- ROMANO BOCCASINI
- BRUNO CRAGLIETTO
- FRANCO D'ANGELO
- GIULIO DIMINI
- MARIO FABRIO
- MARCELLO FORTI
- BRUNO LEVA
- SANDRO RUSSO
- RICHELE e NINO STORICI

Partecipano al lutto le famiglie:
- dott. FERRUCCIO ROBERTI
- dott. FULVIO ROBERTI

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Germano Salti

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la sorella RENATA in LEGHISSA, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie MASLICH, CALLEGARI, FORTUNAT, FRAGIACOMO, SORLETTI, CALLEA, SAIKO e UDOVICI.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Germano Salti

suo apprezzato dipendente.

---

†

Il 7 dicembre, in seguito a tragico incidente avvenuto in Val Pusteria, è deceduto il nostro caro

Erardo Ratzenbeck

Capitano di P.S.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie FRIEDA, la figlia FABIOLA con il marito TOMMY (assente), gli adorati nipotini RAFFAELLA e FABRIZIO, il figlio FLAVIO (assente) con la fidanzata MIRNA, la sorella ALICE e il fratello GIANNI unitamente ai familiari tutti.

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate, desiderano ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore e, con particolare riconoscenza, i sigg. Questori e gli Ufficiali di P.S. di Trieste e Bolzano.

Bolzano - Trieste, 12 dicembre 1967

---

† Il giorno 11 dicembre si è spento il cuore buono e generoso di

Ferruccio Treu

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli DARIO e ALDO, le sorelle ALICE (assente), e VITTORINA, le nuore NIDIA e MARISA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente il 12 dicembre

Maria Paris

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, GASTONE e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domani 14 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Ester ved. Schiavolin**

si è spenta lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia (Nina) Ferreri

il marito, i figli e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Sindacato giornalai e all'Agenzia Fichera.

Nel terzo anniversario della morte di

Arrigo Iasbez

i suoi cari lo ricordano a quanti lo apprezzarono per la sua profonda umanità.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi mercoledì 13 dicembre alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Il «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni» partecipa al lutto delle Famiglie dei suoi ex Collaboratori

DOTT.

Paolo de Chiurco

DOTT.

Enrico De Domini

conte della Meduna

dei quali serberanno indimenticabile ricordo il Consiglio d'Amministrazione della Società e i suoi collaboratori tutti.

---

† E' spirata addì 11 dicembre

Maria Olivo ved. Skerl

Ne danno l'annuncio la figlia NELLA e la nipote ELISABETTA con il fidanzato SERGIO.

Si ringraziano i sigg. Medici della II Div. Medica particolarmente il dott. Badalotti e il dott. Giovannini, le Suore e il personale tutto.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia GIUSTAL.

Si associano al dolore il dott. MARIO GENTILLI e famiglia.

Si associano al lutto la sua affezionatissima amica AMABILE LEPORE e famiglie.

---

†

Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Mahnic ved. Goriup

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNA, FRANCA, MARIO e DANILO, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale della B. V. Marcelliana ove la cara salma giungerà da Cormons.

Si ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vorranno onorare la memoria della nostra compianta Estinta.

Monfalcone, 13 dicembre 1967

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

---

† Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente

Ilario Cimberle

Pensionato Imposte Consumo

Straziati dal dolore lo piangono la moglie VIRGINIA, i figli ILARIO, VIRGINIA con il marito RENATO LUISA, IOLE con il marito GIORGIO LUISA, LIVIA e NIVES con il marito MARION I. Mc DANIEL (assenti), gli adorati nipoti GIORGIO, GUIDALBERTO e SALLY (assente).

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Fort Wayne

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 12 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Magnarin

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GISELLA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 10 dicembre 1967 si è spenta serenamente

Maria Castellari ved. Buffulini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli dott.ssa ADA VENEGONI ing. TITO, BUFFULINI e dott.ssa NEDDA FUSCO, il genero CARLO VENEGONI, la nuora MARIA CUSANI e i nipoti tutti.

Domani 14 dicembre ricorre il II anniversario della scomparsa del nostro caro

Ermes Granbassi

la moglie e la figlia con rimpianto lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 7 nella Chiesa di San Francesco in via Giulia.

La famiglia MARZARI e i parenti tutti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore per la perdita del caro

Antonio

Ricorre oggi il II triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Galliano Papazzoni

Con affetto e rimpianto la moglie, il figlio, la nuora e i nipotini lo ricordano.

Nel XVI anniversario della morte di

Bruno Rupini-Rupnik

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono.

Trieste, 13 dicembre 1967

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI signora signorina per vendita articolo. Mlach, v. Buonarroti 25. 36673 P

CONFEZIONI Poker d'Assi cerca introdotto rappresentante 3 Venezie. Scrivere via A. Giacomini 4, Firenze. 36685 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, M.G. Per prove e dimostrazioni aperto anche tutti giorni festivi dalle 9-13. 35358 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 1300 '63, 1100 Special '62, Simca 1000 '63, 750 '63, Volkswagen '64, 500 '63, Bar Guglielmo, via San Marco 2. 57414 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi, 32/A, occasioni, permute, facilitazioni. 500 D, 600, Bianchina, 850, 1100 familiare, 1100 D, 124, Volkswagen, Taunus 20M TS. 35688 Q

FIAT 1500 C 1965 blu chiara, efficientissima vendesi. Autorimessa, via Giulia 55. 35652 Q

FIAT 750 perfetta 1965 vendesi. Telefonare 94829. 35648 Q

SVENDO rateizzo 1500 C lunga altra normale 1100 Diaz 10. 35682 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

AVVIATO negozio calzature licenza borsette pelletterie ottima posizione con senza merce cedesi. Cassetta 57688 R SPI.

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti senza spese, sistemazioni contabili. Studio ragioneria Ponterosso 6, tel. 68659. 35664 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. , 57448 R

NEGOZIO giocattoli licenza dettaglio e vasta licenza ingrosso, avviato, cedesi. Cassetta 35380 R SPI.

NEGOZIO radio - TV - dischi, licenza elettrodomestici, centralissimo vendesi. Cassetta 35646 R SPI.

NEGOZIO fiori cedesi. Tel. n. 41511. 35656 R

SALONE barbiere centralissimo vendesi causa ritiro. Cassetta 57798 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INTERESSANTE INIZIATIVA DELL' ADRIATICA. Vendonsi appartamenti ogni comforts 600.000 acconto rimanenza 27.000 mensili. Prenotazione visione progetti Mazzini 30 ADRIATICA. 57772 S

A. APPARTAMENTO signorile VI p. prontingresso, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP, Crispi 14. 35668 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze, soggiorno, bagno, soleggiatissimi vista mare. AGEP - Crispi 14. 35670 S

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefono 95982. 57627 S

AFFARONE Belpoggio 15, ultimi appartamenti 1, 2 stanze, liberi-occupati vendonsi da 1 milione 850.000 in poi. Visitare ore 11.30-13. 57480 S

APPARTAMENTO in palazzina S. GIOVANNI - 4 stanze, cucina bagno, 3 poggioli, vende 6 milioni. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35704 S

APPARTAMENTO zona Tigor, 3 stanze saloncino giardino indipendente vendesi. Tel. 31335. 57773 S

APPARTAMENTO Conti ingresso stanza cucina bagno vende facilitazioni Immobiliare Vesta Galina 4, tel. 730344. 35706 S

APPARTAMENTO rinnovato sul Giardino PUBBLICO, salone, 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, soffitta, riscaldamento nafta ascensore vende Immobiliare CIVICA. piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 35704 S

CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto piccola industria deposito vendesi. Telefonare n. 95982. 57627 S

CONDOMINI una stanza soggiorno accessori A. Baiamonti, Matteotti tre stanze, XX Settembre, quattro cinque stanze, Cologna due stanze soggiorno accessori moderni nuovi vendonsi Amministrazione Corso Italia 29. 35690 S

LIGNANO Sabbiadoro centro vendesi fabbricato sei appartamenti arredati tre vani più servizi ampio cortile alberato rivolgersi Agenzia Teghil Lignano. Tel. 71210. 4466 S

GRADO agenzia ALS città giardino tel. 80761, inizia prenotazione appartamenti direttamente spiaggia, facilitazioni mutuo ventennale. 6286 S

LOCALE centralissimo dopp altezza 20 mq. vendesi - affi si. Telefonare 35503. 36691

PANORAMICO zona Pindemo te salone 2 stanze cucina bag centralnafta giardino vende Telef. 95982. 5762

PANORAMICO S. Vito, salo 4 stanze stanzino cucina bis vizi autoriscaldamento ascens re vendesi. Telefonare 95982 5762

PRONTA consegna vendesi gnorile appartamento primo p no tre stanze bagno e acces ri, viale D'Annunzio para piazza Perugino. Telefonare 91174 dalle ore 10 alle 12 57629

SIGNORILE zona Commercia salone stanza stanzetta cucin accessori termonafta ascenso vendesi. Tel. 95982. 57627

VENDO appartamento ne stretta periferia 4 stanze e gi dinetto. Telefonare 732367. 35684

VIA ROMAGNA 93 (capolin 14 via Cantù) palazzine signor superlusso, 3-4 stanze salo doppi servizi box auto, posiz ne superpanormacia, visite og giorno 11 - 13, vende Organiz zione IMMOBILIARE ITAL 38102, Ponterosso 3. 65

VICOLO OSPEDALE MILIT RE (5 minuti Fabio Sever primo ingresso 3-4 stanze p noramiche, visite 11-13, 15-17 s posto. Informazioni Organiz zione IMMOBILIARE ITAL 38102, Ponterosso 3. 65

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: v. Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengo no pubblicati nella rubrica p corrispondente all'oggetto de le inserzioni, minimo 10 paro le, la disposizione viene pe ordine alfabetico; per facil tare le ricerche viene modifi cato eventualmente il testo modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di ab breviare qualche parola deg annunci.

La S.P.I. non assume re sponsabilità per casuali man cate inserzioni, nè per erro di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle in serzioni eseguite, rimane pie na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a nor ma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espres so) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'av viso non danno diritto a ri petizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circo lari reclamistiche con recapi to alle cassette saranno ce stinate.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferro via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini